

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nella prossima settimana alle Camere il dibattito sulla fiducia

## Andreotti ha presentato a Leone il nuovo governo monocoloro dc

Forlani agli Esteri, Cossiga agli Interni, Stammati al Tesoro, Morlino al Bilancio, Pandolfi alle Finanze — Entra nel governo anche il dott. Ossola — Il PSI ha deciso di astenersi — Natta: il PCI deciderà dopo il discorso programmatico dell'on. Andreotti

### Fine di un monopolio

Già nel primo commento al voto del 20 giugno, sottolineammo come le scelte dell'elettorato consentivano rapporti di forza esistenti nelle nuove Camere determinassero la fine della «centralità» democristiana: di quella particolare condizione, cioè, della quale aveva goduto per tanti anni il partito di maggioranza relativa, e che gli aveva consentito di esercitare ininterrottamente una funzione esclusiva o dominante nelle maggioranze e nei governi che si sono succeduti.

Giudizi analoghi a questo nostro sono stati formulati da vari organi di stampa e da numerosi ambienti politici.

La DC, invece, dopo il voto ha continuato a valutare la situazione politica e ad affrontare i problemi inerenti alla costituzione di un nuovo governo, secondo gli schemi del passato, come se questo dato qualitativamente nuovo non esistesse, o potesse essere aggirato e vanificato attraverso manovre e combinazioni tradizionali.

Ancora nella relazione alla direzione del 15 luglio, Zaccagnini insisteva «sulla distinzione dei ruoli tra maggioranza e opposizione» per auspicare «la formazione di un Governo che corrispondesse in un'autonomia maggioranza i partiti politici i quali con la DC hanno già collaborato»; quasi a suggerire l'ideologia di tale impostazione Zaccagnini riassume il concetto di «arco democratico» per indicare la costellazione di alleanze politiche entro la quale la DC ha fin qui affermato e difeso il suo predominio.

Di tutto ciò, nella introduzione con la quale il segretario della DC ha aperto i lavori della direzione del suo partito martedì scorso, non c'è più traccia. Questa volta, anzi, si parte dall'esplicito riconoscimento che non esiste la possibilità di «costruire e consolidare una maggioranza con i partiti con i quali la DC ha collaborato negli anni passati a livello di governo», e che «non esiste allo stato nel Parlamento italiano una maggioranza politica su cui fondare un governo con preminente responsabilità democristiana».

E' in base a ciò che la DC ha deciso di «sottoporre al voto del Parlamento il programma e la struttura di un monocolore senza maggioranza preconstituita».

Se con il loro voto gli italiani hanno scalfato le fondamenta della centralità della DC, con l'ultima riunione della sua direzione la DC ha dovuto prendere finalmente atto che è finito il suo monopolio del potere. La DC non ha più la possibilità di continuare a governare nelle condizioni di predominio consentite, per quasi trent'anni, prima dal centro-sinistra poi dal centro-sinistra: da martedì questo dato di fatto è esplicitamente riconosciuto anche dalla direzione democristiana.

C'è, qui, un riflesso positivo della forza delle cose: prima il voto del 15 giugno del 1975 e i processi unitari che esso ha aperto nelle amministrazioni locali, nelle assemblee e nei governi regionali; poi il voto del 20 giugno con i nuovi rapporti di forze che ha creato in Parlamento e le ripercussioni che ha avuto sull'orientamento dei partiti e sui rapporti fra partiti, configurano una realtà politica del Paese del tutto nuova.

Nelle ultime settimane si sono susseguiti a ritmo incalzante avvenimenti che, tutti, hanno fatto emergere e hanno sottolineato queste

novità. In Parlamento è stata cancellata la lunga e assurda discriminazione contro il PCI, nonché oggi a presiedere la Camera dei deputati e sette commissioni permanenti ci sono dei comunisti. Il PSI ha confermato a più riprese di considerare definitivamente chiusa la fase del centro-sinistra e di ritenere un accordo fra tutte le forze democratiche, senza preclusioni discriminatorie, la sola risposta politica adeguata alla emergenza che caratterizza la situazione italiana.

Socialdemocratici e repubblicani, valutando i risultati elettorali e lo stato del Paese, hanno anch'essi rifiutato i vincoli ai quali la DC voleva ricondurli e hanno assunto una posizione più autonoma e aperta nella ricerca della solidarietà e della collaborazione democratica.

Di TUTTO questo la DC comincia, con grande fatica, e con posizioni profondamente contraddittorie, a prendere atto. Soprattutto, deve prendere atto che quando noi affermiamo che è impossibile dare un governo all'Italia senza tener conto della forza del PCI, e senza cercare un rapporto nuovo e positivo con il PCI, non facciamo una concessione alla propaganda ma esprimiamo un dato di fatto indiscutibile.

Naturalmente, prendere atto della realtà — come la DC comincia a fare — non vuol dire ancora aver affrontato, e tanto meno risolto i problemi proposti dalla realtà.

Infatti, anche nell'ultima direzione, la DC, riconosciuto lo stato di necessità in cui si trova, si è guardata bene dal misurarsi con le questioni inedite, che ha di fronte a sé. Un passo è stato fatto: la DC ha abbandonato l'illusione di poter continuare a governare e a disporre delle alleanze politiche allo stesso modo di sempre: ha capito che non può più fare quello che vuole.

Partita dall'arco democratico, la DC deve adesso rivolgersi, senza alcuna «distinzione di ruoli» a tutti «i partiti alle cui delegazioni sono state già illustrate le linee programmatiche proposte dal presidente incaricato»; e deve affidare alla «loro autonoma decisione di astenersi sul voto di fiducia» la possibilità che il nuovo governo possa almeno iniziare la sua opera. La DC, dunque, non chiede le astensioni; ma, indiscutibilmente conta sulle astensioni e in particolare su quella del PCI che, nella concreta situazione, ha assunto una importanza determinante.

Se non ci fosse questo affidamento, risulterebbe vanificata in partenza la stessa dichiarata intenzione della DC di voler formare e far divenire operante un governo monocoloro.

Quali siano le prospettive politiche che la DC, a questo punto, indica, è assai arduo dire. Dalla relazione di Zaccagnini si avverte quanto pesante e condizionante sia la nostalgia per quelle condizioni e quelle possibilità di manovra delle quali pure si deve riconoscere la fine. Non traspasino dunque intenti positivi. Certo però, è sotto gli occhi di tutti la dimostrazione che la situazione politica italiana può evolvere in direzione diversa e andare bene oltre rispetto alle intenzioni della DC. E', appunto, la fine di un monopolio; o di un primato, se si preferisce.

Claudio Petruccioli

Andreotti ha presentato a Leone la lista dei ministri del monocolore. L'elenco è stato diffuso poco prima delle 21,30 di ieri sera, dopo che il Quirinale aveva dato il preannuncio alla stampa del secondo colloquio ufficiale del presidente del Consiglio incaricato (nella mattinata gli aveva già visto il presidente della Repubblica per sciogliere la riserva).

Ecco il nuovo governo: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Giulio Andreotti. MINISTRO PER IL MEZZOGIORNO: Ciriaco De Mita. ESTERI: Arnaldo Forlani. INTERNI: Francesco Cossiga. GIUSTIZIA: Francesco Paolo Bonifacio. BILANCIO E REGIONI: Tommaso Morlino. FINANZE: Filippo Pandolfi. TESORO: Gaetano Stammati. DIFESA: Vito Lallanzio. PUBBLICA ISTRUZIONE: Franco Maria Malfatti. LAVORI PUBBLICI: Antonio Gullotti. AGRICOLTURA: Giovanni Marcora.

TRASPORTI: Attilio Ruffini. POSTE: Vittorino Colombo. INDUSTRIA: Carlo Donat Cattin. LAVORO: Tina Anselmi. COMMERCIO ESTERO: Rinaldo Ossola. MARINA MERCANTILE: Francesco Fabbri. PARTECIPAZIONI STATALI: Antonio Bisaglia. SANITA': Luciano Dal Falco. TURISMO: Dario Antonozzi. BENI CULTURALI: Mario Pedini.

Come si vede da questo elenco, non fanno parte del monocolore Andreotti i tre ex presidenti del Consiglio, cioè Moro — la cui rinuncia era preannunciata da tempo — Rumor e Colombo. In questo senso vengono confermate le voci e le indiscrezioni della vigilia. Tra i ministri del monocolore Moro è stato sostituito anche il fanfaniiano Gioia (Marina mercantile).

Quanto ai posti di maggior rilievo, Forlani passa dalla Difesa agli Esteri; Cossiga re-

c. f. (Segue in ultima pagina)

## Condannati all'ergastolo gli assassini del Circeo

Con tre condanne all'ergastolo si è concluso ieri sera a Latina il processo contro i tre «parioli» protagonisti dell'orrendo omicidio del Circeo. La decisione della Corte d'Assise è giunta dopo una permanenza di 7 ore e mezzo in camera di consiglio. La sentenza è stata applaudita dal folto pubblico presente. Gli avvocati della parte civile, rappresentanti delle vittime, hanno detto: «La condanna all'ergastolo, e la Corte d'Assise ne ha erogate tre, non può certo rallegrare nessuno». Prima che la corte si riunisse, avevano preso la parola gli ultimi difensori: dei tre imputati. Il dibattimento è durato un mese ed ha visto anche sedute movimentate per la massiccia presenza di gruppi di aderenti a movimenti democratici e di femministe che hanno voluto manifestare il loro sdegno per il massacro di due ragazze. NELLA FOTO A FIANCO: Izzo e Guido sul banco degli imputati. A PAG. 5



## A Roma il CC del PCE per la prima volta si è presentato in seduta pubblica



Berlinguer saluta Dolores Ibarruri all'inizio della seduta pubblica del CC del PC di Spagna - Roma

## «Non ci sarà libertà in Spagna finché i comunisti saranno tenuti fuori legge»

L'unanime richiesta dei rappresentanti dei partiti democratici spagnoli e italiani - La solidarietà nella lotta per abbattere ogni discriminazione e instaurare un regime di democrazia - Dolores Ibarruri: «Celebreremo la prossima riunione nel nostro Paese» - I discorsi di Carrillo e Berlinguer

La prima a parlare, con la sua energica, famosa voce, è stata Dolores Ibarruri. «Tutto indica — ha detto — che queste sono l'ultima riunione plenaria del Comitato centrale che celebriamo fuori del nostro paese. I milioni di manifestanti, che hanno percorso le strade di tante città spagnole chiedendo amnistia e libertà, dimostrano che c'è un popolo in piedi. E questa è la garanzia che in Spagna ci sarà democrazia. La lealtà la sta imponendo il nostro popolo nelle strade». Una simile presentazione della prima sessione pubblica del CC del Partito comunista di Spagna, svoltasi mercoledì mattina nell'atollo Teatro delle Arti a Roma, ha dato subito il senso della manifestazione: non potendo ancora riunirsi apertamente in patria per lo ostinato divieto opposto dal regime di Madrid, i comunisti si sono lo stesso presentati — «in questa Italia ospitale e fraterna», come ha detto Ibarruri — con i volti di tutti i loro dirigenti, alcuni dei qua-

li già celebri e altri ancora sconosciuti. Attorno a loro si sono raccolti i rappresentanti dei partiti democratici spagnoli e di quelli italiani per rivendicare anch'essi il diritto del PCE ad agire liberamente, senza essere perseguitato dalle leggi repressive, e per ribadire l'impegno a fare in modo che la promessa della Ibarruri si realizzi al più presto nel quadro di una democrazia effettiva che svuoti le carceri dei detenuti politici e che garantisca l'esercizio di ogni libertà civile, politica, sindacale.

«La democrazia è industriale. Socialismo in libertà. Amnistia para todos». Erano queste infatti le parole che Ibarruri ha detto sul suo tavolo di presidenza — che riassumevano il significato della riunione, durata oltre tre ore e mezza durante le quali si sono avvicendati alla tribuna i tanti oratori italiani e spagnoli che, con la loro presenza e i loro interventi hanno creato un nuovo clima incontestabile elemento: cioè quanto sia isolato il governo spagnolo nella sua politica di discriminazione anticomunista e come sia fallito il suo tentativo, attuato anche in questo modo, di dividere le forze dell'opposizione per isolare il PCE.

«Oggi — ha detto ancora Dolores Ibarruri — è una realtà la convergenza tra comunisti, socialisti, cattolici, liberali, carlisti e altri gruppi e settori di diverso orientamento nel Coordinamento democratico e nelle Piattaforme unitarie delle nazionalità e regioni. Questo è un fatto di incolmabile importanza storica per il futuro sviluppo politico, sociale, economico e religioso del nostro paese. In Spagna si sta creando un nuovo clima di convergenza che faciliterà la azione delle une e delle altre forze nel comune compito di fare del nostro paese la patria di tutti gli spagnoli, aperta alla democrazia e al progresso sociale».

Il significato di questa «convergenza» è l'iniziativa che il PCE propone negli altri partiti sono stati poi illustrati da Santiago Carrillo nel suo discorso. Ma nelle parole di Dolores (dalla tribuna gli spagnoli si sono chiamati con

Renzo Foa (Segue a pagina 9)

## Per il '77 annunciato un deficit di 11 mila miliardi e 466 milioni

## Molti dubbi sulle cifre del bilancio dello Stato

I ministri delle finanze Stammati e del tesoro Colombo hanno illustrato ieri le cifre principali del bilancio statale per il '77, approvato l'altra sera dal consiglio dei ministri in modo da poterlo presentare in Parlamento alla scadenza dovuta del 31 luglio.

L'esposizione dei due ministri — così come del resto il comunicato dell'altra sera emanato al termine della riunione del consiglio dei ministri — non è servita a fugare dubbi e interrogativi sulle modalità di formazione del bilancio, sulla portata delle cifre, sulla reale consistenza del deficit.

Nel bilancio statale per il '77 si prevede che le entrate tributarie ammontano a 32 mila miliardi (con un aumento pari a 898 miliardi rispetto al '76); il totale delle spese a sua volta ammonta a 43 mila miliardi e 533 milioni (con un aumento di 8679 miliardi di lire, o 704 milioni di lire, rispetto allo scorso anno). Di conseguenza il disavanzo del bilancio pubblico (inteso come il disavanzo dello Stato e delle aziende autonome poste e ferrovie) ammonta a 11 mila miliardi e 466 milioni.

Questo episodio, letto e messo in mente l'altro ieri quando abbiamo letto che tale Alessandro Torlonia, principe del Fucino e duca marchese e signore di altri cento luoghi, miliardario in sopra i capelli, non solo contestata da venticinque anni tutte le tasse che gli vengono, invano, addebitate, ma, avendo qualche cosa, ogni tanto scusato, ora vuole che il Comune di Roma gli rimborsi un miliardo e il Comune essendosi opposto (anche, speriamo, per sen-

so dell'umorismo, Torlonia gli ha fatto causa. Si spera che tra un anno avremo la sentenza. Di ore, di giorni e di anni, brevi ed eterni, sono fatti i secoli. Questo cittadino modello e, con un altro principe, Assistente al Soglio pontificio, la più alta e nobile carica laica, erede mo, del Vaticano, ed è inoltre Consultore della Commissione per lo Stato della Città del Vaticano. Quando il principe Torlonia fu innalzato alle due altissime dignità erano in concorrenza con lui un braccante e un muratore e il Papa, che è un democratico, lo preferiva. Ma si trovavano, essendo poveri, perfettamente in regola col fisco e col Vangelo («Date a Cesare...»), cioè che in Vaticano viene saggiamente considerato un grave sintomo di debolezza e di stupidità.

I. t. (Segue in ultima pagina)

Rinviate a fine anno le rate sul cumulo. La Camera ha modificato il decreto governativo sul cumulo, il pagamento dell'Imposta è stato rinviato a fine anno. Il governo, dopo la sentenza della Corte costituzionale, aveva limitato la sospensione del pagamento a luglio. A PAGINA 2

**OGGI**

NON ricordiamo più quando fu introdotta la tassa chiamata «complementare sul reddito», ma siamo certi che accenne molto anni fa, in quel tempo taverano a Napoli, dove conoscevo un personaggio ingenuo e bisbetico, un certo Ferruccio, che, prigioniero, campava di espedienti. Avuta notizia della nuova imposta, Ferruccio si diede subito da fare per essere ricevuto addirittura dall'Intendente di Finanza. Ottenuta, non senza fatica, l'udienza desiderata e presentati i suoi omaggi al funzionario, gli disse: «Eccellenza, non voglio rubarle del tempo prezioso. La prego soltanto di dirmi quanto mi spetta ora che il nostro governo, nella sua non mai abbastanza lodata generosità, ha introdotto la complementare sul reddito». «Come dice? — gli chiese abbibito l'Intendente, convinto di ave-

re capito male. E Ventrighi, bonario ma sremabile, gli spiego che esattamente lo Stato, per suocasi della palese insufficienza dei redditi goduti dai cittadini, aveva materialmente deciso di accrescere la misura, concedendo loro un supplemento di reddito, giustamente chiamato «complementare», del quale Ventrighi non esitava a dichiararsi: urgentemente bisognoso.

Questo episodio, letto e messo in mente l'altro ieri quando abbiamo letto che tale Alessandro Torlonia, principe del Fucino e duca marchese e signore di altri cento luoghi, miliardario in sopra i capelli, non solo contestata da venticinque anni tutte le tasse che gli vengono, invano, addebitate, ma, avendo qualche cosa, ogni tanto scusato, ora vuole che il Comune di Roma gli rimborsi un miliardo e il Comune essendosi opposto (anche, speriamo, per sen-

**i preferiti**

Fortebraccio

## Con una sparatoria davanti all'ingresso

## Grave provocazione al festival di Ravenna

Due feriti a colpi di pistola da un agente - Contrastanti versioni - Dopo l'episodio gruppi di provocatori si sono abbandonati a gesti di violenza in centro

## Devono lasciar la casa altre quattrocento persone per la nube tossica

Altre quattrocento persone abitanti a sud di Seveso dovranno abbandonare le loro abitazioni entro domenica prossima: è stato accertato, infatti, che la mortale diossina sfuggita all'Imesa ha inquinato anche un'altra zona che fino a ieri non era compresa nella «zona A». Per cui la «terra di nessuno» si estende considerevolmente. L'ambulatorio allestito a Seveso è affollato anche da cittadini di Meda, di Desio, di Cesano, di Limbiate e di Cinisello e non riesce più a smaltire le centinaia e centinaia di richieste di esami di laboratorio consigliati in particolare alle future madri. A PAGINA 4 (Segue in ultima pagina)

A PAG. 8 IL TESTO DEI DISCORSI DI CARRILLO E BERLINGUER

Risposta al « Popolo »

D'accordo: proposte e non polemiche

Con un articolo autorevole e pacato l'organo della DC il Popolo risponde al nostro recente editoriale...

Ma anche noi diciamo, come scrive il Popolo, che non è « per spirito di polemica di parte che si ritiene necessario procedere a un'inchiesta e a una commissione anche alla valutazione delle esperienze del passato...

Primo: che Regioni ed Enti Locali hanno dovuto sopprimere i bisogni cresciuti delle popolazioni nei vari comuni...

Comunque su tutto questo e su altro ancora siamo sempre d'accordo. Ma anche noi preferiamo passare dalle polemiche alle proposte...

Incontro con Andreotti dei presidenti delle Regioni

I presidenti delle regioni si sono incontrati con il presidente del consiglio incaricato...

CONCLUSA L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI « LOTTA CONTINUA »

« Autonomia » dalla classe operaia

Tre giorni di dibattito all'Assemblea di « Lotta continua » se hanno consentito di dare sfogo ad una serie di interrogativi acuiti dall'insuccesso elettorale...

La Camera ha modificato il decreto governativo

RINVIATA FINE ANNO PER LE RATE DEL CUMULO

Il governo aveva limitato la sospensione a luglio - La estensione a tutto il 31 dicembre decisa dalla commissione finanze - L'intervento del compagno Vinicio Bernardini

Con le prime battute dell'attività legislativa del nuovo Parlamento, la Camera ha ieri profondamente modificato il decreto emanato dal governo in conseguenza della nota sentenza con cui la Corte costituzionale ha dichiarato la illegittimità del cumulo ai fini fiscali...

La Camera ha convertito in legge anche un decreto che aumenta di sette miliardi le responsabilità per gli interventi dell'Italia nel quadro della cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo...

La giornata di lotta dei poligrafici e dei giornalisti

Contro la crisi della stampa protesta dinanzi a Parlamento

Delegazioni da tutta Italia - Il presidente Ingrao assicura il suo pieno appoggio alle proposte di riforma - Incontro con i gruppi parlamentari - Dichiarazione di Ceschia - Altri tre giornali di Montf acquistati dalla Montedison

NELLA RIUNIONE DI FIRENZE

Proposte delle Regioni per le emittenti RAI-TV

Dalla nostra redazione FIRENZE, 29 - Si sono riuniti a Firenze i Consigli e le giunte delle Regioni per esaminare la sentenza della Corte costituzionale che dichiara legittime le emittenti radiotelevisive a carattere locale...

Per respingere l'attacco degli editori che sta mettendo in pericolo la sopravvivenza di molti quotidiani, per denunciare il tentativo di far fronte alle pressioni delle concentrazioni e per richiamare con forza l'attenzione del Parlamento...

Dimissioni del Consiglio di amministrazione della RAI-TV

Il Consiglio di amministrazione della Rai-Tv ha tenuto ieri la sua ultima seduta prima delle ferie estive...

Il dibattito alla Camera

Chieste per il Friuli urgenti misure per una rapida ripresa

Approvato il decreto in materia di espropri - Ma si teme che entro settembre non sia assicurato un ricovero a tutti i senzatetto - Il compagno Colomba ripropone una serie di precise richieste per la ricostruzione

La discussione alla Camera del decreto legge emanato due settimane fa dal governo in materia di espropri e occupazione di terreni...

unitaria della vita pubblica e dello sviluppo della città, e di rivitalizzazione dei centri storici...

Incontro del compagno G.C. Pajetta con i giornalisti al Festival di Avezzano

Questa sera ad Avezzano, nel villaggio del festival dell'Unità allestito nei viali di Villa Torlonia, si svolgerà un incontro tra il compagno Gian Carlo Pajetta e i giornalisti...

Prudenza e dignità

La Repubblica scrive che noi comunisti saremmo ormai al bivio o peggio al tramonto della dignità alla prudenza...

Voto unitario a Milazzo per l'elezione del sindaco

Dopo un anno di crisi e di paralisi della vita amministrativa a Milazzo, il sindaco eletto sindaco il 20 di Stefano Carosio...

Il Vietnam è alle porte di Milano

La micidiale esplosione chimica di Seveso, nei pressi di Milano, è la tragica prova che l'Italia viene usata dai suoi « alleati » come un paese-cavia...

Secondo l'impegno del PCI e del PSI

A Parma si sono dimessi il sindaco e la Giunta

Nella seduta consiliare di mercoledì la giunta comunale di Parma ha rassegnato le dimissioni dal sindaco il compagno...

L'EUROPEO

Il più autorevoli responsabili del progetto Viking spiegano all'invito dell'Europeo l'importanza storica della conquista di Marte...

Secondo l'impegno del PCI e del PSI

A Parma si sono dimessi il sindaco e la Giunta

Nella seduta consiliare di mercoledì la giunta comunale di Parma ha rassegnato le dimissioni dal sindaco il compagno...

L'EUROPEO

Il più autorevoli responsabili del progetto Viking spiegano all'invito dell'Europeo l'importanza storica della conquista di Marte...

Secondo l'impegno del PCI e del PSI

A Parma si sono dimessi il sindaco e la Giunta

Nella seduta consiliare di mercoledì la giunta comunale di Parma ha rassegnato le dimissioni dal sindaco il compagno...

L'EUROPEO

Il più autorevoli responsabili del progetto Viking spiegano all'invito dell'Europeo l'importanza storica della conquista di Marte...

Secondo l'impegno del PCI e del PSI

A Parma si sono dimessi il sindaco e la Giunta

Nella seduta consiliare di mercoledì la giunta comunale di Parma ha rassegnato le dimissioni dal sindaco il compagno...

L'EUROPEO

Il più autorevoli responsabili del progetto Viking spiegano all'invito dell'Europeo l'importanza storica della conquista di Marte...

Un contributo di rilievo al dibattito marxista

# Critica e tradizione in Rodolfo Mondolfo

Un coerente impegno di probità e rigore intellettuale dalle opere sul pensiero antico agli studi sulla cultura socialista

Tutta la lunga vita di Rodolfo Mondolfo — non indenne dai contrasti, dalle polemiche, dalle persecuzioni — è stata una continua e serena operosità intellettuale, un alto magistero di rigore e di severità di studi. Di formazione positivista, Mondolfo si mostrò tuttavia subito attento non solo a certe peculiarità del pensiero di Aristotele ma anche ai fermenti critici sviluppati da Felice Tozzo, da Giuseppe Tarozzi, da Francesco De Sarlo (dei quali egli fu un udire durante gli studi universitari) e poi da Alessandro Levi e da Ludovico Limentani (in quella stessa università di Padova in cui insegnava Ardigò e in cui egli ebbe il suo primo incarico nel 1905): in questo ambiente culturale egli condusse le sue ricerche sulla psicologia di Condillace, sulla morale utilitaria di Hobbes e di Helvétius, su Mazzini, Montesquieu e Rousseau, nelle quali sono già evidenti alcuni punti che ritroveremo sviluppati nella sua rielaborazione del marxismo: la polemica contro il naturalismo positivista, contro il materialismo volgare e contro il soggettivismo; la sottolineatura del nesso tra soggetto e oggetto, tra uomo e natura, tra individuo e ambiente, tra storia della filosofia e storia della cultura; il senso della continuità tra pensiero liberale e pensiero socialista (cfr. i saggi *Il dubbio metodico e la storia della filosofia del 1905* e *Dalla dichiarazione dei diritti al Manifesto dei Comunisti del 1906*).

Dalla fine del 1904 Mondolfo aveva iniziato (con articoli di pedagogia e di riforma della scuola) una collaborazione a *Critica sociale* che — salvo un'interruzione — doveva durare fino alla soppressione della rivista nel 1926 per riprendere dopo la caduta del fascismo. Con questi saggi ed articoli (in gran parte poi raccolti nei volumi *Sulle orme di Marx del 1919* e *Umanesimo di Marx del 1968*) e con il volume su *Il materialismo storico* in Federico Engels del 1912 Mondolfo venne sviluppando una propria posizione teorica ed esercitò una vera e propria egemonia in un ambiente tra i più travagliati del movimento operaio ed internazionale. Il problema centrale era per Mondolfo quello di ridare al marxismo un'anima teorica, liberandolo dalle opposte deformazioni del volontarismo e del soggettivismo (che significavano ricadere nell'idealismo) e del materialismo meccanicistico e rigidamente deterministico (che uccideva la coscienza e l'azione). Si deve vedere, in tutto questo, la ricerca di una posizione soltanto mediatrice e «centrista»? Chi lo ha fatto ha sottolineato — e non senza qualche ragione — lo scarto ripetuto tra questa posizione teorica e le occasioni storiche e politiche che imponevano scelte più definite e quindi il sostanziale convergere del Mondolfo sulle posizioni del revisionismo. E tuttavia oggi è forse possibile un riesame meno condizionato da certe polemiche e storicamente più attento.

La polemica contro ogni concezione fatalistica e deterministica portò Mondolfo a prendere le distanze da Antonio Labriola e dalla sua dottrina dell'«autocritica delle cose». Nondimeno, come è stato notato, il marxismo di Mondolfo, almeno da un punto di vista strettamente teorico, non può essere definito «revisionista» nel senso classico del termine: non ritiene inconsistente la filosofia di Marx e dunque da integrare con altre filosofie (Kant, il positivismo, Bergson o Nietzsche), rivivuta il ruolo della dialettica, non fa la sua teoria dei «rami secchi» e delle «previsioni errate». In ciò sta la differenza rispetto a Bernstein o a Sorel e la sua affinità di fondo con Labriola. A questa impostazione Mondolfo è rimasto sempre sostanzialmente fedele, anche se le drammatiche vicende del dopoguerra lo portarono inevitabilmente ad accentuare i motivi di rifiuto del «soggettivismo rivoluzionario» e a sviluppare una polemica frontale con il marxismo «massimalista» comunista: la rivoluzione di ottobre appare a Mondolfo come una forzatura della storia, cioè come il tentativo di passaggio al socialismo in un paese dove il capitalismo era appena agli inizi e lo sviluppo e la ricchezza (e perciò si richiama, modificandone il senso, al famoso articolo di Gramsci *La Rivoluzione contro il Capitale*) creando così una situazione che poteva essere mantenuta solo con la violenza e con la repressione. I principi marxisti e fra questi il più colpito era proprio la concezione del socialismo come regno della libertà: giacché la piena emancipazione e liberazione dell'uomo non è esaurita dall'abolizione della proprietà privata dei mezzi di produzione e dalla fine dello sfruttamento capitalistico, ma implica uno sviluppo della libertà e della democrazia in tutti i campi (al vantaggio di minoranze e stano moti di minoranze, osserva, ma il bene della maggioranza può essere opera solo della maggioranza) e un generale innalzamento del livello culturale degli uomini. Di qui il rifiuto della teoria leninista del partito e la sottolineatura della estraneità della rivoluzione d'ottobre alla tradizione del marxismo e della sua irripetibilità nei paesi dell'Europa occidentale e in Italia. Di qui anche le critiche a Gramsci, soprattutto sulla concezione del partito come «moderno principato» e sul concetto di egemonia. Note sono a questo riguardo le polemiche dello stesso Gramsci, ed anche di Gobetti: Mondolfo parla di un Marx a sua immagine e somiglianza, ne fa un professore in cattedra che giudica i fatti sulla base della loro «ortodossia» dottrina e pensa di promuovere o bo-

ciare i processi storici. Non solo, ma per salvare la libertà dell'uomo dalla violenza della rivoluzione Mondolfo ha finito in qualche modo per ricadere proprio nel fatalismo e nel determinismo del corso storico e per concepire la volontà rivoluzionaria di «cambiare il mondo» come qualcosa che non può sopravvivere a un passo la constatazione di un cambiamento già in atto. Vi era in tutto ciò una debolezza teorica e politica che andava ben oltre la persona di Mondolfo. Ma i problemi su cui egli si affacciò non si sono esauriti né nel 1917, né nel 1922: perciò occorre ancora studiarlo, con quel rispetto e quella considerazione che la sua figura morale e la sua probità intellettuale si sono sapute guadagnare.

Il trionfo del fascismo impedì a Mondolfo di continuare a dibattere pubblicamente, anche in forma soltanto accademica, i problemi e gli autori che erano stati al centro del suo interesse nel ventennio precedente fino a costringerlo nel 1939 a farsi esule a sessantadue anni in Argentina per motivi razziali. Mondolfo si dedicò allora soprattutto a studi di storia di filosofia antica e in questo campo ha dato contributi fondamentali: da un lato i saggi raccolti nei due volumi (per tacere di altri non meno importanti) *L'infinito nel pensiero dei Greci del 1934*, ristampato con aggiunte nel 1956 con il titolo *L'infinito nel pensiero della antichità classica*, e *La comprensione del soggetto umano nell'antichità classica del 1958* (ma già uscito in lingua spagnola nel 1955) e dall'altro lato gli studi destinati a confluire nell'aggiornamento della monumentale e classica *Filosofia dei Greci di Eduard Zeller*.

## Il metodo storico

A quest'opera di aggiornamento Mondolfo lavorò prima da solo e poi cercando la collaborazione di altri studiosi, con un fervore rimasto intatto anche negli ultimi anni: chi scrive aveva avuto da lui l'incarico di aggiornare le parti concernenti le scuole socratiche e il pensiero logico e metafisico di Platone e vuole qui esprimere pubblicamente il rimpianto che non lo fosse riuscito ad esaurire il desiderio di Mondolfo di vedere questo lavoro terminato prima della sua morte. Le parti che Mondolfo ha personalmente curato, quella introduttiva e sulle fonti (del 1932, ed i magistrali excursus sui rapporti con l'Oriente e sulla religione greca), quella sugli Ionici e sui Pitagorici (del 1936) e quella più recente su Eraclito (del 1961) sono esempi insigni di acribia testuale e di metodo storico, di capacità di tener ferma e chiara una linea interpretativa, spesso divergente da quella di Zeller, pur nella necessità di dover dar conto con i criteri più oggettivi possibili dell'enorme letteratura critica post-zelleriana.

Nei due volumi già ricordati su *L'infinito* e su *La comprensione della antichità classica* Mondolfo ha compiuto un approfondito esame del pensiero antico per mettere alla prova uno dei più tipici pregiudizi della storiografia idealistica: quello per cui il pensiero antico, intellettuale e oggettivista per eccellenza, non sarebbe pervenuto — al contrario del pensiero moderno — all'infinito e di soggettività. Questo pregiudizio usava pienamente confutato dalle ricerche di Mondolfo: e non tanto da un suo generale rovesciamento (che anzi documentava piuttosto il suo permanere all'interno di quella problematica) quanto dalla ricchezza di analisi che mettevano in luce aspetti e tratti solitamente trascurati: il mondo della passionalità, il senso tragico della vita, le impostazioni fenomenistiche e relativistiche, il ruolo del lavoro e della prassi come condizioni del conoscere, e via dicendo.

Questi studi non furono per Mondolfo un'evasione, ma una laboriosa via di conoscenza e di chiarezza. Per questo non li abbandonò quando la sconfitta del fascismo e del nazismo gli dette il modo di riprendere il discorso interrotto sul marxismo e sui problemi del movimento operaio. La morte lo ha colto a novantatré anni ancora lucido e operoso.

Gabriele Giannantoni

Del nostro corrispondente

BERLINO, luglio Per Volker Schlotendorf, regista de «Il caso di Katharina Blum», il computer e il nuovo padrone della Germania. Efficiente, rapido, preciso, obiettivo, impersonale, dunque rispettabile, molto rispettabile. Un padrone del quale solo gli insensati e i comunisti possono parlare male.

Il computer ha permesso di viaggiare, ordinare, catalogare, sistematicamente così che sono sempre disponibili e pronte all'uso, masse enormi di informazioni sulla vita e sulla attività dei cittadini nella Repubblica federale, di approntare nel santuario suo del BfV (Bundesamt fuer Verfassungsschutz, Ufficio federale per la difesa della Costituzione) a Colonia «buche sergale» che aggiornano e informatissime su oltre 800 mila persone. Ha fornito la documentazione «omnipotente» se non si vuole che

la propria scheda segnaletica vada ad aggiungersi alle altre che ha portato alla «elezione degli uffici pubblici (Beauftragte) di almeno tre mila persone (ma potrebbero essere molte di più, il numero preciso non lo conosce neppure il computer) praticate con «non sufficientemente leali nei confronti della Costituzione».

Il computer ha allentato quella campagna segnaletica attorno a casi di spionaggio o a episodi di terrorismo che mirava e mira a mostrare la Germania come il terreno favorito della sorveglianza internazionale socialista naturalmente, per creare quella atmosfera da caccia alle streghe e di «sicrazia anticomunista» così pesante ed opprimente che comincia a preoccupare l'Europa e, in Germania, gruppi sempre più consistenti di cittadini, tra i quali anche l'ex cancelliere Willy Brandt che pure fu il firmatario del *Grundgesetz*, uno dei decreti «contro il radicalismo di sinistra» più pesantemente liberalizzati.

Il piccolo ed innocuo Ufficio di Colonia, quasi una «scorta d'onore della Costituzione», si è trasformato in una onnipotente polizia «col-

ta. La sua storia è tutto un susseguirsi di manovre, di intrighi, di lude politiche, di colpi di scena, di scandali. Il primo presidente del BfV si chiamava Otto John. Indiziato a decine gli articoli della Costituzione, regista conversazioni, fotografie, intercetti, corrompe, manipola, inventa di essere un buon democratico e una persona onesta. Perciò dura poco. La grande burrasca tedesca fuoriuscita alla riva, da lei suo predecessore e l'America di Foster Dulles lanciata nella guerra fredda hanno bisogno di gente «sicca» e disposta a lepori la Costituzione. Il BfV è diventato rapidamente un foro: da un lato centro di potere, controllabile dal Parlamento e dal Senato e dallo stesso ministero da cui dipende; da un'altra forza non sia tanto nei 350 agenti e nei 15 mila collaboratori di cui dispone, quanto nei suoi dossier.

Il piccolo ed innocuo Ufficio di Colonia, quasi una «scorta d'onore della Costituzione», si è trasformato in una onnipotente polizia «col-

ta. La sua storia è tutto un susseguirsi di manovre, di intrighi, di lude politiche, di colpi di scena, di scandali. Il primo presidente del BfV si chiamava Otto John. Indiziato a decine gli articoli della Costituzione, regista conversazioni, fotografie, intercetti, corrompe, manipola, inventa di essere un buon democratico e una persona onesta. Perciò dura poco. La grande burrasca tedesca fuoriuscita alla riva, da lei suo predecessore e l'America di Foster Dulles lanciata nella guerra fredda hanno bisogno di gente «sicca» e disposta a lepori la Costituzione. Il BfV è diventato rapidamente un foro: da un lato centro di potere, controllabile dal Parlamento e dal Senato e dallo stesso ministero da cui dipende; da un'altra forza non sia tanto nei 350 agenti e nei 15 mila collaboratori di cui dispone, quanto nei suoi dossier.

to della posta e dei telefoni. Stende una rete che penetra continuamente ovunque nella vita privata dei cittadini. Un esercito di spie, violando a decine gli articoli della Costituzione, registra conversazioni, fotografie, intercetti, corrompe, manipola, inventa di essere un buon democratico e una persona onesta. Perciò dura poco. La grande burrasca tedesca fuoriuscita alla riva, da lei suo predecessore e l'America di Foster Dulles lanciata nella guerra fredda hanno bisogno di gente «sicca» e disposta a lepori la Costituzione. Il BfV è diventato rapidamente un foro: da un lato centro di potere, controllabile dal Parlamento e dal Senato e dallo stesso ministero da cui dipende; da un'altra forza non sia tanto nei 350 agenti e nei 15 mila collaboratori di cui dispone, quanto nei suoi dossier.

## La caduta di Brandt

Nel 1969 Gehlen va in pensione, pur continuando a lavorare l'ormai grigia del servizio di spionaggio. Per la sua storia si veda il volume *Spionaggio e servizi segreti* di Volker Schlotendorf. Nel 1972 Gehlen va in pensione, pur continuando a lavorare l'ormai grigia del servizio di spionaggio. Per la sua storia si veda il volume *Spionaggio e servizi segreti* di Volker Schlotendorf. Nel 1972 Gehlen va in pensione, pur continuando a lavorare l'ormai grigia del servizio di spionaggio. Per la sua storia si veda il volume *Spionaggio e servizi segreti* di Volker Schlotendorf.

## Gehlen e Nollau

Lo scandalo potrebbe costituire una occasione buona per rivisitare il funzionamento dell'Ufficio e riportarlo nel suo ambito istituzionale. Ma i socialdemocratici ritengono più opportuno non privarsi di un tale strumento di potere, anche per non lasciare un'area incontrastata del campo. L'altra polemica centrale spionaggio federale, il BND (Bundesnachrichtendienst, Servizio federale d'informazione) dipendente dal Cancelliere, è diventata anch'essa troppo potente per poter essere controllata. Gehlen, ex capo del dipartimento orientale della servizi segreti nazisti, è strettamente legato alla CIA. L'Ufficio per la difesa della Costituzione rimane così come è Günther Nollau, che viene ritenuto un fedele e democratico, viene nominato nuovo presidente nel '72. Il suo passato non è limpido, ma non ha molta importanza visto che l'Ufficio deve assolvere le funzioni di centro di spionaggio e di polizia politica. Nollau è stato membro del partito nazista e, dopo essere stato ferito in guerra, è stato inviato a Cracovia dove, come prigioniero politico, ha preso parte al processo di Norimberga. Ma il suo carico non risultano crimini e, dopo la guerra, a Dresda, nella zona di occupazione sovietica, può continuare la sua attività di avvocato difensore di criminali nazisti e aiutando anche a riacquistare i rapporti con l'Occidente. Nollau si proclama del tipo innocente fuggito a Berlino ovest e nel 1950 entra a far parte del governo. L'Ufficio per la difesa della Costituzione, la sua carriera non è rapida. Nel 1951 è nominato capo del servizio di occupazione politica e di radicalismo di sinistra.

Il quarto presidente del BfV, Reinhard Meier, è per ora il personaggio «sicca» che non basta lasciar trapelare che Gehlen e il servizio di spionaggio hanno «offeso l'immagine costituzionale» del tutto sotto controllo politico della RFT e facendo traffico d'armi. Nel 1971 viene fatto scappare il caso dell'«affaire» di Klaus Fuchs, un fisico nucleare che aveva fatto il doppio gioco comunista nella RFT. Il governo sventisce, anche la CIA nega di aver avuto un ruolo in questa vicenda. Il BfV ricorre in Tribunale. Kapitäl ritratta le accuse e fa dare le dimissioni al presidente capo. Ma il governo, una volta che il caso è fuori, non si preoccupa di chi è colpevole che colpevole che di tutto in politica della RFT e il BfV sono «un fischio per la strada» e non ha molta importanza visto che l'Ufficio deve assolvere le funzioni di centro di spionaggio e di polizia politica. Nollau è stato membro del partito nazista e, dopo essere stato ferito in guerra, è stato inviato a Cracovia dove, come prigioniero politico, ha preso parte al processo di Norimberga. Ma il suo carico non risultano crimini e, dopo la guerra, a Dresda, nella zona di occupazione sovietica, può continuare la sua attività di avvocato difensore di criminali nazisti e aiutando anche a riacquistare i rapporti con l'Occidente. Nollau si proclama del tipo innocente fuggito a Berlino ovest e nel 1950 entra a far parte del governo. L'Ufficio per la difesa della Costituzione, la sua carriera non è rapida. Nel 1951 è nominato capo del servizio di occupazione politica e di radicalismo di sinistra.

Arturo Bario



FRANCOFORTE — Cariche della polizia durante una manifestazione studentesca

## Il « caso » di mons. Marcel Lefebvre

# Un arcivescovo di tempi bui

Il prelato sospeso « a divinis » da Paolo VI è un ultratradizionalista che vede nelle innovazioni conciliari l'inizio della « demolizione della Chiesa » — Gli obiettivi della campagna orchestrata dalla stampa di destra

La decisione presa da Paolo VI di sospendere a divinis (ossia privare di tutte le funzioni sacerdotali ed episcopali) l'arcivescovo Marcel Lefebvre, per aver « disobbedito al Papa e respinto il Concilio Vaticano II e le riforme che vi si collegano », continua a suscitare vivaci discussioni ed aspre reazioni in ambienti cattolici di destra.

Nato nel 1905 a Tournon nel Gabon fino al 1943. Distinto per il modo rigoroso, da punto di vista dottrinario e disciplinare, con cui aveva diretto per due anni l'istituto di filosofia di Mortain, mons. Lefebvre viene nominato vescovo nel 1947 da Pio XII e, per queste qualità, è « servo fedele della Chiesa », viene promosso il 22 settembre 1948 arcivescovo di Dakar di cui viene anche il delegato apostolico fino al 1955. Venne in conflitto con le autorità dell'epoca del Senegal e con i movimenti indipendentisti che andavano affermandosi in questo paese. Mons. Lefebvre viene trasferito nella diocesi di Tulle in Francia dove rimane fino al 1962, ossia quando il capitolo dei padri del Santo Spirito lo elegge superiore generale dell'Ordine.

Da parte di mons. Lefebvre di una Chiesa modellata secondo la riforma ecclesiastica attuata da Pio V in base ai canoni del Concilio di Trento, contro la Chiesa che, a fatica, va modellandosi secondo le indicazioni date dal Concilio Vaticano II. Sa per quanto riguarda la vita ecclesiale che il suo rapporto con il mondo C'è la riaffermazione del tradizionale in teologia cattolica nella vita interna della Chiesa come nel campo civile contro il pluralismo teologico e politico che il Concilio Vaticano II ha assunto come segno di un rapporto nuovo con le altre religioni e le culture della società contemporanea. C'è insomma, la esaltazione del principio extra Ecclesiam nulla salus (non c'è salvezza al di fuori della Chiesa) che ha alimentato per secoli le crociate.

Ecco perché la stampa di destra italiana e straniera ha preso le difese di Lefebvre esaltando quanto ha dichiarato alla televisione francese mons. Ducaud-Bourzet, il « parroco » dei tradizionalisti di Parigi: « Noi scisma è il Concilio. Non lo ». È un giornale come l'*Aurora* ha scritto che « mons. Lefebvre è del Concilio uno dei rari vescovi oppositori. Egli, ma, festa una evidente sfiducia per tutto ciò che nell'aggiornamento annunciato ha un tanto di eresia modernista ». Gli ha fatto subito eco un settimanale italiano di destra, scritto che « mons. Lefebvre è della Chiesa cattolica ». Nella Chiesa comandano i massoni ». Secondo questo foglio il « decano » sarebbe l'arcivescovo di Torino, card.

Pietro Barcellona Stato e mercato fra monopolio e democrazia

Riforme e potere - pp. 166, L. 2.800

DE DONATO

## Umanesimo reale

Si prenda il libro su Engels: esso vedeva la luce in un momento ricco di novità, sia sul piano politico sia sul piano culturale. Nello stesso anno di pubblicazione del libro, l'ala riformista veniva stroncata dalla direzione del partito socialista e si operava in prima scissione di questo partito: d'altro lato il dibattito teorico si riaccendeva (anche grazie alla traduzione italiana delle opere di Marx ed Engels curata da Cicotti) con i libri di Arturo Labriola di Enrico Leone e di Roberto Michels. Evidente era la crisi della tradizionale ideologia socialista in Italia di fronte all'emergere di nuove tendenze di segno diversissimo alle quali le correnti riformiste (Turati, Bonomi) e neocantiane (Baronno) non sembravano poter dare risposte esaurienti: volontarismo, pragmatismo, idealismo, irrazionalismo influenzavano fortemente le nuove generazioni intellettuali e davano giustificazione a revisioni individuali, velleitarie o eclettiche, scisse dai problemi reali e dalle lotte delle masse proletarie.

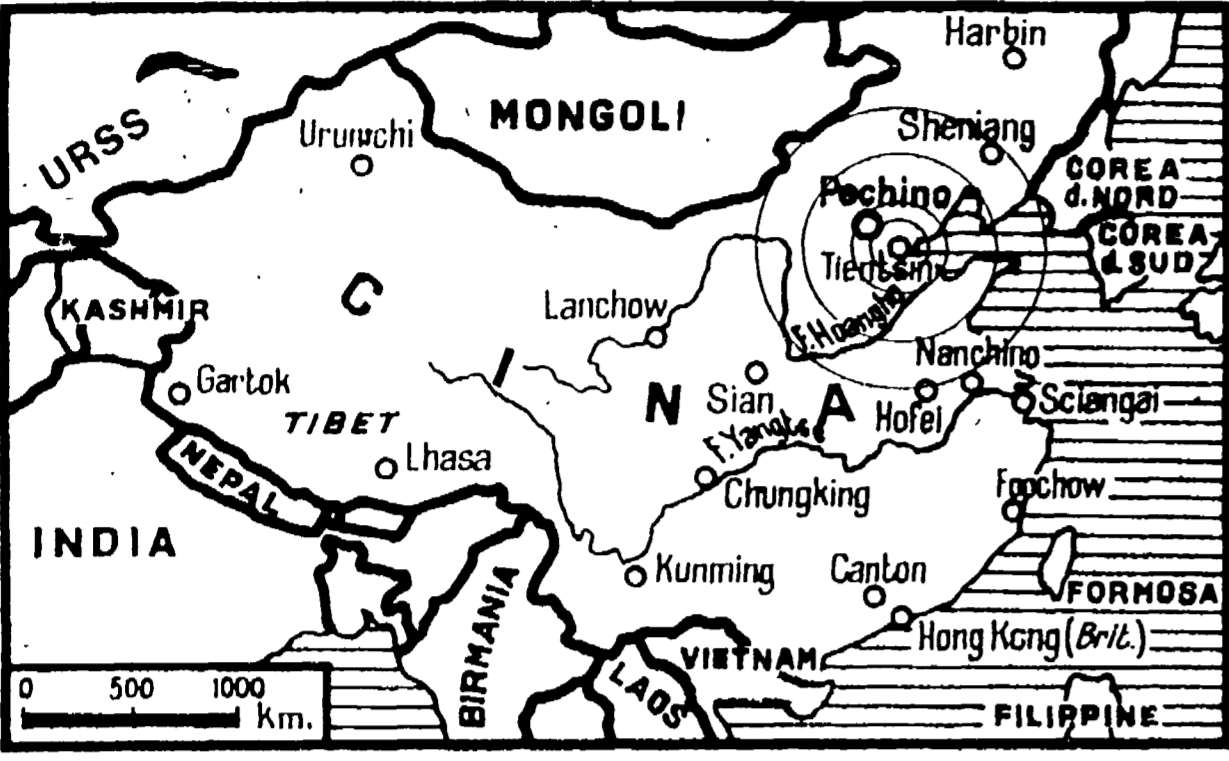
In questo clima va dunque collocato il tentativo, a cui Mondolfo si accinse, di tornare a Marx, alla sua ve-

Alceste Santini

«Grandi perdite di vite umane e di beni materiali» annuncia un comunicato del partito comunista cinese

DISASTRO EFFETTI DEL TERREMOTO IN CINA

Ha avuto una forza di 7,5 gradi della scala Richter - L'epicentro a Tangshan, una città di un milione di abitanti interamente distrutta - Gravi danni anche a Tientsin - A Pechino la popolazione alloggiata all'aperto in grandi tendopoli - Calma e organizzazione dei soccorsi - Appello ad agire « nello spirito rivoluzionario secondo cui l'uomo avrà la meglio sulla natura »



L'epicentro e le zone colpite dal terremoto

PECHINO, 29. Le perdite provocate dal terremoto del ventotto luglio sono molto gravi, soprattutto nella zona dell'epicentro, e si stanno continuando a registrare le più importanti informazioni di cui si dispone oggi a Pechino, dove la situazione è peraltro sotto controllo, nel senso che sono state prese tutte le disposizioni necessarie.

Il terremoto con una forza pari a 7,5 gradi della scala Richter, investì la zona del 28 luglio, alle 3,42, la regione Tangshan-Fengnan, nella regione della Hopi (Cina settentrionale), e la città di Tientsin, a 200 chilometri di distanza, con una popolazione di poco meno di un milione di abitanti.

Si apprende che molti dei feriti sono stati già trasportati nel senso di Pechino, ma non dalla zona dell'epicentro. Il problema, ora, non è solo quello di far fronte agli effetti del terremoto, ma anche di predisporre tutto in vista di future possibili alluvioni.

La situazione è molto calma, anche nella parte occidentale della capitale, dove nei vicoli sono erette molte vecchie casupole, ed è stato allestito uno dei centri di pronto soccorso. Ognuno va regolatamente al lavoro.

La situazione è molto calma, anche nella parte occidentale della capitale, dove nei vicoli sono erette molte vecchie casupole, ed è stato allestito uno dei centri di pronto soccorso. Ognuno va regolatamente al lavoro.

Il sisma, a differenza degli altri avvenuti negli ultimi anni, non era stato previsto, non si sa se perché abbia avuto, come è possibile, carattere eccezionale perché non sia stata seguita la stessa prassi.

Message del PCI ai comunisti cinesi

Il CC del PCI ha inviato al comitato centrale del partito comunista cinese il seguente telegramma: Il Comitato Centrale del partito comunista italiano esprime a voi e al popolo cinese i suoi più vivi auguri e sentimenti di solidarietà e di amicizia.

Tensione e ansia per l'estendersi verso altre zone della nube tossica fuoriuscita dalla fabbrica ICMESA

Altre quattrocento persone pronte ad abbandonare le loro abitazioni

L'evacuazione a Seveso è prevista per i prossimi giorni - Si è ancora più ampliata la «zona A» - Il «Leonardo da Vinci» non può dare ospitalità ad un maggior numero di persone - Un solo ambulatorio per sei popolosi centri - Il dramma degli artigiani e dei piccoli industriali

Dal nostro inviato SEVESO, 29. «Ormai è certo, si parte». A Barrucana, nella parte della frazione di Seveso che si estende ad ovest della superstrada, nessuno ha più dubbi.

La tenda dell'ingresso e ci mostra quattro valigie accatastate nell'atrio. «Vede? Abbiamo già i bagagli pronti».

Le analisi del terreno Anche a Cesano Maderno si parla di evacuazione. Si attende, di ora in ora, di conoscere il risultato delle analisi di sei campioni di terreno prelevati in un'area di circa 100 metri quadrati.

Per migliorare l'intervento sanitario Corsi per occupare 2500 allievi negli ospedali di Napoli

Il provvedimento approvato ieri al Senato - Critiche comuniste ai decreti sulla birra e sui servizi doganali

L'assemblea di Palazzo Madama ha dato ieri l'avallo alla settima legislatura discutendo alcuni decreti governativi.

Il provvedimento approvato ieri al Senato - Critiche comuniste ai decreti sulla birra e sui servizi doganali

L'assemblea di Palazzo Madama ha dato ieri l'avallo alla settima legislatura discutendo alcuni decreti governativi.

Il provvedimento approvato ieri al Senato - Critiche comuniste ai decreti sulla birra e sui servizi doganali

L'assemblea di Palazzo Madama ha dato ieri l'avallo alla settima legislatura discutendo alcuni decreti governativi.

La commissione per i problemi sanitari istituita presso l'assessorato alla sanità della Regione, ha fatto il punto della situazione, valutando i risultati delle indagini cliniche e di laboratorio finora eseguite.

La commissione per i problemi sanitari istituita presso l'assessorato alla sanità della Regione, ha fatto il punto della situazione, valutando i risultati delle indagini cliniche e di laboratorio finora eseguite.

La commissione per i problemi sanitari istituita presso l'assessorato alla sanità della Regione, ha fatto il punto della situazione, valutando i risultati delle indagini cliniche e di laboratorio finora eseguite.

La commissione per i problemi sanitari istituita presso l'assessorato alla sanità della Regione, ha fatto il punto della situazione, valutando i risultati delle indagini cliniche e di laboratorio finora eseguite.

La commissione per i problemi sanitari istituita presso l'assessorato alla sanità della Regione, ha fatto il punto della situazione, valutando i risultati delle indagini cliniche e di laboratorio finora eseguite.



SEVESO - La zona infelita circondata da filo spinato è presidiata dai carabinieri si è allargata

Le future madri invitate ad una serie di esami

Continuano le analisi di massa - L'arrivo di uno specialista inglese - I criteri operativi per il controllo della situazione - Un documento della Federazione comunista

MILANO, 29. La commissione per i problemi sanitari istituita presso l'assessorato alla sanità della Regione, ha fatto il punto della situazione, valutando i risultati delle indagini cliniche e di laboratorio finora eseguite.

La commissione ha preso, inoltre, in esame il problema delle gravidanze in atto e del rischio ad esse connesse, ha ritenuto opportuno suggerire che tutte le donne presenti nelle aree contaminate di qualsiasi epoca di gestazione, vengano sottoposte a un rigoroso controllo presso l'unità di medicina preventiva perinatale della clinica Mangiagalli.

Elusivo il governo sulle responsabilità

Il ministro della Sanità non ha saputo rispondere alle domande sulla destinazione dei defolianti - I comunisti chiedono una iniziativa incisiva del Parlamento - Il problema delle nascite

Senato e deputati comunisti, nelle competenti commissioni Sanità che - tra l'altro - hanno discusso dell'inquinamento da sostanze defolianti di territori dei comuni di Seveso e di Cesano Maderno.

Senato e deputati comunisti, nelle competenti commissioni Sanità che - tra l'altro - hanno discusso dell'inquinamento da sostanze defolianti di territori dei comuni di Seveso e di Cesano Maderno.

Senato e deputati comunisti, nelle competenti commissioni Sanità che - tra l'altro - hanno discusso dell'inquinamento da sostanze defolianti di territori dei comuni di Seveso e di Cesano Maderno.

Senato e deputati comunisti, nelle competenti commissioni Sanità che - tra l'altro - hanno discusso dell'inquinamento da sostanze defolianti di territori dei comuni di Seveso e di Cesano Maderno.

Senato e deputati comunisti, nelle competenti commissioni Sanità che - tra l'altro - hanno discusso dell'inquinamento da sostanze defolianti di territori dei comuni di Seveso e di Cesano Maderno.

A Roma il processo Lojacono e Panzieri

Il processo per l'uccisione del giovane studente greco Mikis Mantakas si farà a Roma. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione.

Il processo per l'uccisione del giovane studente greco Mikis Mantakas si farà a Roma. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione.

Il processo per l'uccisione del giovane studente greco Mikis Mantakas si farà a Roma. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione.

Per migliorare l'intervento sanitario

Corsi per occupare 2500 allievi negli ospedali di Napoli

L'assemblea di Palazzo Madama ha dato ieri l'avallo alla settima legislatura discutendo alcuni decreti governativi.

L'assemblea di Palazzo Madama ha dato ieri l'avallo alla settima legislatura discutendo alcuni decreti governativi.

Advertisement for 'L'UNITÀ' newspaper, including contact information and subscription rates.







L'agosto della Montedison

SEMBRA che il presidente della Montedison abbia invitato i suoi maggiori e più stretti collaboratori a non lasciare il posto di lavoro nemmeno durante il mese di agosto: la situazione del gruppo è talmente difficile da non permettere di allentare nemmeno per un momento l'impegno nella definizione delle misure « per la sopravvivenza ».

A giugno, dalla Montedison è venuta una richiesta (pressione) molto chiara: nonostante la ripresa di alcuni settori (petrolchimica, materie plastiche) e nonostante le ampie possibilità offerte dalla ampia situazione del gruppo nel suo complesso si è aggravata, la Montedison ha raggiunto un tetto di 2.500 miliardi di debiti.

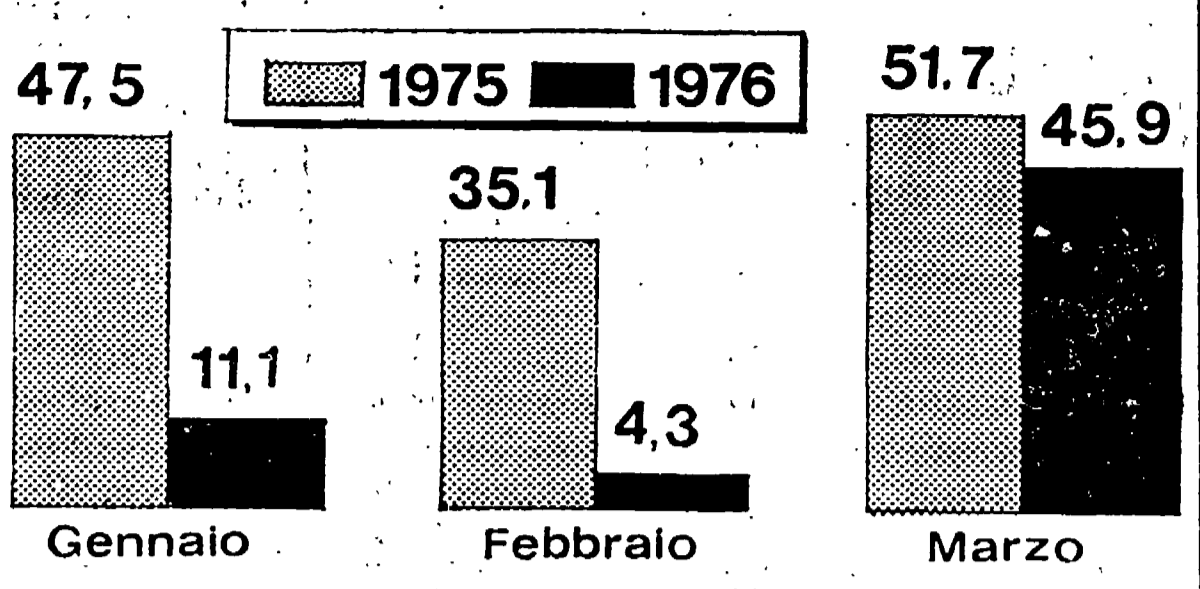
Tutto ciò, in altre parole, significa che la questione Montedison - sulla quale proprio i comunisti fin da questo inverno avevano richiamato l'attenzione perché si arrivasse ad una soluzione la più rispondente alla collocazione della Montedison ed al ruolo che essa deve avere nell'area produttiva del Paese - continua ad essere all'ordine del giorno.

Nei primi cinque mesi Bilancia dei pagamenti: deficit di 2.270 miliardi

La bilancia dei pagamenti italiana, secondo i dati provvisori della Banca d'Italia, nel maggio scorso si è chiusa con un deficit di 147 miliardi 200 milioni di lire contro i 127 miliardi 600 milioni del mese precedente.

Lina Tamburino

Saldo della bilancia turistica (ATTIVO IN MILIARDI DI LIRE)



Non è bastato avere più turisti

I dati sino a questo momento disponibili della Bilancia dei pagamenti turistica - riguardanti i primi tre mesi del 1976 - dimostrano che non basta avere un maggior numero di turisti stranieri in Italia perché automaticamente ne scaturisca un beneficio ai nostri conti con l'estero.

quello dello scorso anno. Il motivo principale di questo sorprendente risultato è da ricercarsi nel fatto che le agenzie di viaggio all'estero hanno preferito tenersi a casa propria, per poter lucrare sul ribasso delle lire, i marchi e i dollari versati dai turisti (e un analogo « congelamento » di valuta pregiata è probabile sia stato attuato dagli operatori italiani), mentre negli stessi mesi esportazioni « turistiche » di lire (i pagamenti nel primo trimestre sono addirittura raddoppiati, passando da 98,2 a 187,6 miliardi) nascondono in realtà esportazioni bell'e buone di valuta.

UNA DELLE STROZZATURE DELLO SVILUPPO

Energia: cambiare scelte e protagonisti

Un nuovo piano deve trovare perno negli interessi del settore agricolo e degli enti locali - In che modo affrontare la questione del « risparmio energetico »

Il ministero dell'Industria ha costituito un gruppo di lavoro per approfondire i problemi riguardanti la riconversione del settore della raffinazione del petrolio. L'attività-base di questo comitato è l'invio di un questionario alle aziende trasformatrici del petrolio in cui si chiedono i dati sulle concessioni di raffinazione - che il Ministero, evidentemente, non ha mai autorizzato.

Il sospetto è tuttavia più che giustificato dopo che il ministero dell'Industria, con la legge sul controllo dell'acqua calda, ha mostrato fino a che punto è disorientato con le questioni del « risparmio di energia ».

Odg del PCI accolto dal governo

Non ha giustificazioni il rincaro dei concimi

Il governo ha accolto con il suo pieno favore l'ordine del giorno presentato dai comunisti alla Camera con cui lo si impegna ad avviare una serie di misure per evitare il pericolo di nuovi aumenti dei prezzi dei fertilizzanti e per assicurare il regolare approvvigionamento del mercato, avvalendosi delle industrie a partecipazione statale, delimitando il regime operativo e associativo operanti in agricoltura.

questi problemi. L'elaborato presentato al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) come Piano energetico nazionale, non è un documento di ricerca, ma un atto di governo. Anzi, contiene l'ingenuità di indicare nell'ENEL e nell'ENI i possibili strumenti per iniziative che possano evolversi, in realtà, soltanto con la diversificazione e l'attivazione, in diversi modi, di forze concorrenti e capaci di esprimere forze di contrazione ed elaborazione autonoma.

Quando l'individuazione viene compiuta, con i « progetti di ricerca finalizzata » è stato fornito, i lavori di ricerca ed eventualmente di sfruttamento minerario non sono andati avanti. E' probabile che ora l'ENI, dopo che l'uranio è stato portato al 12-25 per cento di libbra, si decida a fare un inventario approfondito delle risorse nazionali. Il punto, tuttavia, è un altro: la mancata pubblicità per un affare che poteva fornire utili elementi di giudizio sull'una e l'altra parte in causa.

La privatizzazione delle scelte, anche quando vengono compiute da enti pubblici, non può essere casuale. Possono esserci precisi motivi, non necessariamente tecnici, nel mercantile o nel politico, che spingono l'impresa a pensare multinazionale. Senza pubblicità delle scelte, non può esservi alcun tipo di piano e si ricade nelle diatribe perché la cooperazione fra imprese e settori non è una legge economica, può risultare soltanto da una esplicita volontà. E' quanto chiediamo al Piano per la energia.

in breve

20 MILA MILIARDI DI BOT

I buoni ordinari del Tesoro detenuti dalla Banca d'Italia sono saliti a fine aprile a 13.911 miliardi, oltre 2.000 in più rispetto al dicembre dello scorso anno (pari a 11.864,8 miliardi) e più del doppio rispetto al dicembre del 1974 (quando la consistenza era di 6.517 miliardi).

1000 MILIARDI DEFICIT MUNICIPALIZZATE

Il settore dei trasporti gestito dalle aziende municipalizzate andrà incontro quest'anno a un deficit, che il CISPSEL (Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici degli Enti Locali) valuta a 1.000 miliardi di lire. Nel 1975 tale deficit ha toccato 790 miliardi, contro 590 miliardi del 1974.

RALLENTA PRODUZIONE FRANCESE

La produzione industriale francese sta perdendo quota, dopo aver goduto di condizioni eccezionalmente favorevoli nella prima parte dell'anno. La produzione è scesa quasi al livello della Germania, in tutte le regioni del paese. Le ordinazioni sono di poco superiori al normale. L'afflusso di ordinazioni dall'estero, irregolare dall'inizio dell'anno, si è lievemente stabilizzato. L'unica nota positiva riguarda i prezzi: meno industrie di consumo hanno infatti dichiarato di prevedere un aumento dei prezzi.

DISPONIBILITA' ELETTRICA IN URSS

La potenza complessiva delle centrali elettriche dell'Unione Sovietica ammonta attualmente a 218 milioni di chilowatt. L'anno scorso esse hanno prodotto 1.038 miliardi di chilowattora di energia elettrica. In tutte le regioni del paese sono state costruite decine di potenti centrali termiche, idroelettriche e elettronucleari. Molte di queste centrali sono dotate di turbogeneratori di 500.000, 800.000 e un milione di chilowatt e sono le più grandi del mondo.

Certo, questi problemi dovrebbero trovare un perno negli interessi del settore agricolo e degli enti locali. L'energia incide ormai per il 10 per cento sulle spese dell'agricoltura (il 42 per cento, però, nella conduzione delle serre) e quindi sulla produzione di alimenti. Il condizionamento degli ambienti è divenuto la principale spesa di gestione del patrimonio edilizio. E tuttavia non esiste niente, a livello di centri di ricerca e imprenditoriale, che configuri un impegno proporzionato all'entità di

Intervista col prof. Romano Prodi

Politica industriale: problema di fondo è il « consenso sociale »

Come l'industria esce dalla crisi - Dove siamo assenti e dove siamo rimasti al punto di prima - Il livello tecnologico e la produttività

Professor Prodi, come esce l'industria italiana dalle vicende della crisi e da questi mesi di frenetico ripresa? Che cosa è cambiato, quali problemi restano, quali invece risultano aggravati? « Distinguiamo - risponde Romano Prodi, studioso di problemi di economia industriale, docente all'Università di Bologna, presidente e membro di diverse istituzioni pubbliche e private, uno degli economisti cattolici più vicini (ammetto, lui stesso, non essendo iscritto al partito) alla DC di Zaecagnini - in alcuni settori ne usciamo esattamente come eravamo prima. Dove eravamo assenti (tecnologie avanzate, ricerca ecc.) continuiamo ad esserlo. Basta prendere le voci della bilancia commerciale in cui siamo in passivo: aeronautica, elettronica, chimica fine. Sono settori iperspecializzati, d'accordo, e per alcune produzioni (aerei, grandi calcolatori) viste le difficoltà che si

presentano sui mercati mondiali ci possono essere ancora buoni motivi per tenerne fuori. Ma ci sono anche una serie di « sottosettori » nei quali noi siamo inutilmente assenti: penso ad alcune produzioni di chimica fine, ad alcuni settori di specializzazione dell'elettronica, come l'elettronica medica e così via. In tutti questi « sottosettori » saremmo in grado di intervenire con il grado di preparazione tecnologica e scientifica che già abbiamo, se solo si organizzasse un impegno di lungo periodo. Così come del resto siamo riusciti a fare negli ultimi quindici anni nel campo della meccanica strumentale. Per il resto, per quei settori in cui non siamo così vistosamente assenti, non vedo una grossa differenza tecnologica tra le imprese italiane e quelle degli altri Paesi europei ».

« In tutta la famiglia della meccanica, ad esempio, le nostre fabbriche di automobili o di beni strumentali per quantità di investimenti e per qualità tecnologica degli impianti non sono inferiori a quelle degli altri Paesi europei ». Non sarà che alcuna fabbrica e alcuni tipi di produzione - gli apparecchi di precisione, gli avanzati mentre resta indietro il complesso del tessuto produttivo? « Ci sono sì dei casi veramente pietosi - ammette Prodi - ma credo che tutto sommato abbiamo un livello tecnologico che non è inferiore a quello degli altri Paesi industrializzati, ma che è estremamente frammentario, con tensioni e contraddizioni: c'è l'industria pubblica e privata, c'è l'impresa e la miriade dei più piccoli... Quando parlo di livelli paragonabili, se non superiori a quelli europei mi riferisco all'impresa strutturata, quella con un'organizzazione seria, con un bilancio contabile, ecc. In queste imprese a mio parere - e in questo sono in disaccordo con altri colleghi come Napoleoni - non vedo un divario sostanziale con la produttività conseguente all'introduzione di nuove macchine a parità di relazioni industriali. Il divario che avevo prima non valgo certo per il decentramento produttivo, il lavoro a domicilio, per le scarse incollate di mano d'opera, i dati però confermano che questo secondo tipo di produzione sta recuperando e non perdendo terreno rispetto a quello che lei chiama « impresa strutturata ». Non c'è dubbio: c'è un incremento del peso di questa specie di circolazione extracorporale ».

Quindi non è solo ciò che si verifica all'interno dell'azienda « strutturata », ma anche ciò che avviene al di fuori, ad esempio di questa « circolazione extracorporale ». Non è un problema che si risolve con un aumento della produttività? « La produttività è un concetto globale. Non è un problema che si risolve con un aumento della produttività, ma con un aumento della produttività e con un aumento della produttività. Riguarda invece il frutto di una complessa interazione in un sistema. Aumenta molto ad esempio la produttività in un sistema se lei ha dei corpi di progettazione, se ha dei tecnici che siano in grado di organizzare la produzione. Non credo che venga valutato appieno ad esempio il ruolo che nel sistema produttivo italiano hanno, nell'evitare la produttività, i tecnici intermedi, gli operai specializzati, i « periti ».

Ma basterà il terreno delle « relazioni industriali » di cui lei ha parlato prima per fare dei passi avanti sul piano di questa produttività complessiva? « No di certo. I livelli di intervento sono due: quello delle « relazioni industriali » e quello di una « politica industriale » da parte del governo. Dal punto di vista delle « relazioni industriali » vanno superate quelle che chiameremo « pratiche restrittive », cioè quel tipo di pratica sindacale che dalla lotta contro lo sfruttamento come politica essere ad esempio la lotta contro il cottimo, tende a passare a forme di lotta « antiproduttiva ». Il problema è quello della ricerca di una mobilità, di uno spirito di apertura alle innovazioni, po- tremmo dire, che consenta un elemento di produttività nel lungo periodo. Faccio un esempio: se a livello comprensoriale ci fossero commissioni miste tra rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, si potrebbe pensare al salvataggio dei posti di lavoro in un'ottica diversa da quella dell'assistenza. Allora anche le « relazioni industriali » per lei sono un fatto politico e non solo un fatto tecnico? « Sì, il problema di fondo è quello del consenso sociale, che è un fatto politico. Poi vi sono tutti i problemi di una « politica industriale » che sono ancora più ampi e richiedono un ampio consenso, una politica economica ».

Siegmund Ginzberg

Lettere all'Unità

Come fare per rendere più pulita la città

Signor direttore, credo che la nuova Amministrazione comunale avrà molto da lavorare per dare a Roma un volto accettabile, di città civile e progredita, perché lo stato in cui si trova attualmente, grazie all'incertezza delle passate Amministrazioni, è un disastro. Una città pulita più sporche del mondo. Altro che città eterna, santa, centro del cristianesimo, faro di civiltà. Qui siamo ridotti al livello dei trogloditi: rifiuti, immondizie, detriti d'ogni sorta sulle strade, gente che butta a scuoie tappeti e panni sulle finestre, dove la biancheria viene stesa ad asciugare senza rispetto per un ospite. Qui si transitano sui marciapiedi, dove rifiuti di cani e gatti randagi costringono a camminare balzando la lanterna, grida e schianziate che si aggiungono al rumore, già al limite della sopportazione; radio e cassette di tutti i generi pubblici deturpati da manifesti inutili, parchi e giardini sporchi e impraticabili, ecc. ecc. ecc. Ma, a questo livello di degrado, non si può più regredire, ma certo è dei più primitivi.

Una città pulita più sporche del mondo. Altro che città eterna, santa, centro del cristianesimo, faro di civiltà. Qui siamo ridotti al livello dei trogloditi: rifiuti, immondizie, detriti d'ogni sorta sulle strade, gente che butta a scuoie tappeti e panni sulle finestre, dove la biancheria viene stesa ad asciugare senza rispetto per un ospite. Qui si transitano sui marciapiedi, dove rifiuti di cani e gatti randagi costringono a camminare balzando la lanterna, grida e schianziate che si aggiungono al rumore, già al limite della sopportazione; radio e cassette di tutti i generi pubblici deturpati da manifesti inutili, parchi e giardini sporchi e impraticabili, ecc. ecc. ecc. Ma, a questo livello di degrado, non si può più regredire, ma certo è dei più primitivi.

Il mio parere è che si tratti di un soppeso, che colpisce migliaia di lavoratori, il fatto che i nostri parlamentari intervengano per fare in modo che non siano sempre i lavoratori ad essere tartarati.

ANTONIO NICOTERA (Genova - Nicotera)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurarvi i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento che del loro risentimento. Oggi ringraziamo:

Umberto RADO, Milano; S. SEPPINO, Dissoddi; Elbano BIANCHI, Fiumicino; Gino GIBALDI, Milano; Pietro RAMONDI, Pisticci Scalo; Nazareno STRANO, Novara; Livio CASSINO, Roma; Antonio ZURIGO, Roma; Paolo LOZZO, Roma (in un lungo e documentato articolo avanza alcune interessanti proposte, come il voto giovanile del 20 giugno); Domenico MARANDÒ, Roma (ci ha pervenuta la copia di un suo articolo, intitolato « SIP e mia madre bollette con l'attestazione di telefonate mai fatte »); Angelo SEVERINI, Sesto San Giovanni; Giuseppe Post, Parma (« Da anni si sollecita l'istituzione di una mensa per i postellografici. Sono passati 10 anni, ma non ascoltato, tanto è vero che furono spesi un bel mucchio di soldi per rinnovare i tocchi dei postellografici, adattati anche a mensa. Ed invece niente mensa »).

Antonio PALUZZI, Sanremo (« Il cumulo delle cariche e della stessa persona è triste fenomeno da combattere a tutti i costi: il colto del nostro Paese potrebbe essere un paese migliore se non fosse responsabile di un numero di persone che assottessero bene un unico incarico, come il nostro caso agli elettori »); Espedito ANSALDO, Napoli (« Si sta dimostrando sempre più assente il legislatore ha privilegiato i soli combattenti del settore pubblico »); Umberto BOSCHI, Roma (« Per anni ha fatto solo la terza elementare e trovo molto difficile la lettura dell'Unità. Che cosa potrebbe fare il legislatore? »); Italo ATTONITO, Milano-Napoli (« Possibile che in Parlamento debbano essere ammessi individui incriminati per diversi reati come il Sacucci? Bisognerebbe rivedere assolutamente il criterio dell'immunità parlamentare »).

Lidia GUIDETTI e Marina ACHILLI, Milano (« Vorremmo tanto che il mondo fosse regolato secondo giustizia. Ci chiediamo come mai indusi come quelli della villa del Circo »); Avevano già scritto un articolo sul tema « I riscatti condannati sono stati rilasciati facendosi così pagare a parità del magistrato »).

Qualche elogio per le pagine su Montreal

Cara Unità, desidero esprimere il mio apprezzamento per il modo intelligente con cui il vostro giornale informa sul movimento delle Olimpiadi di Montreal. Ho potuto fare il confronto con altri quotidiani, ed ho notato che l'Unità è il giornale di gran lunga più informativo e più obiettivo. Non si comporta come altri che, con un ottimismo ingretto, parlano soltanto degli atleti italiani, anche quando praticano sport di cui non si è quasi mai sentito parlare, mentre si dimenticano di dire quale tedesco o americano o sovietico ha vinto le più prestigiose gare dell'atletica o del nuoto.

GIANLUCA FORMENTI (Pavia)

Una critica per i « terribili ragazzini USA »

Cara Unità, sul giornale di martedì 29 luglio abbiamo letto l'articolo intitolato « Terribili ragazzini USA ». Il titolo mi ha colpito perché mi ha ricordato i « terribili ragazzini USA » che non è più maggioranza nel Paese ma che vorrebbe continuare a governare da sola con il contorno dei partiti che in parte si è manovrata; Aurelio FORISINI, Ravenna (« Mi appaio al numero 10 del Parlamento di ieri, in cui si faceva molto di più per le cose comuni del Parlamento e alla Rai-TV »).

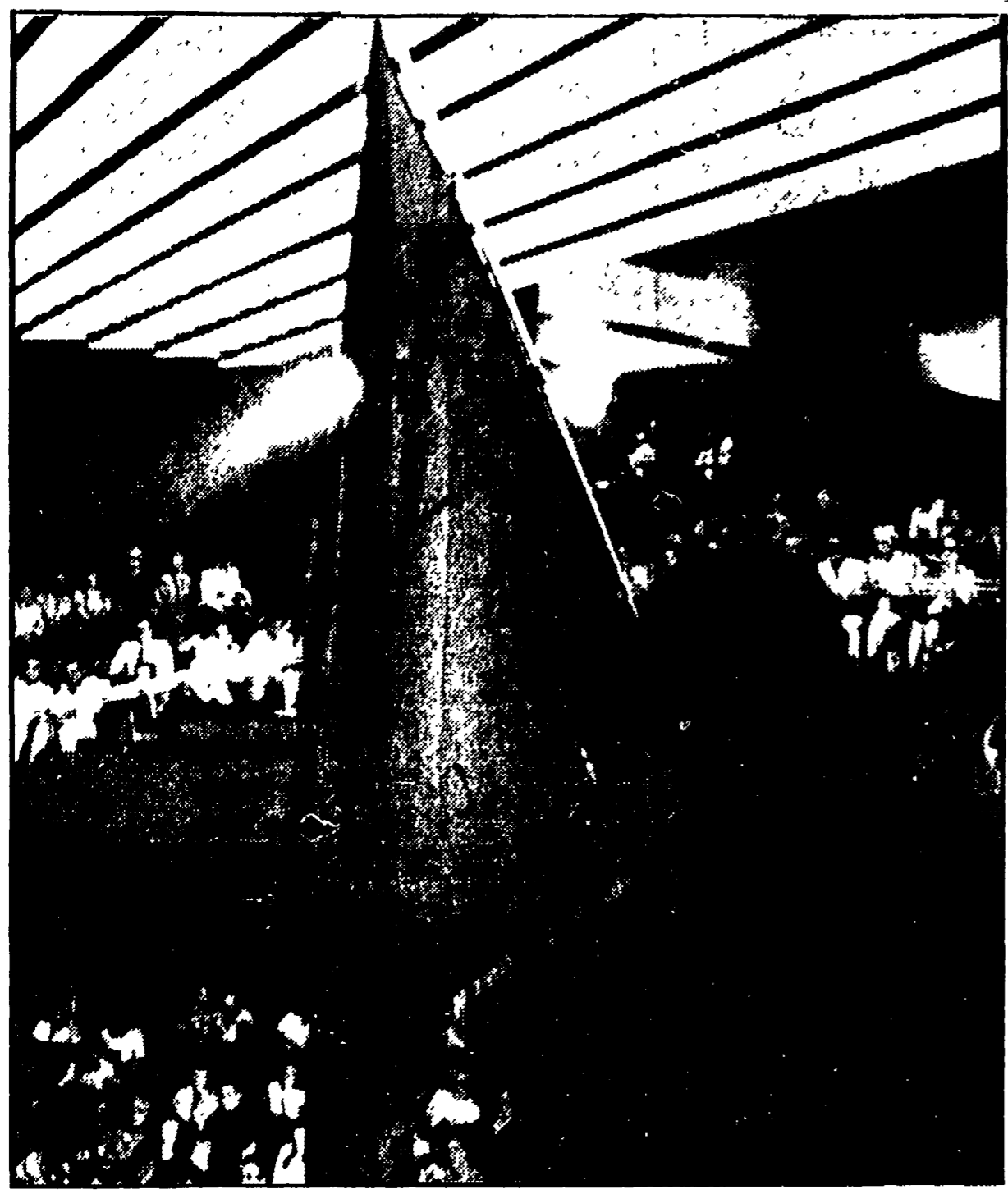
UNA MARITTIMO CILENO (Genova)

UNA MARITTIMO CILENO (Genova)

# La riunione pubblica del Comitato centrale del Partito comunista di Spagna

## Il discorso del compagno Carrillo

La seduta si è svolta a Roma perchè vietata in patria dal governo di Madrid - « Ci decidiamo ad abbandonare la clandestinità per mostrare al paese la nostra volontà di muoverci secondo le regole della democrazia, di sottoporci al controllo dell'opinione pubblica, così come devono fare in condizioni di uguaglianza tutti i partiti democratici » - Il diritto dei comunisti di agire liberamente - La proposta di un governo provvisorio e di una fase costituente - I rapporti con le altre forze di opposizione



Un settore del Teatro delle Arti di Roma durante i lavori del CC del PC di Spagna

## Il saluto del compagno Berlinguer

« Cara compagna Dolores Ibaruri, cari compagni Santiago Carrillo e cari compagni del Comitato centrale del Partito comunista spagnolo, amici dei partiti democratici della Spagna e dell'Italia: porto a voi tutti il saluto cordiale e affettuoso del compagno Luigi Longo, presidente del nostro Partito, e di tutti i comunisti italiani che hanno accolto con fermezza e soprattutto con commozione profonda la proposta di ospitare qui a Roma questo grande avvenimento politico costituito dalla prima riunione pubblica del Partito comunista spagnolo... »

« Intervencendo dopo l'appassionata introduzione della compagna Ibaruri e dopo il discorso di puntuale analisi politica fatto dal compagno Santiago Carrillo, Segretario del P.C.E., il Segretario generale del P.C.I. compagno Enrico Berlinguer ha avviato con queste calde parole il suo discorso di saluto ai compagni spagnoli e italiani, ai democratici e antifascisti di diversi orientamenti ideali e politici che affollavano mercoledì mattina il Teatro delle Arti a Roma. Gli applausi che salutavano la conclusione del discorso di Santiago Carrillo si sono saldati con quelli che accoglievano Berlinguer: un segno concreto di quei profondi legami fra comunisti italiani e spagnoli che, come dirà Berlinguer a conclusione del suo saluto — rappresentano « la testimonianza di una fraternità e di una solidarietà, che possono essere chiamate esemplari, fra due partiti comunisti... »

« Per la trasformazione democratica della società spagnola. E' questo, ha detto Berlinguer, che dice l'esperienza della lotta che noi comunisti italiani andiamo compiendo — in condizioni pur molto diverse dalle vostre — per rinnovare il nostro Paese attraverso l'iniziativa e l'azione unitaria, in ogni campo del movimento operaio e di tutto il movimento popolare in ciascuna delle sue varie componenti. »

**Respingere i ricatti**  
Così come da voi, ha detto il compagno Berlinguer, esistono forze che cercano di ostacolare e di ritardare l'avvicinarsi di un regime democratico, così anche nei confronti dell'Italia — in Europa e fuori di Europa — ci sono forze che vorrebbero mettere sotto tutela la vita politica e lo sviluppo nazionale (del nostro e di altri paesi) verso traguardi nuovi, verso nuovi orizzonti: pretendendo paternalisticamente — o con minacce e ricatti — di porre limiti alle autonome scelte dei singoli popoli e ai cambiamenti che maturano e urgono qui in Italia da voi in Spagna e nell'Europa nel suo insieme. Ma queste forze — ecco il punto, ha osservato Berlinguer — possono e debbono essere controbattute, isolate, costrette a piegarsi alle leggi del processo storico attraverso una tenace iniziativa unitaria e la scelta di obiettivi che trovino il consenso e la mobilitazione più ampi. Avviandosi alla conclusione il compagno Berlinguer ha ricordato che quello attuale era il « terzo appuntamento che nel giro di appena un anno ha visto affratellati i compagni italiani e spagnoli... »

« Che stata la dichiarazione comune, solennemente presentata al popolo di Lavoro da Berlinguer e dal compagno Santiago Carrillo, esattamente un anno fa, nella quale i due partiti affermarono una visione loro propria dei problemi del socialismo nella democrazia e nella libertà nei due paesi e nell'Europa occidentale (e da allora, ha aggiunto Berlinguer, mi sembra che si possa dire che quelle idee e quella linea politica abbiano abbastanza camminato). Abbiamo avuto poi, nello scorso dicembre, l'incontro a Roma, presenti decine di migliaia di lavoratori, di giovani, di comunisti romani e di Spagna, per onorare gli ottanta anni della « vostra e nostra Dolores » — ha esclamato Berlinguer — « cui auguriamo di tornare al più presto a Madrid: è questo non solo un auspicio che corrisponde alla sua accorata e legittima speranza, ma il segno vivo del ritorno, alla luce della piena legalità, del glorioso partito comunista spagnolo. C'è, infine, l'appuntamento di questo momento, in cui il PC spagnolo per la prima volta si presenta pubblicamente. »

« Vi accompagniamo nei lavori del vostro Comitato centrale, ha concluso il Segretario generale del P.C.I., l'attenzione affettuosa dei comunisti italiani e la certezza che il popolo italiano sarà sempre con voi in tutte le vostre battaglie. »

« Non si poteva riformare il franchismo con le sue proprie leggi, istituzioni e persone. Le Cortes, il Consiglio nazionale e il Consiglio del Regno erano come sarebbe stato nostro diritto. Siamo stati nella clandestinità quasi 40 anni. Oggi veniamo alla luce. Mancano qui comunque alcuni dei nostri compagni più validi: Sergio Santos Moron, Santiago Alvarez, José Luis Nieto, ancora in prigione, Horacio Fernandez Inguanzo in libertà provvisoria sotto cauzione dopo molti anni di carcere e Luis Lucio Lobato e Francisco Romero Man, sequestrati nei giorni scorsi. A loro il nostro saluto più fraterno. Speriamo che presto siano liberi insieme a noi e, tutti insieme, in Spagna. Dodici giorni fa un funzionario franchista, Martinez Empedrad, pur essendo amico alla nostra legalizzazione — cosa, ogni volta di più, di pessimo gusto perfino in questi ambienti — ci recriminava il fatto che, secondo lui, quando saremo nella legalità continueremo ad utilizzare la clandestinità, cioè che ci faciliterà un duplice vantaggio. Non so da dove abbia preso questa idea Martinez Empedrad. Questa riunione prova esattamente il contrario: siamo ancora illegali e malgrado ciò ci decidiamo ad abbandonare la clandestinità. Perché corriamo questo rischio? Proprio per mostrare al paese, perfino ai più furiosi anticomunisti, la nostra volontà di giocare a carte scoperte: di muoverci secondo le regole della democrazia e di sottoporci al controllo dell'opinione pubblica, così come devono fare i partiti democratici. La battaglia della democrazia, della quale la legalizzazione del P.C.E. è un componente essenziale, così come si vede nella realtà, bisogna combatterla di fronte all'opinione pubblica e con la partecipazione diretta di questa. Sappiamo che gran parte di questa opinione pubblica non si identifica con le idee del nostro partito — pur aspirando noi a guadagnarla un giorno a queste idee, in una competizione pacifica —, che non vorrebbero oggi per i nostri candidati in ipotetiche elezioni — per essa — che il P.C.E. abbia le stesse opportunità degli altri partiti, così come noi sosteniamo il diritto di tutte le componenti ideologiche e politiche — comprese quelle che ci sono più contrarie — a godere dei diritti democratici senza eccezioni. La presenza qui di rappresentanti dei partiti dell'opposizione democratica, e di prestigiose personalità dello stesso segno, che la compagna Dolores ha già ringraziato in termini calorosi, conferma quello che dico. Nessuna ipotesi della propria indipendenza, il proprio orientamento per il futuro, e neppure noi. Però oggi ci unisce la stessa volontà perché in Spagna ci siano diritti democratici per tutti. Questa presenza ci riempie di speranza per il futuro. Significa, a nostro parere, che, qualunque siano le differenze che ci separano in futuro, saremo capaci di dialogare, di comprendere, quando sia in gioco l'interesse dei nostri popoli; e che, in ogni caso, l'alleanza che si formerà non sarà né civile e democratica. Abbiamo appena vissuto la prima crisi di governo, dopo Franco. Questa crisi rappresenta il fallimento del sedicente riformismo. Malgrado le sue limitazioni e condizioni, questa realtà, quando nella dichiarazione programmatica quasi sostituisce il termine di riforma con quello di trasformazione democratica. Secondo il dizionario trasformare è convertire una cosa in un'altra. Di questo si tratta. Di convertire la dittatura in democrazia. Questo è quello che si propone la Coordinación Democrática quando propugna la rottura. La riforma era una chimera nella quale si sono bruciate le personalità di chi rilevò nel neghismo. Prevenirlo alcune di loro — forse adesso — lo ricorderanno — prima che si imbarcassero con destinazione il fallimento. Non vollero ascoltarci. Secondo loro non eravamo « realisti ». Sfortunatamente per qualche politico spagnolo il realismo consiste nel non vedere più in là del proprio naso, nell'aver una politica per le settimane seguenti, senza altra prospettiva. Tale politica può condurre a transazioni e compromessi tanto pericolosi come stupidi, che in seguito pesano come il piombo sul credito di coloro che li contraggono. guerra civile. Di fatto questo settore detto al principio una certa base di massa al riformismo; aveva l'illusione che il riformismo avrebbe condotto al cambiamento senza porre in pericolo la pace interna del Paese. Però in pochi mesi queste illusioni svanirono: detto settore poté comprovare che la riforma equivaleva all'immobilismo. E ha cominciato ad identificarsi con quella avanguardia democratica più cosciente, che sin dal principio aveva visto con maggior chiarezza. L'azione politica di detta avanguardia plasmata, da un lato, nella crescente pressione di massa e dall'altro nei progressi della unità in Coordinación Democrática e negli altri organismi, è andata guadagnando la maggioranza del Paese alla soluzione della rottura democratica. La volontà dell'opposizione di arrivare ad un patto con i poteri reali per realizzare questa rottura senza traumi sociali ha contribuito a realizzare questo avvicinamento delle due correnti popolari, ha lasciato i riformisti senza sostegno popolare importante. E questa è la causa fondamentale della caduta del governo Arias-Fraga. Certamente in questa caduta hanno influito anche altri fattori: un'indicazione di Kissinger, un'azione di Vanostro, l'irritazione del « bunker », le prerogative del re. Superficialmente questi fattori hanno potuto apparire determinanti. In realtà sono secondari. In situazione di cambiamento irreversibile, succede che alle forze della conservazione del passato, il

« In ogni caso questa dovrebbe essere la prima questione da presentarsi da parte dell'opposizione in un dialogo con il governo: lasciare nel congelatore la legge delle associazioni fin tanto che esistono condizioni per elaborarne un'altra che sia realmente democratica. Soltanto così diventerebbe realtà il punto 3 della dichiarazione programmatica. In tale dichiarazione il governo parla di dialogo con i gruppi dell'opposizione. Se si tratta di un vero dialogo, con l'insieme dell'opposizione, non deve rifiutare la Coordinación Democrática si è pronunciata per la rottura patata. Però se quello di cui si tratta consiste in incontri confidenziali, di ministri che parlano come quelli del governo anteriore senza altra rappresentanza che la propria con interlocutori scelti da loro stessi per impressionarli con promesse o minacce e cercare così di attrarli al loro schieramento, questo non può essere definito né dialogo né negoziato, e l'opposizione dovrebbe respingerlo definitivamente. L'opposizione dovrebbe dialogare responsabilmente con l'attuale governo sulle condizioni di una trasformazione democratica. E in questo or-

« In ogni caso questa dovrebbe essere la prima questione da presentarsi da parte dell'opposizione in un dialogo con il governo: lasciare nel congelatore la legge delle associazioni fin tanto che esistono condizioni per elaborarne un'altra che sia realmente democratica. Soltanto così diventerebbe realtà il punto 3 della dichiarazione programmatica. In tale dichiarazione il governo parla di dialogo con i gruppi dell'opposizione. Se si tratta di un vero dialogo, con l'insieme dell'opposizione, non deve rifiutare la Coordinación Democrática si è pronunciata per la rottura patata. Però se quello di cui si tratta consiste in incontri confidenziali, di ministri che parlano come quelli del governo anteriore senza altra rappresentanza che la propria con interlocutori scelti da loro stessi per impressionarli con promesse o minacce e cercare così di attrarli al loro schieramento, questo non può essere definito né dialogo né negoziato, e l'opposizione dovrebbe respingerlo definitivamente. L'opposizione dovrebbe dialogare responsabilmente con l'attuale governo sulle condizioni di una trasformazione democratica. E in questo or-



Uno scorcio della presidenza e del pubblico durante il rapporto di Carrillo

« Tutto ciò è in movimento. E la forza dell'opposizione unita risiede nel fatto che la società si muove nella direzione delle trasformazioni democratiche proposte da essa. Perfino nel peggiore dei casi, in cui il dialogo con il governo non avviene a prima vista, ma a condizione che l'opposizione si mantenga unita e non accetti le briciole e le elemosine, guadagneremo qualcosa di molto importante: avere ragione di fronte ai più vasti settori del paese, convincerli del carattere costruttivo della nostra politica e ottenere il loro appoggio per vincere le resistenze che trarranno nel cammino verso la democrazia. Questo sarebbe già un gran risultato. E a coloro che di fronte a questa prospettiva ci chiedono: « Bene, e in cambio di tutto questo, cosa dà l'opposizione? A che cosa si impegna? » dobbiamo rispondere con chiarezza: L'opposizione si impegna molto. Si impegna a garantire che, da parte sua, il cambiamento democratico si farà nella pace civile, senza rinvincite e senza vendette. A garantire a tutte le componenti ideologiche e politiche la piena libertà democratica. Ad assicurare il rispetto dei diritti dell'uomo, nei suoi aspetti più ampi, compresa la libertà di coscienza, di professare o meno una religione e il rispetto alla Chiesa cattolica, alla sua libertà e indipendenza, così come alle altre chiese che esistono nel paese. A garantire che le istituzioni sulle quali riposa la difesa dell'indipendenza nazionale, cioè le Forze Armate, saranno rispettate e rafforzate affinché possano esercitare efficacemente i fini che le sono propri. Ad aprire le porte dell'Europa al nostro paese: a mantenere rapporti favorevoli al nostro sviluppo e alla nostra libertà. A distruggere la leggenda nera sulla Spagna e a ottenere che essa occupi il posto che merita nella comunità universale dei popoli. Sì, l'opposizione democratica ha molto da offrire al paese. Non tratta, non agisce con le mani vuote. E' un potere reale e deve agire con piena coscienza di questo potere perché non esiste per meschine ambizioni di uomini o gruppi. Essa cerca di risolvere la Spagna, di servire la Spagna e parla, a giusto titolo, in suo nome. »



LA RIUNIONE DEI COMUNISTI SPAGNOLI A ROMA



INCONTRI CON INGRAO E FANFANI I presidenti del Senato Fanfani e della Camera Ingrao hanno ricevuto ieri...

Accanto ai marxisti l'apporto militante dei cristiani

Presenza cattolica nel PC di Spagna

L'intervento del filosofo e scrittore Comin - Esplicita sottolineatura di Dolores Ibarri - Il tema posto in rilievo nell'opuscolo sulla 2ª conferenza di settembre - Il problema della donna: «siamo, dobbiamo essere, un partito femminista»

Il Comitato centrale del Partito comunista spagnolo è stato eletto quattro anni fa, dall'VIII congresso, sciolto nella clandestinità. È composto di 15 membri, 11 dei quali sono anche membri del Comitato esecutivo (che corrisponde, grosso modo, alla direzione del Pci e di altri partiti comunisti).

«La Chiesa istituzionale ci deve dare la stessa libertà di scelta che ci dà il Pci, ammettendoci nelle sue file come cristiani».

In un opuscolo in lingua spagnola contenente i principali documenti della II conferenza del Pci spagnolo del settembre scorso (opuscolo distribuito ai giornalisti convocati al Teatro delle Arti), c'è un solo intervento, per così dire, «di base»: quello di Carlos Díaz, che prima di diventare un «rivoluzionario professionale» era stato un medico illustre.

Prendendo spunto da una frase contenuta nel rapporto di Santiago Carrillo alla conferenza («Si tratta di superare i tempi in cui il comunismo era una specie di Chiesa con le sue diocesi e i suoi dogmi»), il suo intervento, con il suo papa e i suoi concilii, con la sua mistica resa ancora più pura dalla persecuzione e dal martirio.

«C'è un punto sul quale i compagni spagnoli esprimono un'ansiosa preoccupazione», dice Comin, «e cioè la donna». «Per la liberazione della donna», uno dei documenti finali della conferenza di settembre, i comunisti «ogni cosa» devono accettare su un piano di «piena eguaglianza».

«Il nome di battesimo, non solo tra comunisti, segno dell'abitudine alla clandestinità, ma anche tra non comunisti, segno in queste occasioni di amicizia» c'era soprattutto l'eco di quello che sono stati questi trentasette anni di lotte contro il franchismo e nella riconciliazione nazionale, per il superamento delle divisioni tra le forze d'opposizione, per la conquista delle nuove generazioni alla democrazia, per rafforzare i rapporti della solidarietà internazionale.

All'inizio della riunione, mentre la Pasionaria parlava, un muro di fotografi e di cineoperatori separava la presidenza - dove erano seduti in prima fila Camacho, il dc Frazañana, Raphael Alberti, Berlinguer, Carrillo, Longo, il socialdemocratico Ferrer, il segretario del Psi (e quindi rappresentante del Partito socialista operaio spagnolo) Benegas, il repubblicano Battaglia e Lama - dalla platea dove erano seduti i componenti del Cc, rappresentanti di altri partiti e di associazioni professionali e sindacali, gli esponenti dei partiti italiani (Pci, Dc, Psi, Psdi, Pri e Pdup) e delle organizzazioni sindacali e di massa, giornalisti di tutto il mondo, soprattutto nella platea affollatissima, da cui pendeva la grande bandiera rossa del Cc del Pce.

«Dopo Camacho, altermandosi agli oratori italiani e spagnoli, hanno parlato altri dirigenti del Pce: Gregorio Lopez Raimundo, segretario generale del Pci di Euzkadi, il quale ha anche denunciato la repressione attuata dalla dittatura, ieri e oggi, con altro contributo di una forza regionale».

«Dopo un intervento di Raphael Alberti, conclusione del Cc ha approvato per alzata di mano dei delegati una risoluzione in tre punti sulle condizioni politiche per aprire un dialogo tra governo e opposizione nel suo insieme».

«Terminata la seduta pubblica, il Cc del Pce si è riunito a porte chiuse, ascoltando una relazione di Carrillo, e nominando poi sette commissioni per esaminare i diversi aspetti della politica del partito, il momento politico spagnolo e i problemi relativi all'attività e all'organizzazione del partito nella situazione attuale».

La solidarietà delle forze democratiche italiane

«Dalla prima pagina») Il nome di battesimo, non solo tra comunisti, segno dell'abitudine alla clandestinità, ma anche tra non comunisti, segno in queste occasioni di amicizia» c'era soprattutto l'eco di quello che sono stati questi trentasette anni di lotte contro il franchismo e nella riconciliazione nazionale, per il superamento delle divisioni tra le forze d'opposizione, per la conquista delle nuove generazioni alla democrazia, per rafforzare i rapporti della solidarietà internazionale.

«Dopo Camacho, altermandosi agli oratori italiani e spagnoli, hanno parlato altri dirigenti del Pce: Gregorio Lopez Raimundo, segretario generale del Pci di Euzkadi, il quale ha anche denunciato la repressione attuata dalla dittatura, ieri e oggi, con altro contributo di una forza regionale».

«Dopo un intervento di Raphael Alberti, conclusione del Cc ha approvato per alzata di mano dei delegati una risoluzione in tre punti sulle condizioni politiche per aprire un dialogo tra governo e opposizione nel suo insieme».

«Terminata la seduta pubblica, il Cc del Pce si è riunito a porte chiuse, ascoltando una relazione di Carrillo, e nominando poi sette commissioni per esaminare i diversi aspetti della politica del partito, il momento politico spagnolo e i problemi relativi all'attività e all'organizzazione del partito nella situazione attuale».

«Terminata la seduta pubblica, il Cc del Pce si è riunito a porte chiuse, ascoltando una relazione di Carrillo, e nominando poi sette commissioni per esaminare i diversi aspetti della politica del partito, il momento politico spagnolo e i problemi relativi all'attività e all'organizzazione del partito nella situazione attuale».

Resterà limitata agli statali la legge sugli ex combattenti

Respite le eccezioni di incostituzionalità - Per i giudici del palazzo della Consulta non esiste alcun privilegio settoriale a danno dei dipendenti privati - Depositata la sentenza sulle radio e TV libere

La legge n. 336 che attribuisce ai pubblici dipendenti la possibilità di avvalersi dei benefici economici e di carriera riservati agli ex combattenti, non sarà estesa ai dipendenti di imprese private. Lo ha deciso la Consulta.

La corte, dopo aver respinto le eccezioni di incostituzionalità mosse all'articolo 4 della legge 24 maggio 1970 n.336, ha osservato, tra l'altro, che la legge stessa «differenzia la posizione dei beneficiari che in quanto pubblici dipendenti svolgono una attività strumentale all'esercizio della funzione amministrativa pubblica e la natura del riconoscimento. I benefici inoltre...»

L'ACCORDO PER LA MODIFICA DEL CONCORDATO

Che cosa è cambiato tra Spagna e Vaticano

Il «diritto di presentazione» e il «foro ecclesiastico» - Il Papa e il cardinale Villot sottolineano il loro interesse per la amnistia

L'accordo firmato il 28 luglio in Vaticano dal segretario di Stato cardinal Villot, e dal ministro degli esteri spagnolo, Marcelino Oreja Aguirre, a «modifica di alcuni articoli del Concordato vigente tra la Santa Sede e lo Stato spagnolo dal 27 agosto 1953», segna una svolta nei rapporti tra il Vaticano e la Spagna.

In un'intervista alla Radio Vaticana, il ministro degli esteri spagnolo ha parlato di «avvenimento storico che significa la fine di una tappa e l'inizio di un'altra». Ha rilevato inoltre che il Concordato del 1953 «non era più lo strumento adatto per regolare le relazioni, date le trasformazioni avvenute nella società spagnola e nella stessa Chiesa, come conse-

guenza del Concilio Vaticano II». Ha detto infine che altri «accordi specifici» regolano «le nuove relazioni tra la Chiesa e lo Stato in Spagna». Tra i punti rilevanti dell'accordo concluso in Vaticano figura la rinuncia, da parte del capo dello Stato spagnolo, al «diritto di presentazione» in base al quale egli sceglieva il vescovo di una diocesi. Su questo punto si era aperto un tempo un conflitto tra il Vaticano e il governo di Madrid, dopo che la Chiesa cattolica era andata prendendo sempre più le distanze dal regime franchista, tanto che nove diocesi su 50 erano rimaste vacanti del loro titolare.

L'impegno italiano per i prossimi 4 anni

145 MILIARDI STANZIATI PER LA COOPERAZIONE CON I PAESI EMERGENTI

Ritardo dell'Italia - L'assistenza deve essere di natura tecnica e non militare

L'Italia stanzerà nei prossimi quattro anni 145 miliardi di lire per la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo. Lo ha affermato stamani il sottosegretario agli Esteri Cattani, facendo il bilancio, in una conferenza stampa alla Farnesina, dei primi cinque anni della cooperazione dell'Italia con i paesi del terzo mondo.

«Rispetto ai 62 miliardi finora stanziati (1972-76), si tratta di un aumento cospicuo, anche se non è certo in grado di colmare il grande divario che si è aperto in questo settore da altri paesi europei, quali la Francia, la Germania e la Gran Bretagna», ha detto Cattani, sulla maggiore utilizzazione del nostro intervento e su alcune priorità, in particolare nel settore dell'istruzione professionale e del trasferimento di capacità tecnologiche.

«Per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rinviare la pubblicazione della consueta rubrica sull'emigrazione. Ci scusiamo con i lettori».

Seduta pubblica

È un lineamento che, concludendo la seduta pubblica di mercoledì mattina, Dolores Ibarri ha sottolineato esplicitamente. Il tema era stato trattato in uno degli interventi più nuovi e interessanti, dallo stesso Comin. Fra l'altro egli ha usato espressioni come «siamo, dobbiamo essere, un partito femminista».

Grandi passi avanti

Tale è stato, in sostanza, anche il senso dell'intervento di Comin. Ma il tono ci è sembrato meno polemico, più disteso, ancora, crediamo, che l'idea ha fatto in pochi mesi grandi passi avanti, si è affermata superando incomprensioni e resistenze settarie.

Arminio Savio

Cade aereo in Cecoslovacchia: settanta morti

Settantasei persone sono rimaste uccise ieri vicino a Bratislava quando un «Ilyushin 18» delle linee aeree cecoslovacche è precipitato nel lago di Zlaté Piesky. Lo ha annunciato un portavoce della linea aerea che ha precisato che dei 69 passeggeri e 7 uomini dell'equipaggio si sono salvati sei persone, tra le quali un francese, Gerard Menard, di 29 anni. Tra le vittime vi sarebbero molti sovietici e un tedesco della Repubblica federale.

Cade aereo in Cecoslovacchia: settanta morti

Settantasei persone sono rimaste uccise ieri vicino a Bratislava quando un «Ilyushin 18» delle linee aeree cecoslovacche è precipitato nel lago di Zlaté Piesky. Lo ha annunciato un portavoce della linea aerea che ha precisato che dei 69 passeggeri e 7 uomini dell'equipaggio si sono salvati sei persone, tra le quali un francese, Gerard Menard, di 29 anni. Tra le vittime vi sarebbero molti sovietici e un tedesco della Repubblica federale.

Settantasei persone sono rimaste uccise ieri vicino a Bratislava quando un «Ilyushin 18» delle linee aeree cecoslovacche è precipitato nel lago di Zlaté Piesky. Lo ha annunciato un portavoce della linea aerea che ha precisato che dei 69 passeggeri e 7 uomini dell'equipaggio si sono salvati sei persone, tra le quali un francese, Gerard Menard, di 29 anni. Tra le vittime vi sarebbero molti sovietici e un tedesco della Repubblica federale.

NEL N. 31 DI Rinascita da oggi in tutte le edicole

- Chi ci svelena (editoriale di Laura Conti)
La Dc ha deciso: chiede le astensioni (di Aniello Coppola)
Perché il Libano ci riguarda tutti (di Romano Ledda)
Il Mezzogiorno non è conglutina (di Napoleone Colajanni)
Agnelli-Carli: quale continuità? (di Fabrizio D'Agostini)
Il mostro pubblico (di Sabino Cassese)
Berlino, oltre le polemiche (di Antonio Rubbi)
Oro: gli Stati Uniti ci provano ancora (di Carlo M. Santoro)
La Sicilia nel balzo del Sud (di Gianni Parisi)
Geografia dell'infanzia (nota introduttiva di Marcelia Ferrara)
I primi tre anni difficili (di Massimo Ammanniti)
Inchiesta/1. Come e dove nascono (da un'indagine del Consorzio socio-sanitario di Arezzo)
Inchiesta/2. Perché i bambini muoiono (di Antonella Pinnelli e Ferdinando Terranova)
Tra famiglia e asilo nido (di Rita A. Montoli Perani)
Sociologia: troppe domande senza risposta (di Laura Benini)
I libri del mese
L'Europa il Parlamento e il direttorio (di Renato Sandri)
Spagna: i partiti entrano in scena (di Marco Calamai)
Lo Stato integrale di Gramsci (di Giacomo Marramao)
Biennale - Le neoavanguardie sono stanche (di Antonio Del Guercio)
Immagini della tragedia spagnola (di Alberto Abruzzese)
Note e letture: scienza e scientismo (di Umberto Cerioni)
La radio si ascolta a mezzogiorno (di Dario Natoli)
Cinema - Power e proletari nell'Espoir di Malraux (di Mino Argentieri)
Rivista - Movimento operaio e socialista (di Michele Magno)
Libri Chiara Lefons, Il pensiero scientifico moderno; Gian Mario Bravo, Società operaie in Piemonte; Gian Carlo Ferrini, Neocento letterario in Italia
Il tramonto d'oro delle Olimpiadi (di Luciano Minerva)







# «Cro» a Dibiasi e 3 medaglie d'argento ma quella della Simeoni vale un tesoro

L'Olimpiade continua...

## Grazie ad un caporale coi cerini

Panico per sette minuti in cui la fiamma dei Giochi è rimasta spenta — L'orgoglio degli americani si è perso nel Mekong Ognuno ha i suoi guai, le sue tasse e le sue «Coco»

Da uno dei nostri inviati

MONTREAL, 29. Tenera è la notte, e il riposo per Klaus Dibiasi che può finalmente battente nel lacendino nuotatore e antidroga con cui finora si è nutrito per strascinarsi lassu, su quel trampolino da dieci metri, e tuffarsi nell'oro. Argento a Tokio, oro a Città del Messico, oro a Montreal, oro a Montreal: «Ora, dopo gli europei, posso anche ritrarmi... devo tutto alla mia Betty...» mormora fra i lucertoloni in omaggio all'amore e ai sorrisi della fidanzata. Vero uenite. Non fosse stato per il padre, un mastro che bazzicava con Rommel nell'Afrika Korps, forse Klaus avrebbe rinunciato, ma il genitore è uno che non sente di quelli che si limitano a ringhiare «alzati e corri»; magari l'avrebbe pure picchiato se si azzardava a dare forfait. E allora, giù con le pillole e le iniezioni per quanto mantolito e la stanchezza di un giorno, in un'aula, tutti gli altri acciacchi accumulati in quindici anni di carriera al servizio di papà, di Betty, del buon nome della famiglia e del prestigio italiano. Con dentro, magari, la sola speranza di farla finita al più presto, di poter mollare tutto senza curarsi di essere monumento e gloria nazionale.



MONTREAL — DIBIASI sul gradino più alto del podio: ai suoi lati LUOGANIS (USA) e ALEYNIK (URSS)

Insomma Klaus vanno a riposo, fieri del battuto, pallanotisti e scabulatori, anche loro protagonisti del martedì grasso azzurro, e Sara Simeoni che 24 ore dopo, ha conquistato un altro — tanto sprezzante quanto gioioso — secondo posto. In saltatrice di Verona è stata, anzi, a un soffio dalla vittoria: e già si compulsava libri e memorie — risalendo fino alla mitica Ondine Vaila — per rinfacciare una italiana protagonista nell'atletica, quando un balzo della Ackermann ha fatto sfumare successo e ricerche. Lo champagne, però, è stato stappato ugualmente. E la festa è stata in piscina per gli acquatici gioconeri: alla partenza pochi ci avrebbero scommesso su qualcosa, adesso la medaglia d'argento — oltre a rinfacciare gli antichi allori — è stata consegnata a una ragazza di nome Marina. Meno guai, si capisce, gli schermidori: un po' perché le proclamate ambizioni erano maggiori e il loro stato di guerra contro i russi è stato più duramente perseguito; un po' perché le loro discipline sono state battute dai sovietici. E per gente, come appunto i nostri scabulatori, che ama definirsi «in stato di guerra contro i russi» e l'antidropo sono duramente perseguitati. Chissà, magari adesso potrebbe scappare un sugaro collettivo. Un ambiente, comunque, quello della scherma azzurra davvero fine e garbato, con il suo «Coco» per gli amici. E dove, naturalmente, lo sport affrettato: come testimonia, oltre che da quella «e bellicos» scabulatori, dalla fioretista Consolata Collino «Coco» per gli amici, come tiene a precisare — la quale, battuta in finale da una ungherese, ha fornito una autentica lezione sul moderno spirito di Olimpia: «C'è un'impresario che ha sbuffato nel buongiorno — tanto lei è piccola, brutta e ungherese... lo invece sono bello, ricca e italiana... e poi adesso io vado al mare, in qualche posto stupendo... lei può andare a fare il bagno a mare sul Balaton...». Vada a Cocco, vada pure, senza avere il tempo di lasciare ricordi incancellabili da fare espere a generazioni di ungheresi: l'impresario è una fiamma di spaghettoni e mandolinisti, adesso anche quella di mandare all'estero Sindona, i Saccucci e le «Coco». Pazienza, come dice Jannacci, «sò disgrazie e ch'io ambire».

E poi, quanto a spirito olimpico, ci si può sempre consolare con gli americani. L'ultima trovata dei dirigenti USA è stata quella di aprirsi a una nuova sistemazione dello stadio, per gli atleti dell'Est che vogliono scegliere la libertà. Si assicurano facilitazioni, passaporti, cittadinanza, fotografie. Il posto non appare granché frequentato, ma parte che inizieranno per Montreal voluta addirittura dal Dipartimento di Stato. In attesa di clienti, comunque, si affrettano alla carta d'identità, si affrettano a dare i messaggi: così, su un quotidiano locale, è apparsa una intera pagina a pagamento — per commemorare il «sacertice» dei Romanov (figurarsi: lo stupore

Marcello Del Bosco

La quinta giornata di atletica leggera ha visto finalmente una maglia azzurra sul podio grazie alla fantastica gara di salto in alto della veronese seconda alle spalle della Ackermann

## Nei 400 strepitoso «bis» di Juantorena Sara impeccabile fino al record (1,91)

Eccezionale impresa del cubano primo atleta nella storia delle Olimpiadi a doppiare l'oro degli 800 nella prova sul giro di pista - Sorpresa nel disco femminile: la favorita Melnik perde la medaglia per un lancio nullo - I 400 femminili alla polacca Szewinska - Nuova sconfitta USA nei 110 hs: primo il francese Drut - Tripletta sovietica nel martello - Il lungo maschile a Robinson (USA)

Nostro servizio

MONTREAL, 29. L'Olimpiade della atletica leggera ha trovato il suo dominio nel salto in alto, come la caratterizzerà e ce la farà ricordare nel tempo. Si dirà, tra qualche anno: «I Giochi di Montreal del '76, quando Alberto Juantorena ha conquistato la medaglia d'oro sui 400 e sugli 800...». Il grandissimo atleta cubano, impegnato nella finale dei 400 contro tre grandi velocisti americani di pelle nera è stato il primo a doppiare il trionfo sulle due distanze, migliorando l'exploit del giamaicano Arthur Wint che nel '48 vinse i 400 e giunse secondo sulla doppia distanza. E allora pare un miracolo. La gara, Juantorena è in seconda corsia, in terza c'è Herman Frazier, in quarta Fred Newhouse, in quinta Maxie Parks e in ottava il belga Fons Brydenbach. Partenza fulminea di Newhouse mentre il cubano ha solo bisogno di carburante con quelle lunghissime, incredibili falcate. All'uscita della curva il nero americano è ancora in vetta ma il passo del cubano non è di questo mondo e il pur formidabile americano pare ferma a paragone dei suoi passetti con le curve delle sette leghe indossate dal campionissimo di Cuba. Juantorena va a vincere in un fantastico 47"28 che non è record del mondo, solo perché nell'atmosfera rarefatta di Messico, otto anni fa, Lee Evans corse in 43"8. Larry James in 43"9. Il 44"28 del cubano è il tempo di sempre. Per Fred Newhouse medaglia d'argento e per l'altro negro americano Herman Frazier medaglia di bronzo. Fons Brydenbach, quarto, è il primo degli europei mentre il britannico Dave Jenkins delude piazzandosi solo in quinta.

Dopo la grande gara dei 400 maschili sono scese in pista le ragazze per un'altra gara fantastica, sempre sui 400 metri (finlandese Hagmann è in prima corsia, la tedesca democratica, ex primatista del mondo Cristina Brehmer in seconda, in quarta c'è Irena Szewinska che ha rinunciato a correre 100 e 200 per dedicarsi del tutto al giro di pista. La lunga polacca esce prima dalla curva quasi appiata dalla colorata americana Bryant, ma mentre la statunitense è ancora in grado di sprintare e di aumentare l'andatura, per quanto in quel momento potesse apparire impossibile andare più in fretta.

Il tempo della Szewinska è record del mondo in 49"30, 45 centesimi di secondo meglio del suo stesso record (ottenuto in questa stagione). Medaglia d'argento alla diciottenne Brehmer e bronzo all'altra tedesca democratica Streidt in ottava corsia. Ha compiuto un finale impressionante. Al quarto posto la Hagmann e solo quinta la coraggiosa Bryant, 400 uno maschile e uno femminile che non saranno facilmente dimenticati. Centro metri con 9 ostacoli alti 84 centimetri. Dalla linea di partenza al primo ostacolo un breve sprint di 13 metri. Tra una barriera e l'altra 8 metri e mezzo. Dalla nona e ultima barriera al traguardo 10 metri e mezzo. Su questo complicato percorso è stata



Il vittorioso arrivo del cubano JUANTORENA nella gara dei 400 m

assegnata la prima medaglia della sesta giornata. In finale otto ragazze tra le quali l'italiana Ileana Ongar che è stata costretta a qualificarsi per la finale ben due volte. Alle spalle della tedesca si piazza la sovietica Tatiana Anisimova (12"77 contro 12"78). Medaglia di bronzo l'altra sovietica Natalia Lebedeva (12"80). Solo quinta la favorita polacca Grazyna Rabsztyl. Per Ileana Ongar è già un successo l'aver raggiunto la finale in 13"31 la primatista italiana si è classificata ottava e ultima. Gabriella Dorio, bravissima, è riuscita a classificarsi quarta nella seconda semifinale del 1500 e a guadagnarsi, grazie al bel piazzamento, la finale. Nella batteria della vicentina c'erano atlete come la sovietica Kazankina, primatista del mondo, come la Holmen, la Stolle, la Andrei, la Wellmann. Ebbene, solo la Kazankina, la Wellmann e la Holmen sono capaci di far meglio dell'azzurra. Ma la Stoll (RDT) e la Andrei (Romania) sono battute ed eliminate. E si trattava di favorite!



SARA SIMEONI nel salto record che le ha fruttato la medaglia d'argento (1,91)

passionante e premia, un po' sorpresa, la tedesca democratica Johanna Schaller autrice di una corsa impeccabile e di un finale allo spumoso. Alle spalle della tedesca si piazza la sovietica Tatiana Anisimova (12"77 contro 12"78). Medaglia di bronzo l'altra sovietica Natalia Lebedeva (12"80). Solo quinta la favorita polacca Grazyna Rabsztyl. Per Ileana Ongar è già un successo l'aver raggiunto la finale in 13"31 la primatista italiana si è classificata ottava e ultima. Gabriella Dorio, bravissima, è riuscita a classificarsi quarta nella seconda semifinale del 1500 e a guadagnarsi, grazie al bel piazzamento, la finale. Nella batteria della vicentina c'erano atlete come la sovietica Kazankina, primatista del mondo, come la Holmen, la Stolle, la Andrei, la Wellmann. Ebbene, solo la Kazankina, la Wellmann e la Holmen sono capaci di far meglio dell'azzurra. Ma la Stoll (RDT) e la Andrei (Romania) sono battute ed eliminate. E si trattava di favorite!

Clamorosissima sorpresa nel disco femminile. Si trattava di una gara a pronostico fisso: Faina Melnik. E invece la primatista del mondo ha dovuto subire la peggiore sconfitta della sua gloriosa carriera. A battere la grande sovietica ci ha pensato la ventenne lancia-trice della Germania Democratica, Evelyn Schläak con una bordata fantastica a 69 metri. La Melnik è rimasta

a lungo al quarto posto preceduta anche dalla bulgara Maria Vergova (67,30) e dall'altra tedesca democratica Gabriella Hinzmann (66,84). La Melnik al penultimo lancio aveva ottenuto m. 68,60 e le era stata assegnato l'argento. Poi la giuria ci ripensò e decretò nullo il lancio, per cui l'argento era della Vergova e il bronzo della Hinzmann. John Walker, il neozelandese clamorosamente eliminato a battere sugli 800 metri, ha dato un saggio delle sue ambizioni in una serie dei 1500 vinta nel gran tempo di 3'28"88 davanti al britannico Frank Clement, Carlo Grippo, iscritto alla gara, non si è presentato alla partenza.

Nel salto in lungo il negro americano Arnie Robinson ha ucciso la gara con un salto iniziale di 8,35. Medaglia d'argento al campione ucraino Vladimir Yermolov, altro colorato americano, con 8,11. Deludenti il primatista europeo Nenad Stekic, jugoslavo, e il francese Rousseau. Nel clan italiano grande soddisfazione non solo per Ileana Ongar e Gabriella Dorio, ma soprattutto per Sara Simeoni medaglia d'argento nel salto in alto con un splendido balzo di 1,91, record nazionale. La vittoria è andata alla superfiorente che adesso invece il vertice del torneo, la tedesca democratica Rosemarie Witschas Ackermann, primatista del mondo con 1,96 m. tedesca ha saltato 1,90 fallendo il 1,97. Medaglia di bronzo alla bulgara Yordanka Biageva con la stessa misura dell'italiana ma con un errore in più. Nella gara di 100 metri, record mondiale e relativo trionfo per lo svedese Anders Gärderud, vincitore dei 3000 siepi in '800". In questa gara il tedesco democratico Frank Baumgartl è caduto sull'ultima bar-

riera, si è subito rialzato ma ha dovuto cedere la medaglia d'argento al polacco Mijalowski. Nei 200 femminili la tedesca democratica Barbel Richter ha battuto le favorite Richter e Stecher conquistando la medaglia d'oro. L'argento è andato alla Richter vincitrice dei 100 metri, mentre la dominatrice di Monaco, Renata Stecher ha dovuto accontentarsi del bronzo. Trionfo sovietico nel martello. Yuri Sedikh, 21 anni, ha vinto la medaglia d'oro con un lancio di 75,2 al secondo e al terzo posto Alexei Spiridonov (75,60) e il vecchio Anatoli Bondarcuk (75,40). Sorpresa nella finale dei 110 ostacoli con il francese Guy Drut a vincere in 13"30 davanti al cubano Alejandro Casanas (13"33) e al veterano Willie Davernport (13"38). Il lungo maschile è stato vinto dall'americano Robinson, argento l'altro americano Williams e bronzo il tedesco del RDT. Si continuano a battere record del mondo, e come contorno, una grandinata di sorprese. Alcune delle quali clamorose.

John Lee Foster



### Doppio trionfo dei sovietici

MONTREAL, 29. La medaglia d'oro nei due torri, maschile e femminile, di pallanuoto. Le ragazze si sono aggiudicate il titolo europeo in finale la RDT per 14-11. La medaglia di bronzo è andata all'Ungheria che ha piegato la Francia 20-12. In campo maschile l'URSS si è aggiudicata la vittoria piegando in finale la Romania 13-12. Il bronzo è andato alla Polonia vittoriosa sulla RFT per 21-18.



### L'Italia ottava

MONTREAL, 29. Nell'ultima partita di classificazione del torneo di pallanuoto la nazionale italiana è stata battuta nella seconda volta dal Brasile. In questa occasione però la sconfitta è stata più netta della precedente ed in soli tre set i sudamericani si sono assicurati il settimo posto. L'Italia quindi è giunta ottava. Va rilevato che per gli azzurri era già molto essersi qualificati per Montreal.

Così in TV

TV RETE 1
12,00-13,30 Sintesi gare di giovedì
13,30-13,45 Lotta (stile libero)
13,45-13,50 Tiro con l'arco (eliminazione)
13,50-14,00 Scherma (finale opposte squadre)
14,00-14,30 Pallanuoto (semifinale maschile)
14,30-15,20 Pugilato (semifinale)
15,20-15,50 Calcio (finale 3. posto)
15,50-16,00 Judo (finale)
21,00-00,10 Atletica (finale salto triplo, m. 1500 femminili, 5000 maschili, semifinale 4x100 femminili, 1500 maschili)
00,10-1,00 Pallanuoto (finale femminile)
1,00-1,20 Pallanuoto (Sport equestri (finale dressage individuale)
1,30-1,45 Canoa (finale)
CAPODISTRIA
18,30-21,00 Lotta libera, Tiro con l'arco, Scherma, Pallanuoto, Pugilato, Calcio, Judo.
23,00-00,10 Atletica
00,10-1,00 Pallanuoto
SVIZZERA
13,30-14,30 Sintesi delle gare di venerdì
18,00-20,30 Cronache differite
22,00-1,45 Atletica 1500 maschili (semifinale), 4x100 femminile (semifinale), 1500 femminili (finale), 5000 (finale), Pallanuoto, Ippica, Hockey, Canoa.

## Contro i sovietici gli azzurri si accontentano della piazza d'onore nonostante i programmi « ufficiali » prevedessero l'oro

# NON È BASTATO AGLI SCIABOLATORI L'ARMISTIZIO TRA MAFFEI E MONTANO

L'URSS ribadisce la propria superiorità anche nel fioretto femminile: discrete le italiane (quinte) - Gli « espedienti » dei nostri spadisti per i quali il barometro tende al « brutto »

Da uno dei nostri inviati

MONTREAL, 29. La medaglia d'oro della sciabola a squadre, che gli uomini della parrocchia ritenevano tra le più probabili, ci è stata autovevolmente di mano, senza possibilità alcuna d'obiettare, dagli uomini dello squadrone sovietico. Ci è rimasta quella d'argento, e quantomeno tien viva la tradizione azzurra nell'arma, ma le speranze e le attese nel loro complesso andavano forse e onestamente più in là. Gli uomini della parrocchia devono averne sofferto in modo particolare, anche se han cercato di non darlo a vedere. I disegni infatti erano quelli di riuscire a bissare il successo di Dal Zotto

nel fioretto, un poco pivotto dal cielo, con una medaglia d'oro, diciamo, programmata. Per tornare a loro, non hanno potuto andare più in là, per quanto sforzi abbiano fatto. Mario Aldo Montano e Maffei, di una onerosa ma parzialmente difesa. La squadra infatti si è praticamente spezzata con un taglio netto in due, da una parte i « senatori », riappacificatisi per l'occasione, che un paio di vittorie a testa sono pur riusciti a racimolare (Maffei è sotto tra l'altro la soddisfazione di battere il suo eterno amico-rivalo Sidiak e Aldo Montano quella di superare il campione olimpionico Kropovoskov) e dall'altra i giovani Arcidiacono e Tommaso Montano rimasti mestamente a zero. L'irresistibile pattuglia sovietica, che ai due colossi su citati aggiungeva Nazlymov e Vinokurov, aveva dunque presto dilagato a metà gara (6-2) il successo in pratica era già suo. Tre vittorie alla fine per Kropovoskov e due a testa per gli altri: 9-4 il totale, con i sovietici dunque un'altra volta sul podio e gli azzurri un solo

gradino più sotto. La medaglia di bronzo ai rumeni che, guidati dal giovane Pop e da quella vecchia volpe di Romicu hanno sorprendentemente messo sotto i magri, la cui maestria nella specialità, una volta di loro inconfondibile, è andata ulteriormente declinando. Messa dunque la pensavola d'argento là dove si pensava di quella d'oro, gli uomini della parrocchia, poco convinto ad ogni modo di poter mettere altrove, si sono quindi, attaccati al fioretto, il loro campo di battaglia. Ma il ramo non era più solido e non ha dunque potuto reggere il peso di ambizioni eccessive. Dopo una fase eliminatória non proprio felice, le azzurre si sono trovate di fronte le rumene nell'incon-

fondo per niente male. Proseguivano frattanto le « draghesse » della specialità. Alle semifinali le sovietiche, guidate dalla fiera Belova, imponevano un chiaro 9-6 alle tedesche federali e le francesi avevano la meglio per due sole stoccate, sul 3-8, con le ungheresi. Le quali ungheresi si rifacevano, se così si può dire, negli assalti per il terzo posto con le tedesche battendole per 9-4. Per quella d'oro gran gala in serata Unione Sovietica-Francia. Per le valchire sovietiche, trascinata come sempre dalla Belov, una passeggiata, un 9-1 che dice tutta la loro schiacciante superiorità. Niente da fare per la straniera francesina: Giovanna D'Arco era stavolta dall'altra parte. In contemporanea con

le gare di fioretto femminile erano frattanto entrati in scena gli spadisti. Per gli azzurri un avvio di tutto riposo, e dunque due facilissime vittorie, con Iran e Hong Kong, poi lo scoglio non superato (7-9) con la Svezia e quindi un match per molti versi « miracolato » con la Francia. Erano sotto infatti, gli azzurri, di 0-6 e sono alla fine riusciti a prevalere per il computo delle stoccate, due all'attivo, sull'8-8. In squadra, fatto inedito per il giovane mestriero almeno a questo livello, anche il fioretista Dal Zotto a sostituire l'infornata Calatroni. La cosa, se da una parte dice l'eclettismo del campione olimpionico, sta dall'altra ad indicare il pressapochismo di una specialità negletta in cui si è

b. p.





L'affare Italo-noleggio e i metodi di Bisaglia

Il gruppo cinematografico pubblico è ancora all'ordine del giorno, esposto a manovre di sottogoverno. Alcune settimane or sono, ha fatto notizia la nomina di un certo signor Sacchetti, ex assessore alla Sanità per il Comune di Roma, ad amministratore unico dell'Istituto Luce, l'ennesimo incompetente - guarda caso: democristiano - chiamato a occuparsi di faccende con cui non ha alcuna dimestichezza. Abbiamo scritto, su queste pagine, che a imporre il signor Sacchetti come direttore di Luce, è stato il ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia. Aggiungeremo, a distanza di qualche giorno, un piccolo dettaglio: che il ministro - o meglio questo ras - per tacitare le lividi obiezioni di un suo serviziale dipendente, preoccupato - ma non troppo - delle dimissioni che un simile provvedimento avrebbe suscitato, ha fatto un'operazione di "pulizia" con poche parole, alla maniera di un gerarca di altri tempi: "Se sei un uomo e hai le cose tue (ma la frase sembra che fosse un tantino più cruda) al posto giusto, vai avanti e fottitene".

Noi naturalmente, non stiamo dalla parte di coloro che attaccano il somaro dove il padrone vuole, e quindi richiamiamo il ministro al dovere, appunto, per l'altro, che oggi una decisione dovrebbe essere presa per l'italo-noleggio e Cinecittà. Corretto che Bisaglia e i suoi giannizzeri stiano brigando per darci una replica dello spettacolo cui già abbiamo assistito. E si dice anche che siano in corso trattative e sondaggi per non scontentare non si capisce bene chi.

Noi ci auguriamo che le indiscrezioni siano frutto di male lingue ma, consoli che il lupo perde il pelo e non il vizio, avvertiamo il ministro che egli non può comportarsi come se le Partecipazioni statali fossero una sua proprietà personale. Intanto vogliamo ricordargli che egli è ministro di un governo in carica soltanto per assolvere a obblighi di normale amministrazione. E vogliamo ricordargli che il paese non ha ancora un nuovo governo. Dunque le dimissioni sono tali da sconsigliargli una condotta avventurosa e corsara, giacché non saranno tollerate. Ma, se il ministro non si avvedrà di questo, noi continueremo a impudenterlo nel vecchio, detestabile e inglobante sistema delle ripartizioni in famiglia. Intanto vogliamo ricordargli che egli è ministro di un governo in carica soltanto per assolvere a obblighi di normale amministrazione. E vogliamo ricordargli che il paese non ha ancora un nuovo governo. Dunque le dimissioni sono tali da sconsigliargli una condotta avventurosa e corsara, giacché non saranno tollerate. Ma, se il ministro non si avvedrà di questo, noi continueremo a impudenterlo nel vecchio, detestabile e inglobante sistema delle ripartizioni in famiglia.

6° FESTIVAL DE L'UNITA' SUL MARE con la motonave IVAN FRANKO dall'1 al 9 settembre

Itinerario: GENOVA - MALTA - IRAKLION KATACOLON - CORFU - GENOVA. QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE. Secondo e terzo ponte. Cabine a 4 letti senza servizi... L. 194.000. Cabine a 2 letti senza servizi... L. 237.000. Ponte principale e passeggiata. Cabine a 4 letti senza servizi... L. 247.000. Cabine a 2 letti senza servizi... L. 277.000. Ponte lance. Cabine a 2 letti sovrapposti con doccia e WC... L. 327.000. Ponte lance e passeggiata. Cabine a 2 letti bassi più 2 lettini per bambini. Bagno e WC in comune ogni due cabine... L. 337.000. Cabine a 2 letti bassi con doccia e WC... L. 337.000.

Oltre alle normali attività ricreative di crociera, a bordo sono previste varie iniziative culturali, proiezioni di film, dibattiti, ecc. I «CANTONIERI DELLE LAME» di Bologna, di ritorno da Cuba, presenteranno una serie di spettacoli politico-culturali antifascisti e internazionali. Per informazioni e prenotazioni: Unità vacanze Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Il dramma di Del Valle Inclan alla Biennale

Tragico gioco di lussurie e morte in «Divinas palabras»

Il regista Victor Garcia lascia in secondo piano l'ansia di sopravvivenza, la fame di uomini e donne ai margini dell'umano - Eccellente prova di Nuria Espert e dei suoi compagni - La rassegna dedicata alla Spagna si caratterizza sempre più come una succinta panoramica del teatro castigliano

Dal nostro inviato VENEZIA, 29. E' bastato che uno dei partecipanti al convegno «Teatro e società nella Spagna d'oggi», apertosi ieri mattina nelle Sale Apollinee della Fenice e tuttora in corso, pronunciasse il suo intervento in catalano, perché l'interprete simultanea smettesse di tradurre; e aggiungesse magari confusione a confusione, istituendo a mo' di scusa che il signore parla in portoghese. Corretto l'equivo-co, lo scrittore e drammaturgo Alfonso Sastre, il quale aveva tradotto il dibattito e lo presiedeva, ha dovuto comunque riassumere in castigliano quell'apporto arrivato dalla Catalogna, una delle grandi componenti nazionali della terra spagnola.

Questa realtà complessa e diversificata non si rispetta nella rassegna che la Biennale ha approntato, fra molte difficoltà, non tutte oggettive. Se la già citata Catalogna è in ogni caso presente, con il gruppo Els Joglars e il suo vivo, ricco spettacolo «Atlas Serrallonga», le cui radici storiche, culturali, linguistiche sono evidenti, mancano qui la Galizia e il Paese Basco: lo ha notato polemicamente Ricard Salvat, regista attivo a Barcellona, il quale non era del resto il solo a richiamare lo scottante problema delle nazionalità. E' invece la Castiglia, la regione dunque parlarne d'una succinta panoramica sul teatro in lingua castigliana: d'un quadro sommario, indebolito all'ultimo momento dalla defezione della compagnia Corral de Comedia, che doveva portare a Venezia «La carrozza di Nivara», unico testo, tra quelli proposti dall'attuale manifestazione, che si fosse poi pensato di riprodurre, in versione italiana, nel volume redatto dalla Biennale per l'occasione, e pur notevole per il numero e la qualità dei materiali di cui è composto, «a tavole rotonde», ecc.

Nei limiti che si sono accennati, fra gli spettacoli offerti da teatro-spagna, e di una parte dei quali, va già detto Maria Grazia Gregori («L'Unità» del 24 e del 27 luglio), quasi inevitabilmente lo spico maggiore è toccato (anche per la sede scelta: la sala della Fenice) a un classico moderno come «Divinas palabras» di Victor Garcia, regista-scenografo-costumista Victor Garcia.

La manifestazione toscana, impegnata nella messa in scena di opere dal prevalente timbro «religioso» fin dal lontano 1947 (tra i registi chiamati a San Miniato ricordiamo Strehler, Costa, Squarzi, Enriquez, Zurriñan, ha scelto quest'anno, a teatro, il dramma Barabba, nella versione di Pier Benedetto Bertoli, per la regia di José Quaglio.

La manifestazione toscana, impegnata nella messa in scena di opere dal prevalente timbro «religioso» fin dal lontano 1947 (tra i registi chiamati a San Miniato ricordiamo Strehler, Costa, Squarzi, Enriquez, Zurriñan, ha scelto quest'anno, a teatro, il dramma Barabba, nella versione di Pier Benedetto Bertoli, per la regia di José Quaglio.

Alla Festa di San Miniato

Barabba ribelle solo e disperato

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Il dramma di Michel De Ghelderode rappresentato nella storica Piazza del Duomo con la regia di José Quaglio

Rassegna degli Stabili

Brecht visitato dal «La Mama»

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

RAI controcanale

CASERNA E GIORNALE - La Rai ha anche in questo caso, una serie Nossignore, Nelo Risi è andato a prendere i suoi «appunti sul potere» in una caserma del corpo dei bersaglieri.

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

«L'anima buona del Sezuan» messo in scena in chiave di «musical» dalla Repertry Troupe diretta da Serban

Per informazioni e prenotazioni: Unità vacanze Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Unità vacanze Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Unità vacanze Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Unità vacanze Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140

Per informazioni e prenotazioni: Unità vacanze Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140



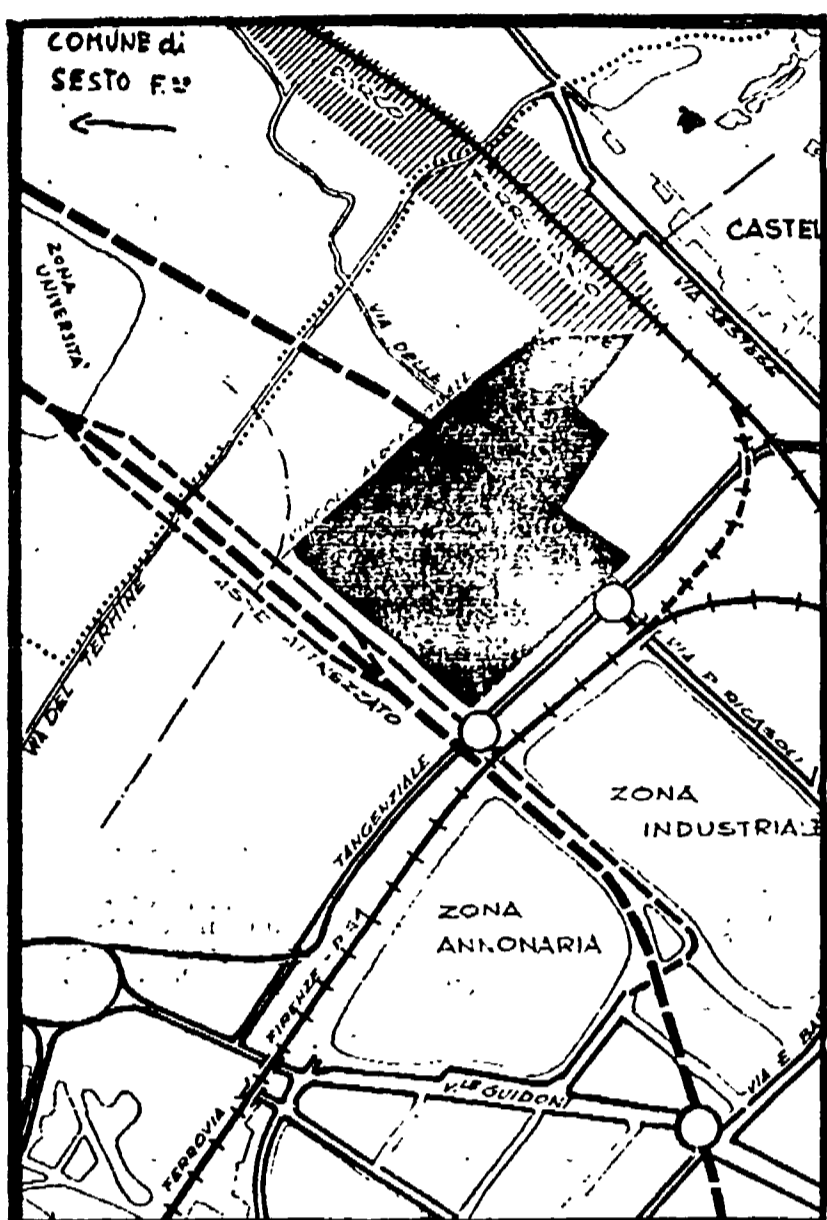


Lo ha deciso il Consiglio comunale

Il 28 novembre si voterà per i consigli di quartiere

Le urne resteranno aperte anche il 29 - Ricostituita la commissione consiliare per il decentramento - Gli interventi al dibattito degli assessori Sozzi e Bianco - Una scuola elementare e materna a Mantignano-Ugnano

VARATO IL CONCORSO PER L'AREA DIREZIONALE



La zona dove sorge il centro direzionale

Il 28 e il 29 novembre i fiorentini torneranno alle urne. Andranno a votare per eleggere direttamente i consigli di quartiere. La data per lo svolgimento delle elezioni è stata deliberata nella seduta di giovedì dal Consiglio comunale...

Centro direzionale

Nella seduta di giovedì il Consiglio Comunale ha preso altre significative e importanti decisioni. Sono state: è stato deliberato l'incarico per la progettazione del nuovo centro annuario di Novoli...

centri direzionali con strutture rigide e compatte si passano a sistemi policentrici organizzati per poli urbanizzati di dimensioni molto più ridotti (per evitare così inspessimenti del tessuto urbano) e spazi liberi per parchi pubblici e agricoltura.

Altre 48 ore di astensione ieri e mercoledì

PIENAMENTE RIUSCITO LO SCIOPERO DEI BRACCIANTI PER IL CONTRATTO

Una delegazione di operai agricoli si è recata presso le sedi del PCI e dei partiti democratici - Altre dal vicepresidente della Regione, in Palazzo Vecchio e alla Provincia - Si preparano le agitazioni del 4 e 5 agosto

Con altre 48 ore di sciopero effettuate nella giornata di ieri e di mercoledì, i braccianti hanno intensificato la risposta alla intransigenza del padronato agrario sulle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.



Un picchettaggio di lavoratori davanti alla sede dell'Associazione agricola in piazza San Firenze

I lavoratori in lotta per il contratto

Oggi sciopero nel commercio

Azioni articolate anche nella giornata di domani - Solidarietà con la Luisa confezioni e la Faema

Nel quadro delle agitazioni per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, la segreteria provinciale FIDCOM-CGIL FISASCAT-CISL e UIDATCA-UIL, su indicazione della assemblea generale tenutasi nei giorni scorsi, ha deciso l'articolazione delle otto ore di sciopero.

Brucciata la bacheca del Tribunale

Un atto teppistico è avvenuto ieri mattina all'interno del tribunale di piazza San Firenze. Degli sconosciuti hanno dato fuoco all'albo delle affissioni, posto al piano terreno dell'edificio, dove sono le rubriche della bacheca. L'arresto è stato fatto quando, improvvisamente, dalla finestra del terzo piano sono caduti numerosi fogli e stesi al pubblico, si è alzato il fumo. La carta ha preso immediatamente fuoco, provocando un denso fumo che ha invaso il corridoio.

Luisa Confezioni

Il comitato cittadino per la Luisa Confezioni si è riunito alla Provincia per discutere i gravi problemi della ditta di confezioni che da due anni è occupata dalle maestranze per la difesa del posto di lavoro.

I rappresentanti delle forze politiche e degli Enti locali presenti all'iniziativa hanno manifestato la completa solidarietà alle lavoratrici in lotta e si sono impegnate a continuare la loro azione per portare positivamente a conclusione la vertenza e per giungere alla ripresa produttiva.

Il comitato cittadino ha deciso di riunirsi nei primi giorni di settembre per un nuovo esame della situazione.

Faema

Il Consiglio comunale di Casellana ha preso posizione in favore della lotta dei lavoratori della Faema ed ha sollecitato un impegno dei ministri competenti per la salvaguardia e la promozione di questi lavoratori occupazionali.

Dopo l'approvazione in Consiglio regionale di quelli per l'anno 1976-1977

Affidati alle Province i corsi per la formazione professionale

Il piano della Regione elaborato con il concorso preminente degli stessi Enti destinatari - Esigenza di programmazione - Manca una legge quadro nazionale - La legge 382 dovrà assicurare un organico riassetto di competenze

RIEPILOGO DEL PIANO ATTIVITA' FORMAZIONE PROFESSIONALE ANNO SCOLASTICO 1976-1977

Table with columns: Provincia, Agricoltura (D, I), Industria e A. (D, I), Commercio e S. (D, I), Corsi compl. apprend., N. allievi. Rows include AREZZO, FIRENZE, GROSSETO, LIVORNO, LUCCA, MASSA CARRARA, PISA, PISTOIA, SIENA, and a TOTAL row.

D - gestione diretta I - gestione indiretta

Le Province si apprestano a gestire globalmente il quadro di tutti gli interventi: si tratta pertanto di una delega piena. Il piano (ed è il secondo elemento caratterizzante) è stato elaborato con il concorso preminente degli stessi Enti destinatari della delega, che si sono avvalsi del particolare strumento di consultazione previsto dalla legge n. 382.

Il piano è il primo atto di operatività della delega degli interventi in programma. La partecipazione di tutte le forze interessate è prevista in apposite Commissioni, alla elaborazione e formulazione dei vari piani, in forma consultativa e di parere. La scelta portante della Regione Toscana di procedere in ogni iniziativa mediante il sistema della consultazione, del resto, aveva opportunamente convocato la Commissione consultiva regionale per una consultazione ampia e articolata sul piano stesso.

Nella formulazione del piano, le Province hanno tenuto conto delle iniziative emanate dal Consiglio regionale, inserendo tuttavia in esso tutte quelle originali iniziative e specificità di carattere che la loro varia tradizione e il responsabile impegno che esse hanno espresso nel campo delle iniziative facevano ritenere opportuni.

Attività nuova

Si tratta, in buona sostanza, di una attività nuova per la Regione ed i complessi problemi che l'esercizio di questa attività comporta sono affrontati da Giunta e gruppi consiliari con grande competenza e passione come testimoniato dai relatori nelle Commissioni provinciali della Toscana, che hanno accompagnato l'approvazione dei piani. In questa sede, in modo preventivo, dobbiamo però considerare un piano «stralcio», dato che motivate esigenze di gradualità, la novità delle procedure previste dalla legge, la difficoltà della materia stessa lo hanno reso necessario.

Il settore della formazione professionale si presenta come uno dei più parcellizzati e privi di organicità, anche in Toscana, nonostante l'azione della Regione che ha promosso dal '72 una integrazione tra intervento pubblico e privato e una razionalizzazione dei servizi e delle strutture. Abbiamo, perciò, ritenuto opportuno, in accordo con le Province, riavviare all'anno formativo 1977-78 l'attuazione del vero e proprio piano triennale previsto dalla legge. Si è tuttavia voluto procedere fin da ora, nel rendere operante la delega, ad attuare quel diretto aggancio tra

Documento dei socialisti fiorentini

Il direttivo del PSI conferma la validità delle Giunte di sinistra

Adesione alle scelte del Cc del partito il documento presentato dal segretario Ferracci approvato a larga maggioranza

Adesione alle scelte politiche scaturite dal recente Comitato centrale del PSI: riconferma della validità delle alleanze di sinistra alla Regione, alla Amministrazione provinciale e negli altri enti locali fiorentini: questi sono i momenti più significativi del documento, presentato dalla segreteria, approvato a stragrande maggioranza dal comitato direttivo della Federazione fiorentina del PSI. Il direttivo è ora stato convocato per valutare i risultati dell'ultimo Comitato centrale del Partito e per discutere gli impegni che il PSI si è assunto ad assolvere nel momento attuale. Il «direttivo» è stato aperto da una relazione del segretario provinciale Lorenzo Ferracci in un ampio dibattito. Il documento è stato approvato dagli ex componenti di «autonomia» della sinistra e di una parte degli exdemocristiani. Non sono stati invece approvati altri due documenti presentati rispettivamente da Ottavio Colli e da Giampiero Colli.

Nel documento approvato si ribadisce la necessità per un serio esame delle regioni che hanno determinato il risultato elettorale del 20 giugno e si esprime un giudizio positivo sui risultati dei lavori del Comitato centrale con il quale è decretato il superamento dell'attuale regime delle correnti. Per questo - si rileva nel documento - debbono

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

Avviso di gara

Si informa che la Giunta Regionale Toscana, con sede in Firenze, via dei Servi n. 51, indirà una gara per la fornitura (stampa e confezione) di blocchi per prescrizione mediche (Ricettario unico Regionale) per un importo complessivo di lire 105 milioni (compreso IVA). L'aggiudicazione della fornitura in questione sarà effettuata tramite licitazione privata con metodo di cui all'art. 1 lettera e) della legge 2 febbraio 1975 n. 14. Le ditte del settore interessate, in possesso dei necessari requisiti, che intendono partecipare alla gara suddetta devono far pervenire apposita domanda redatta in carta legale da L. 700 al seguente indirizzo: Regione Toscana - Giunta Regionale - Dipartimento Finanze e Bilancio - Provveditorato ed Economato - Piazza Indipendenza n. 20 - Firenze - nel termine tassativo di 20 giorni (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 37 del 30/7/76.

IL PRESIDENTE



Montaione

Alle 21,30 al parco dei Mandorli incontro dibattito tra amministratori e cittadini sul ruolo delle strutture locali nella situazione attuale: sabato alle 21,30 ballo liscio con il maestro Carpellini e la sua orchestra. La festa si concluderà domenica primo agosto con un comizio (ora 19), un trattamento musicale (ora 17) e ballo popolare alle 21,30.

Pontassieve

Dura fino al 1. agosto la festa dell'Unità di Pontassieve. Venerdì 30 alle 21 inizia la serata della FGC con lo spettacolo musicale con il collettivo Firenze - Ovest: alle 22 dibattito pubblico sul tema «Cultura e nuova qualità della vita»; sabato alle 21,30 ballo liscio con «Lorenza ed il canto decimo terzo».

Panzano

Alle 21 di ogni pomeriggio del film di Baldo e Ultime giornate di scuola prima delle vacanze di Natale.

Pratolino

Alle 21 ballo liscio con il «Trio Gary»; sabato alle 17,30 pomeriggio dei ragazzi con la proiezione del film di cartoni animati «Le avventure di Pinocchio»; alle 21,30 spettacolo teatrale con la compagnia filodrammatica del circolo rievocativo del Piano di San Bartolo che presenta «Vuole pensione?».

Ronta Razzolo

Alle 21 spettacolo folk di Caterina Buono e dei Cantori fiorentini. Per domani sono in programma gare sportive: alle 18,30 la sgambata per ragazzi da 9 a 13 anni e alle 19,30 gara podistica; alle 20,30 spettacolo teatrale con la compagnia filodrammatica del circolo rievocativo del Piano di San Bartolo che presenta «Vuole pensione?».

Scarperia

Alle 21,30 ballo liscio.

Gambassi

La festa comincia sabato con una serata dedicata alla rievocazione della lotta degli anni '30, conclusa dal convegno Fioravanti.

Elementi indispensabili

Mancano, infatti, due elementi di riferimento che sono indispensabili per rinviare e puntualizzare il settore: una legge quadro nazionale e la riforma della seconda legge n. 382, che dovrà essere evidente, di due elementi indispensabili per un organico riassetto del sistema di formazione professionale: l'urgente soluzione di questi problemi è stata sollecitata ripetutamente dalla nostra e dalle altre Regioni. Inoltre le stesse competenze regionali per la formazione professionale esigono una ridefinizione sia per quanto riguarda le responsabilità istituzionali, sia per la certezza e la consistenza del finanziamento centrale: tale riassetto di competenze è materia della legge n. 382, che dovrà trasferire alle Regioni le nuove competenze per materie organiche, che è in itinere e

Luigi Tassinari Assessore all'Istruzione e Cultura della Regione Toscana

Advertisement for 'Mestiere di Maggiare' with the text 'IL MESTIERE DI MAGGIARE' and 'Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo'.

Migliaia di lavoratori mobilitati per le riforme, i contratti, l'occupazione e gli investimenti

# I cantieri rischiano il blocco

La difficile situazione dell'edilizia pubblica denunciata nel corso della giornata di lotta - Incontro della Consulta regionale della casa con l'assessore Pollini - Più di cinquemila lavoratori possono perdere il posto di lavoro

Mentre il padre arava il campo

## Bambino di quattro anni muore sotto un trattore

Un mortale incidente è accaduto nelle campagne di Reggello. Un bambino di quattro anni, Filippo Girolami, è stato travolto dal trattore condotto dal padre che stava arando un campo.

Erano da poco passate le 19, il piccolo Filippo giocava nel prato dietro casa dove il padre, Gino Girolami, coltivava il campo arando un campo.

Il piccolo è caduto sotto la fresatrice che stava arando il campo. Gino Girolami si è reso conto troppo tardi di quel che stava accadendo. Il suo bambino era a terra, in una pozza di sangue, incapace ormai persino di urlare.

Dai giudici Vigna e Fleury

## Formalizzata l'istruttoria per il sequestro Banchini

L'inchiesta sul sequestro di Romolo Banchini è stata formalizzata. Gli atti dell'istruttoria condotta dai sostituti procuratori Vigna e Fleury sono stati trasmessi al giudice istruttore.

quaranta giorni previsti dal codice di procedura penale e trovarsi nella impossibilità materiale di giungere a una rapida conclusione dell'inchiesta sommaria.

Gli anelli della catena non sono saltati e gli inquirenti hanno segnato il passo, tanto da formalizzare l'istruttoria.

Decline e declino di iniziative si sono svolte, ieri, nella giornata di lotta per il rilancio della edilizia economica e popolare. Mentre a Pisa si è tenuta la manifestazione regionale degli edili, nelle altre province toscane i lavoratori dei cantieri dell'edilizia pubblica hanno dato vita ad assemblee e dibattiti durante i quali hanno preso la parola i rappresentanti delle altre categorie, degli enti locali e delle forze che fanno parte della Consulta regionale per la casa.

pure lo sciopero effettuato il 14 luglio scorso è riuscito infatti a modificare sostanzialmente l'atteggiamento della volontà del ministro del Tesoro e degli Istituti bancari che tuttora presentano ingiustificabili ritardi nella erogazione dei finanziamenti.

Sorpreso in flagrante mentre rubava

## Agente dell'Argo arrestita una guardia giurata romana

Spiacevole ma doveroso arrestare un collega. E' quanto è accaduto ad un agente dell'Argo, che ha dovuto trarre in arresto una guardia giurata dell'Istituto di vigilanza «Città di Roma».

Il Consiglio regionale ha approvato in quest'ultima seduta il programma di finanziamento delle opere di edilizia ospedaliera su cui torneremo successivamente in modo dettagliato.

Rapinata a Prato la cooperativa tabacchi

Due giovani armati di pistola e a viso coperto hanno rapinato ieri poco prima dell'una la cooperativa tabacchi di Mezzano di Prato, rinchiudendo i dipendenti in uno sgabuzzino.

Il Consiglio regionale ha approvato in quest'ultima seduta il programma di finanziamento delle opere di edilizia ospedaliera su cui torneremo successivamente in modo dettagliato.

La relazione al disegno di legge è stata tenuta dal compagno Giovannelli il quale ha sottolineato, tra l'altro, che il piano varato dalla Regione sblocca la situazione che si era venuta a determinare fin dal 1970 a seguito di certi provvedimenti statali che non sono stati, in realtà, mai sovrapposti di difficoltà.

La guardia giurata romana e il suo amico, in poche ore durante la notte, avevano saccheggiato per la città rubando un'infinità di cose mentre stavano rubando una vespa 125 appartenente a Romano Magrino, 18 anni, abitante in via Porta Romana 82.

La superficie forestale che passerà alla amministrazione degli enti delegati - ha detto ancora l'assessore - ammonta ad oltre 80 mila ettari su cui lavorano circa mille operai forestali. I terreni più interessanti sono quelli delle province di Arezzo, Firenze, Pistoia, Lucca, Grosseto, Siena e Pisa e ricadono prevalentemente in zone montane e quelle di pianura in Toscana ammontano ad oltre 110 mila ettari, ma altri 30 mila sono sempre sotto la giurisdizione dello Stato per cui è delegata agli enti locali subisce una notevole limitazione.

# schermi e ribalte

**DANCING**  
SALONE RINASCITA  
Via Matteotti (Sesto Fiorentino)  
Queste sera, ore 21: Castiglion Folk.

**DANCING MILLELUCI**  
(Campi Bisenzio)  
Tutti i venerdì, ore 21, danze con i Condor.

**TEATRI**  
**CORTILE DEL BARGELLO**  
Ore 21,30: L'oroscopo, presentato dalla Compagnia di prosa città di Firenze. Si replica fino al 31 luglio.

**TEATRO ROMANO DI FIESOLE**  
XXIX Estate Fiesolana. Ore 21,30, la Cooperativa Teatro Uomo di Milano presenta: Tito Andronico di W. Shakespeare. Regia di Raffaele Mialleo.

**FORTE DI BELVEDERE**  
Ore 21,30 La Cooperativa Teatrodanza presenta una serata di spettacoli con il seguente programma: Variazioni di J. S. Bach; La morte del Cigno di C. Saint-Saens; Focus di E. Sauter; Sadun di Bustozzi; Focus di E. Sauter con Marco Natio e Lolca Massime.

**CIRCUITO DEMOCRATICO C.C.C. GARCIA LORCA**  
La bandiera sventola ancora di L. Milestone (USA, 1945)

**AUDITORIUM PALAZZO DEI CONGRESSI**  
Via Orsini, 1  
Ore 21,15 concerto degli allievi del corso internazionale perfezionamento e interpretazione pianistica di Orazio Frugoni. Il concerto viene svolto sotto gli auspici dell'Associazione amici della musica di Arezzo. Saranno eseguite musiche di Chopin. Ingresso libero.

**FORTE DI BELVEDERE**  
XI Ressega Internazionale dei teatri stabili. Oggi riposo. Domenica, 8 agosto, ore 21,30: The ridiculous. Theatrical Company presenta: Sanguis di palcoscenico, scritto e diretto da Charles Ludlum; scenografia di Bobjack Cellio, costumi di Arthur Bredy. Lo spettacolo è in lingua originale. Dalle ore 20,30 viene intensificata la linea del bus 13 nero e viene istituito uno speciale servizio bus da piazza Galileo al Forte Belvedere. Analogo servizio è assicurato dopo lo spettacolo.

**TEATRO AFFRICO**  
Campo di Marte - Tel. 600.845  
Bus 8/19/32/33  
Ghigo Masino e Tina Vivini presentano: Esordio della compagnia «Il Cerchio» con la partecipazione della Nuova Compagnia di Canto Popolare. In esclusiva per Firenze. (Dal Festival dei Due Mondi di Spoleto).

**TEATRO GIARDINO L'ALTRO MODO**  
Piazza Piero Ungarino Pecori Giraldi (BUS 8/19/32/33)  
Questa sera, ore 21,30, Marco Messeri presenta lo spettacolo di cabaret A caso. Scritti studenti. A.C.I.S., A.R.C.I., E.N.D.A.I.C. Prevedibile bizzarra, satira, satira, satira, satira. Stazione, Tel. 294178-298841.

**TEATRO COMUNALE**  
Corso Italia, 16 - Tel. 216.253  
Ore 21: La setta Comenotola, favola popolare con musiche di Roberto De Simone, presentata dalla compagnia «Il Cerchio» con la partecipazione della Nuova Compagnia di Canto Popolare. In esclusiva per Firenze. (Dal Festival dei Due Mondi di Spoleto).

**ARENA ESTIVA DUE STRADE**  
Ore 21,30. Proiezione del film: Vera Cruz, di R. Aldrich.

**ARENA CASA DELLA CULTURA**  
Ore 21,30. Proiezione del film: Tre anni di L. Buñuel.

**TEATRO ROMANO (Fiesole)**  
XXIX Estate Fiesolana  
Ore 21,30: Il falchete, esibizione de «Il reale Balletto di Tahiti».

**CIRCUITO DEMOCRATICO C.C.C. GARCIA LORCA**  
Via Matteotti, 107 - Tel. 222.565  
Vespri italiani, di Roy Baker (USA).

**FORTE DI BELVEDERE**  
XI Ressega Internazionale dei Teatri Stabili  
Ore 21,30. La Mama E.T.C. presenta: L'animazione di Bertoldo Brecht, regia di Andrej Serban. Scenografia di Jun Madae. Musiche di Elisabeth Swedow. Lo spettacolo è in lingua originale. 170 cartelle con sottotitoli in italiano. Inscritto dal regista nello spettacolo, si viene tradotto simultaneamente. Dalle ore 20,30 viene intensificata la linea del bus 13 nero e viene istituito uno speciale bus da Piazza Galileo al Forte di Belvedere. Analogo servizio è assicurato dopo lo spettacolo.

**CINEMA**  
**ARISTON**  
Piazza Ottaviani - Tel. 287.854  
(Aria cond. e retrig.)  
Piazzetta L. 1.500  
Il film che sbatte tutti i tabù del sesso: L'educazione sessuale. A colori. L'unico dopo «Hells» che affronta i problemi del sesso senza falsi pudori. (VM 18)  
(16, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

**ARLECCHINO**  
Via dei Bardi - Tel. 284.587  
(Aria cond. e retrig.)  
Dal più celebre romanzo di Graham Greene, un film violento e drammatico, una storia allucinata nel clima torbido e perverso della Germania sconvolta dalla Gestapo e dagli intrighi della SS, ambientato in un'operazione su vasta scala, con Peter Finch, Michael York, Hildegard Neil. (VM 14)  
(16,30, 18,30, 20,30, 22,45)

**VERDI**  
Via Ghibellina - Tel. 286.242  
(Chiusura estiva)

**SUPERCINEMA**  
Via Cimadori - Tel. 272.474  
(Aria cond. e retrig.)  
Dal più celebre romanzo di Graham Greene, un film violento e drammatico, una storia allucinata nel clima torbido e perverso della Germania sconvolta dalla Gestapo e dagli intrighi della SS, ambientato in un'operazione su vasta scala, con Peter Finch, Michael York, Hildegard Neil. (VM 14)  
(16,30, 18,30, 20,30, 22,45)

**VERDI**  
(Chiusura per ferie)

**ABTOR D'ESSAI**  
Via Roma, 113 - Tel. 222.388  
(Aria cond. e retrig.)  
L. 800  
Personale di J. P. Belmonte: Il ladro di Parigi. (Ultimo spett. 22,45)

**ALBA (Vezzi)**  
Via F. Verrini - Tel. 452.296  
(Chiusura per ferie)

**CORSO**  
Borgo degli Albizi - Tel. 282.587  
Piazzetta L. 1.500  
GIS, aspetti più selvaggi, più spettacolari, più emozionanti dell'oceano nell'incomparabile capolavoro di Italo Calvino L'ultimo paradiso. Technicolor. (Rid.)  
(16, 17,40, 19,20, 21, 22,45)

**EDISON**  
P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110  
(Aria cond. e retrig.)  
(Ap. 16)  
Un mercenario di detective privato e di eccitante di taglie rende dura la vita a chi fa il detective. Con John Wayne, Robert Strauss, Robert Taylor. Colori con Isaac Hayes, Yaphet Kotto, Alan Weeks (VM 14).  
(15,30, 17,35, 19,05, 20,45, 22,45)

**EXCELSIOR**  
Via Certretani, 4 - Tel. 217.798  
(Aria cond. e retrig.)  
(Ap. 16)  
Assisterete alla più famosa scuola del mondo per uomini addestrati alla guerriglia cittadina, con piena autonomia nella lotta alla delinquenza: Quelli della cella 38, a colori con Marcel Bozzuffi, Ivan Raimondo, Carlo Andrei (VM 14)

**GAMBRINUS**  
Via Brunelleschi - Tel. 275.112  
(Aria cond. e retrig.)  
Piazzetta L. 1.500  
Linea nazionale della fantascienza. Paura e sgomento per i terrestri perché arriva La cosa da un altro mondo, con Margaret Sheridan, Pamela Tabor.

**METROPOLITAN**  
Piazza Beccaria - Tel. 653.611  
Posto unico L. 1.500  
(Ap. 15,30)  
Linea erotica e sconvolgente per il più grande horror ad alta suspense: La lupa mannara, technicolor con Annik Borel, Howard Ross. Rigorosamente (VM 18)

**MODERNISSIMO**  
Via Cavour - Tel. 275.854  
Promette suspense, brivido, paura con il sequestro. A colori, interpretato da Cary Grant, Joan Fontaine, per tutti (Rid.).  
(16, 18,30, 20,35, 22,40)

**ODEON**  
Via dei Sassetti - Tel. 24.088  
(Aria cond. e retrig.)  
Piazzetta L. 1.500  
Thriller di alta classe. La casa della collina di Hitchcock, colori con Udo Kier (Interpretato di «Hystoria d'O») e Fiona Richmond, la nuova sexy bomb. (VM 18)  
(16, 17,40, 19,20, 21, 22,45)

**PRINCIPE**  
Via Cavour, 184r - Tel. 675.891  
(Aria cond. e retrig.)  
Prezzo unico L. 1.500  
(Aria cond. e retrig.)  
Un uomo eccezionale per un colpo clamoroso. Una grande interpretazione di Hardy Kruger in: Il marciante, storia del re dello scacco. Technicolor-Cinemascope con Hardy Kruger, Raymond Pellegrin. Un film di Alain Brunet (VM 14).

**VERDI**  
Via Ghibellina - Tel. 286.242  
(Chiusura estiva)

**ESTIVO DUE STRADE**  
Via Senese, 129 Tel. 221.108  
(Aria cond. e retrig.)  
«Ressega cinematografica estate 1976»  
Wray, Robert Armstrong (USA, 1933)

**FIAMMA**  
Via Pacinotti - Tel. 60.401  
(Ap. 15,30, dalle 21,30 prosegue in giardino)  
La ruota del sangue, in Technicolor con Sally Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Macchione. (Ulti spett. 22,30). In caso di pioggia si proietta al chiuso.

**FIORILLA**  
Via D'Annunzio - Tel. 660.340  
(Aria cond. e retrig.)  
Il più divertente capolavoro di Woody Allen: Proviaci ancora Sam, con Woody Allen Technicolor. (15,30, 18,55, 19,20, 21, 22,45)

**FLORA SALA**  
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101  
(Chiusura estiva)  
In anteprima verrà proiettato il film del «Giardino Primavera» con Inizio alle ore 20.

**FLORA SALONE**  
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101  
(Ap. 16) In 2. visione assoluta. Uno spettacolo di grande interesse diretto da Billy Wilder; con Sally Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Macchione. Technicolor con Shirley Mac Laine, Jack Lemmon. E' un film per tutti.

**FULGOR**  
Via M. Finghera - Tel. 270.117  
Un'emozionante storia d'amore, bellissima-erotica-sconvolgente: Sweet Love (Dolce amore). Critica e pubblico d'accordo: Sweet Love dimostra che anche l'erotismo più spinto, se accettato con intelligenza nella vicenda e soprattutto in una bellissima storia d'amore. Interpretato da Beba Loncar, Jean-Marie Pailly, Denise Chantal Technicolor (VM 18)

**FIAMMA**  
(Ap. 16 - dalle 21 in giardino)  
Una «Prima clamorosa»  
Il film che ha scandalizzato l'America è bene e che sta entusiasmando i giovani di tutto il mondo: Yellow 32, di Jack Nicholson, Robert Taylor, Karen Black, Jack Nicholson, l'eccezionale interprete di «Qualcuno volò sul nido del cuculo», ha diretto un film di grande interesse che sconvolge, colpisce ed appassiona gli spettatori. In Technicolor. (VM 18)

**IDEALE**  
Via Firenze - Tel. 50.708  
Ogni spettatore un colpo di scena, ogni fotogramma un'emozione. L'assassino della pietra. A Colori con Charles Bronson, Martin Balsam. (VM 14)

**ITALIA**  
Via Nazionale - Tel. 211.069  
(Aria cond. e retrig.)  
In anteprima europea per eccezionale concezione della Delta S.p.A. il film vincitore del Leone d'oro 1975 al Festival internazionale di Fantascienza: Anno 2000: la corsa della morte. Metropolis. (VM 18)

**MANZONI**  
Via Mariti - Tel. 366.808  
(Aria cond. e retrig.)  
Dalla prima all'ultima inquadratura sarete soli con il vostro straziante divertimento: L'assassino di trulle e Imbruttiti di Sergio Corbucci. A Colori con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine.

**VITTORIA**  
Via Pagnini - Tel. 480.879  
Per la prima volta nella storia della mafia americana un killer ha parlato: Joe Valachi, i segreti di Cosa Nostra. A Colori con Charles Bronson, Lino Ventura (Rid.)

**GOLDONI**  
Via Serragli - Tel. 222.437  
Domani riproposta con il film più scottante: Il caso della Roma violenta. In seconda visione assoluta.

**MARCONI**  
Via Giannotti - Tel. 680.644  
(Ap. 15,30)  
Seconda visione assoluta. Uno spettacolo spumeggiante diretto da Billy Wilder; in Technicolor interpretato da Shirley Mac Laine e Jack Lemmon. E' un film per tutti

**NAZIONALE**  
Via Cimadori - Tel. 270.170  
(Chiusura estiva)

**NICCOLINI**  
Via Ricassoli - Tel. 23.282  
(Chiusura estiva)

**IL PORTICO**  
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930  
(Ap. 16, dalle 21,15 prosegue in giardino). La ruota del sangue, in Technicolor con Sally Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Macchione. (Ulti spett. 22,30). In caso di pioggia si proietta al chiuso.

**PUCCINI**  
P.zza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17  
Il capolavoro comico di Mel Brooks: Frankenstein Junior con Gene Wilder e Marty Feldman. Un film per tutti

**STADIO**  
Viale M. Fanti - Tel. 50.913  
(Ap. 16, dalle 21 prosegue in giardino). Un divertente film per favore in Technicolor. Comico, per tutti!

**UNIVERSALE**  
Via Pisana, 77 - Tel. 226.198  
L. 500  
(Ap. 16, dalle 21 apertura delle porte laterali che danno sul giardino: fresco assicurato). «Festival del cinema comico» a colori con Gene Wilder e Marty Feldman. Un film per tutti

**ARENA S.M. - S. QUIRICO**  
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035  
(Riposo)

**ESTIVO ARTIGIANELLI**  
Via Serragli, 104 - Tel. 225.057  
Domani: Apache.

**FLORIDA ESTIVO**  
Via Pisana, 105 - Tel. 700.130  
(L'unico vera oss di verde e di fresco della città). Avventure e azioni spettacolari nel technicolor. Il segno del potere con Roger Moore e Susannah York. Per tutti. (Ulti spett. 22,45) In caso di maltempo si proietta il film dell'estivo» con inizio ore 20,30.

**GIGLIO (Galluzzo)**  
Via Serragli, 104 - Tel. 225.057  
Lo schiaffo (La Giffa). (VM 14)

**NUOVO (Galluzzo)**  
(Ore 20,30)  
I maschini con D. Pilon (VM 18)

**MANZONI (Scandicci)**  
Drammatico, avventuroso, eccezionale: L'infemo della bilia, in Technicolor. Per tutti

**CINEMA ARENA UNIONE (Girone)**  
(Riposo)

**ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO**  
Via P. Giuliani  
(Inizio spett. ore 21,30, si ripete il primo tempo) Personale di Claude Lelouch: Veyrou (La cangialia) (Rid. 1971).

**ARENA LA NAVE**  
Via Villamagna, 11  
(Riposo)

**C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro)**  
- Tel. 640.207  
(Riposo)

**CASA DEL POPOLO DI GRASSINA**  
Piazza della Repubblica - Tel. 640.083  
(Ore 21,30)  
Robert Woods in: Il clan di Hong Kong. Colori.

**ESTIVO ARCI S. ANDREA**  
Via S. Andrea Rovazzino - Tel. 690.418  
Bus 34 - Tel. 690.418  
Dalle 21,30 si ripete il primo tempo  
Marnie di G. Hitchcock con Sean Connery.

**CASA DEL POPOLO DI COLONNATA**  
Piazza Rapsardi - Sesto Fiorentino  
Tel. 224.203  
Domani: La battaglia di Atamo.

**CASA DEL POPOLO IMPRUNETA**  
Tel. 20.11.18  
(Riposo)

**MODERNO (ARCI Tavarnuzze)**  
Via Serragli, 104 - Tel. 225.057  
Domani: Tamburi lontani.

**CASA DEL POPOLO IMPRUNETA**  
(Riposo)

**CINEMA ESTIVO RINASCITA**  
Via Matteotti, 18 (Sesto Fiorentino) - Bus 28  
Gatti coperti. Una grande interpretazione di Luciano Pavarotti. Colori. Per tutti.

**ARENA CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Emma)**  
- Bus 31-32 - Tel. 640.225  
(Riposo)  
Domani: La grande abbuffata di Marco Ferreri.

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Firenze - Via Martelli, 8 - Tel. 287.171 - 211.449

# CINEMA IN TOSCANA

**AREZZO**  
CORSO: Il letto in piazza  
ODEON: Frankenstein Junior  
POLITEAMA: (chiuso)  
SUPERARMA: Rotocan sessanta secondi  
APOLLO (Fiesole): Per un pu-  
DANTE (San Sepolcro): Ballata macabra

**LIVORNO**  
L'ESTRIBO (chiuso per ferie)  
GOLDONI: (chiuso per ferie)  
GRAN GUARDIA: (chiuso per ferie)  
METROPOLITAN: (chiuso per ferie)  
4 MORI: (chiuso per ferie)  
GRANDE: L'amore difficile (VM 18)  
MODERNO: Joe Valachi cose di cose noetra

**AURORA:** Vernacolo livornese  
JOLLY: C'era una volta Hollywood  
MARCUS: Val con il fisco  
SORGENTI: La battaglia dei giganti  
ARZENEA: L'organizzazione spia  
L'ispettore Tibbs  
ARLECCHINO: Black Kill (VM 18)  
GATTI COPERTI: un fabbro di vetro (VM 18)  
DANTE (San Sepolcro): Ballata macabra  
ARENA ASTRA: I cannibali

**GROSSETO**  
ODEON: La principessa nuda  
L'ESTRIBO (chiuso per ferie)  
MARRACINI: Una scullia scomoda  
PER L'ISPIETTORE ANMORE  
EUROPA: Giocchi d'innamorata alle francesi  
SPLENDOR: (chiuso per ferie)

**POGGIONSI**  
POLITEAMA: La parola di un fuo-  
DANTE (San Sepolcro): Ballata macabra  
CLIFF, Jim Brown

**EMPOLI**  
EXCELSIOR: La cattedra  
**PONTERA**  
ITALIA: Un gioco estremamente pericoloso  
ANDREA: 007 licenza di uccidere  
ROMA: Niente è lasciato al caso  
MAMMIO: (chiuso per ferie)

**SIENA**  
ODEON: La bestia  
MODERNO: La spia senza domani  
METROPOLITAN: Rotocan sessanta secondi  
18: La tigre di Hong Kong

**ABBADIA**  
**SAN SALVATORE**  
AMATEA: Conduci un pagano di del-  
L'ESTRIBO: (chiuso per ferie)

Dopo l'approvazione in Consiglio regionale di quelli per l'anno 1976-1977

Affidati alle Province i corsi per la formazione professionale

Il piano della Regione elaborato con il concorso preminente degli stessi Enti destinatari - Esigenza di programmazione - Manca una legge quadro nazionale - La legge 382 dovrà assicurare un organico riassetto di competenze

RIEPILOGO DEL PIANO ATTIVITA' FORMAZIONE PROFESSIONALE ANNO SCOLASTICO 1976-1977

Table with columns: Provincia, Agricoltura (D, I), Industria e A. (D, I), Commercio e S. (D, I), Corsi compl. apprend., N. allievi. Rows include Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, and a Totale row.

FIRENZE, 29. Il piano dei corsi di formazione professionale per l'anno 1976-77 che è stato approvato nella seduta del 28 luglio dall'assemblea regionale con l'astensione delle minoranze...

De un lato, infatti vi si situa la delega nella piena totalità, come previsto dalla legge: non è di secondario rilievo ad esempio, il fatto che fino del 1975, i corsi sono inseriti nel complesso degli interventi anche i cosiddetti "progetti speciali"...

Le Province si apprestano a gestire globalmente il quadro di tutti gli interventi: si tratta pertanto di una delega piena, il piano (ed è il secondo elemento caratterizzante) è stato elaborato con il concorso preminente degli stessi Enti destinatari della delega...

Nella formulazione del piano, le Province hanno fatto riferimento alle "direttive" emanate dal Consiglio regionale, inserendo tuttavia in esse tutte quelle originali iniziative e specificità di carattere che la loro varia tradizione e il responsabile impegno che esse hanno espresso nel recepimento della delega...

termale a Bagni di Lucca

BAGNI DI LUCCA, 24. Anche quest'anno l'Azienda Autonoma di Cura di Bagni di Lucca organizza una fitta serie di manifestazioni per l'estate termale 1976...

Altre manifestazioni musicali e sportive sono previste per: LUNEDÌ 2 agosto ore 21.30. In piazza di Ponte a Seraglio...

za, di una attività nuova per le Province ed i complessi problemi che l'esercizio di essa comporta sono stati affrontati da Giunta e gruppi consiliari con grande competenza e passione come testimoniato dai dibattiti nelle aule dei Consigli provinciali della Toscana...

Il settore della formazione professionale presenta come uno dei più parcellizzati e privi di organicità, anche in Toscana, nonostante l'azione di servizi e delle strutture messe in campo dalla Regione...

L'esigenza di programmare gli interventi di formazione professionale come uno strumento funzionale a certe scelte nell'ambito della programmazione economica regionale è, per noi, indispensabile: questo piano per le direttive cui si informa e per il ventaglio di iniziative che ne discende...

Non vi è difficoltà ad ammettere quindi che la nostra legge delega ha una funzione preziosa funzione transitoria, in attesa che il quadro di riferimento nazionale del sistema formativo generale e del settore si definisca con i necessari interventi legislativi...

Presenti anche la medaglia d'argento Martinelli e gli azzurri Barone e Algeri - Nuovo percorso

LIVORNO, 29. Molta attesa gli ambienti ciclistici toscani per il Trofeo Vasco Jacoponi (dilettanti) in programma domenica prossima a Livorno...

Adesioni sono state inviate dalle soc. Fiorella Moccassini, Salco, Pratese, Scandiano Borsette, Castello Chimia, Padovani, Polo di Brescia, UC Meizo, Pedale Serranese, UC...

FESTIVAL dell'UNITA'

Diamo il programma del Festival dell'Unità che si stanno svolgendo a ritmo serrato nei comuni delle province toscane.

LIVORNO. Prosegue con successo il Festival dell'Unità provinciale di Livorno. Oggi alle 18.30 a Spazio donna: incontro sui problemi dell'aborto. Alle 21.30, allo stand della FGCI, manifestazione internazionale con uno spettacolo di balletti e canti unitari. Alle 21.30, alla Grande Arena, spettacolo con il complesso "Il Perigo".

ROSIGNANO. Appuntamento nel parco comunale, il festival di Rosignano Solvay, una manifestazione che con il passare degli anni assume proporzioni sempre più vaste grazie all'impegno delle nove Sezioni esistenti nel territorio comunale...

GROSSETO. E' in corso in provincia di Grosseto, il festival di Albina, che si concluderà l'8 agosto. Oggi avrà la festa di Fontana, che domani apriranno i villaggi di Travale, Piloni, Pereta e Baccinello. L'8 agosto aprirà il Festival di Selvena.

Domenica 1° agosto a Livorno

Oltre cento corridori al 14° trofeo Jacoponi. Presenti anche la medaglia d'argento Martinelli e gli azzurri Barone e Algeri - Nuovo percorso.

LIVORNO, 29. Molta attesa gli ambienti ciclistici toscani per il Trofeo Vasco Jacoponi (dilettanti) in programma domenica prossima a Livorno...

Edilizia ospedaliera: la Regione interviene con oltre 32 miliardi

Varata la legge delega che disciplina il patrimonio agricolo-forestale - Una dichiarazione dell'assessore Pucci

FIRENZE, 29. Il Consiglio regionale ha approvato in quest'ultima sessione il programma di finanziamento delle opere di edilizia ospedaliera su cui torneremo successivamente in modo dettagliato. In totale la Regione interviene, immediatamente, con una somma pari ad oltre 32 miliardi per interventi straordinari di manutenzione e completamento di opere in corso che rivestono particolare urgenza e inderogabilità.

Tra le opere più importanti finanziati dal piano vi sono il nuovo ospedale di San Giovanni di Dio di Torre Galilei a Firenze (4 miliardi e mezzo, suddiviso in 2 miliardi per la costruzione del complesso) e la costruzione del nuovo Policlinico di Siena (3 miliardi e mezzo).

La relazione al disegno di legge di delega presentata dal compagno Giovannielli il quale ha sottolineato, tra l'altro, che il piano varato dalla Regione è una ampia consultazione di tutti gli enti interessati al patrimonio agricolo-forestale e fissa al tempo stesso alcuni principi per una seria programmazione del settore.

Le funzioni amministrative vengono delegate alle comunità montane, per quanto riguarda i gruppi di territorio, e ai comuni per gli altri beni. La legge che individua anche i beni che formano il patrimonio agricolo-forestale della Regione, è stata illustrata in assemblea dal compagno Pucci...

La proposta è giunta all'esame dell'assemblea dopo un lungo iter. Venne infatti presentata dalla giunta alla fine della prima legislatura e riassunta all'inizio della seconda per essere sottoposta ad una ampia consultazione non soltanto dei soggetti destinatari della delega, ma anche di tutte le altre forze politiche, sociali, economiche e sindacali della società toscana.

Non si tratta soltanto di una legge di delega alle funzioni amministrative regionali, ma anche di un provvedimento che pone ordine e puntualizza la norma riguardante il patrimonio agricolo-forestale e fissa al tempo stesso alcuni principi per una seria programmazione del settore.

Le funzioni amministrative vengono delegate alle comunità montane, per quanto riguarda i gruppi di territorio, e ai comuni per gli altri beni. La legge che individua anche i beni che formano il patrimonio agricolo-forestale della Regione, è stata illustrata in assemblea dal compagno Pucci...

Alla ricerca dello scontro Viareggio: pretestuoso attacco del gruppo DC alla Giunta di sinistra

Un odg preconstituito e strumentale occasione per abbandonare l'aula - Una dichiarazione del compagno Caprilli

VIAREGGIO, 29. L'atteggiamento della DC, teso alla ricerca dello scontro pretestuoso e preconstituito ha impedito che nel Consiglio comunale di Viareggio si svolgesse un sereno e positivo dibattito del bilancio delle attività della Giunta ad un anno di distanza dalla sua costituzione. La riunione straordinaria, che era stata convocata dalla Giunta, avrebbe dovuto essere un momento di approfondimento di analisi e di studio sulle cose fatte, sui problemi ancora irrisolti, sui alcuni aspetti da rivedere nella vita di una politica di sinistra e preconstituito seguito su questa via dal consigliere DC Pieraccini.

Il compagno Caprilli intervenendo a nome del gruppo consigliere comunista ha affermato che la Giunta comunale, il PSI e il nostro partito hanno avvertito che se si svolgesse un dibattito sereno e pacato che avesse come punto di riferimento gli atti di questa giunta, sottintendendo come in questo primo anno la Giunta di sinistra abbia il suo attivo positivo nel bilancio delle attività svolte, evidenziando l'arrogante posizione di chi non è stato il primo a governare non è una formula statuale, ma un'analisi di fatto.

Questo lo svolgimento dei lavori. Dopo un documento della Giunta, letto in apertura di riunione dal sindaco, compagno Barsacchi, nel quale si sottolineava il quadro positivo dell'attività della Giunta insieme ad alcune grosse realizzazioni che si muovevano all'interno delle linee programmatiche discusse ed approvate l'anno scorso da Consiglio comunale con l'astensione di significativi gruppi di minoranza, il compagno DC intervenne con un odg preconstituito e strumentale occasione per abbandonare l'aula.

Il compagno Caprilli intervenendo a nome del gruppo consigliere comunista ha affermato che la Giunta comunale, il PSI e il nostro partito hanno avvertito che se si svolgesse un dibattito sereno e pacato che avesse come punto di riferimento gli atti di questa giunta, sottintendendo come in questo primo anno la Giunta di sinistra abbia il suo attivo positivo nel bilancio delle attività svolte, evidenziando l'arrogante posizione di chi non è stato il primo a governare non è una formula statuale, ma un'analisi di fatto.

Questo lo svolgimento dei lavori. Dopo un documento della Giunta, letto in apertura di riunione dal sindaco, compagno Barsacchi, nel quale si sottolineava il quadro positivo dell'attività della Giunta insieme ad alcune grosse realizzazioni che si muovevano all'interno delle linee programmatiche discusse ed approvate l'anno scorso da Consiglio comunale con l'astensione di significativi gruppi di minoranza, il compagno DC intervenne con un odg preconstituito e strumentale occasione per abbandonare l'aula.

La Giunta di sinistra ha presentato un ordine del giorno chiedendo le posizioni più precise espresse dagli intervenuti, suonava come mozione di sfiducia nei confronti della Giunta. L'ordine del giorno (già preparato in precedenza, indipendentemente dal dibattito) era stato approvato dai democristiani essere rinviato ad altra seduta. I gruppi consiliari comunista e socialista hanno ribadito di essere disposti a rimandare la seduta solo nel caso che la DC avesse rinunciato a presentare tale ordine del giorno e si fosse astenuta dal votare. Una mozione diversa con il contributo delle altre forze democratiche e nel quale si teneva conto del dibattito svolto ieri sera.

A questo punto la DC con un grave atto di protervia ha abbandonato l'aula consultando la mozione prebibrata che dimostra la sporcizia delle critiche del gruppo DC ma che pone problemi notevoli circa il funzionamento di questa giunta. Il gruppo di sinistra ha respinto la mozione di sfiducia e ha votato a favore dell'ordine del giorno di sfiducia nei confronti della Giunta. L'ordine del giorno è stato approvato dai democristiani essere rinviato ad altra seduta. I gruppi consiliari comunista e socialista hanno ribadito di essere disposti a rimandare la seduta solo nel caso che la DC avesse rinunciato a presentare tale ordine del giorno e si fosse astenuta dal votare.

Turismo in pieno sviluppo

Tutto esaurito per l'estate sul litorale intorno a Vada

Oltre ottocentomila presenze lo scorso anno - Si prevede un ulteriore incremento. La carenza di attrezzature - L'impegno e le realizzazioni del Comune di Rosignano

VADA, 29. Vada è una località balneare dove il turismo di massa assume notevoli proporzioni. Nel 1975, a carattere stagionale, si sono registrate ben 807 mila presenze con punte massime nei mesi di luglio e agosto, con un picco di presenze del 20% sul 1974. Anche per la stagione in corso si registra il tutto esaurito sino alla fine di agosto. I primi dati accertati in materia indicano un lieve aumento delle presenze anche rispetto al 1975.

Il turismo è una componente importante nell'economia della zona, che mette in movimento numerose attività nelle quali viene impiegata una grande manodopera stagionale, mano d'opera soprattutto femminile.

Come Vada affronta i problemi derivanti da una così assai consistente presenza di visitatori? La risposta è: attraverso l'impiego di strutture alberghiere, pensioni e strutture turistiche. La carenza di strutture alberghiere è un assunto assai relativo. Si richiede anche l'attuazione di un'azione di recupero del territorio, per l'utilizzo delle leggi promozionali adottate dalla Regione Toscana.

Il turismo è una componente importante nell'economia della zona, che mette in movimento numerose attività nelle quali viene impiegata una grande manodopera stagionale, mano d'opera soprattutto femminile. Come Vada affronta i problemi derivanti da una così assai consistente presenza di visitatori? La risposta è: attraverso l'impiego di strutture alberghiere, pensioni e strutture turistiche. La carenza di strutture alberghiere è un assunto assai relativo. Si richiede anche l'attuazione di un'azione di recupero del territorio, per l'utilizzo delle leggi promozionali adottate dalla Regione Toscana.

La pineta di Vada. Nella zona recintata si trovano due campeggi. Rosignano. Il problema della ricettività rimane pertanto uno dei nodi tuttora irrisolti e che dovrà essere affrontato. L'adeguamento delle strutture turistiche è sicuramente il futuro turistico di Vada, che può sviluppare un discorso anche per il prolungamento della stagione estiva che fino ad oggi si riduce essenzialmente ai mesi di luglio ed agosto.

L'amministrazione comunale si profila anche sul piano dei servizi con la costruzione di un collettore principale per il trasporto dei liquami dalla zona della Mazzante alla stazione degli attuali campeggi. E' certo che per sviluppare un'adeguata politica del turismo, l'ente locale dovrà assumere sempre più la funzione di promotore e di coordinatore chiamando a collaborare tutte le categorie interessate, nonostante tutte le difficoltà che insieme alla Regione si trova ad affrontare dovendo agire in totale assenza di interventi del potere centrale, al quale le autonomie sono costrette a sostituirsi in un quadro economico estremamente deteriorato.

Rapinata una banca a Fornacette

Vasto incendio nei pressi di La Costanza

Muore per una iniezione sbagliata

Muore per una iniezione sbagliata

Muore per una iniezione sbagliata

Muore per una iniezione sbagliata

Muore per una iniezione sbagliata

Muore per una iniezione sbagliata

Muore per una iniezione sbagliata

Rapinata una banca a Fornacette

Vasto incendio nei pressi di La Costanza

Muore per una iniezione sbagliata

Muore per una iniezione sbagliata

Muore per una iniezione sbagliata

Muore per una iniezione sbagliata

Muore per una iniezione sbagliata

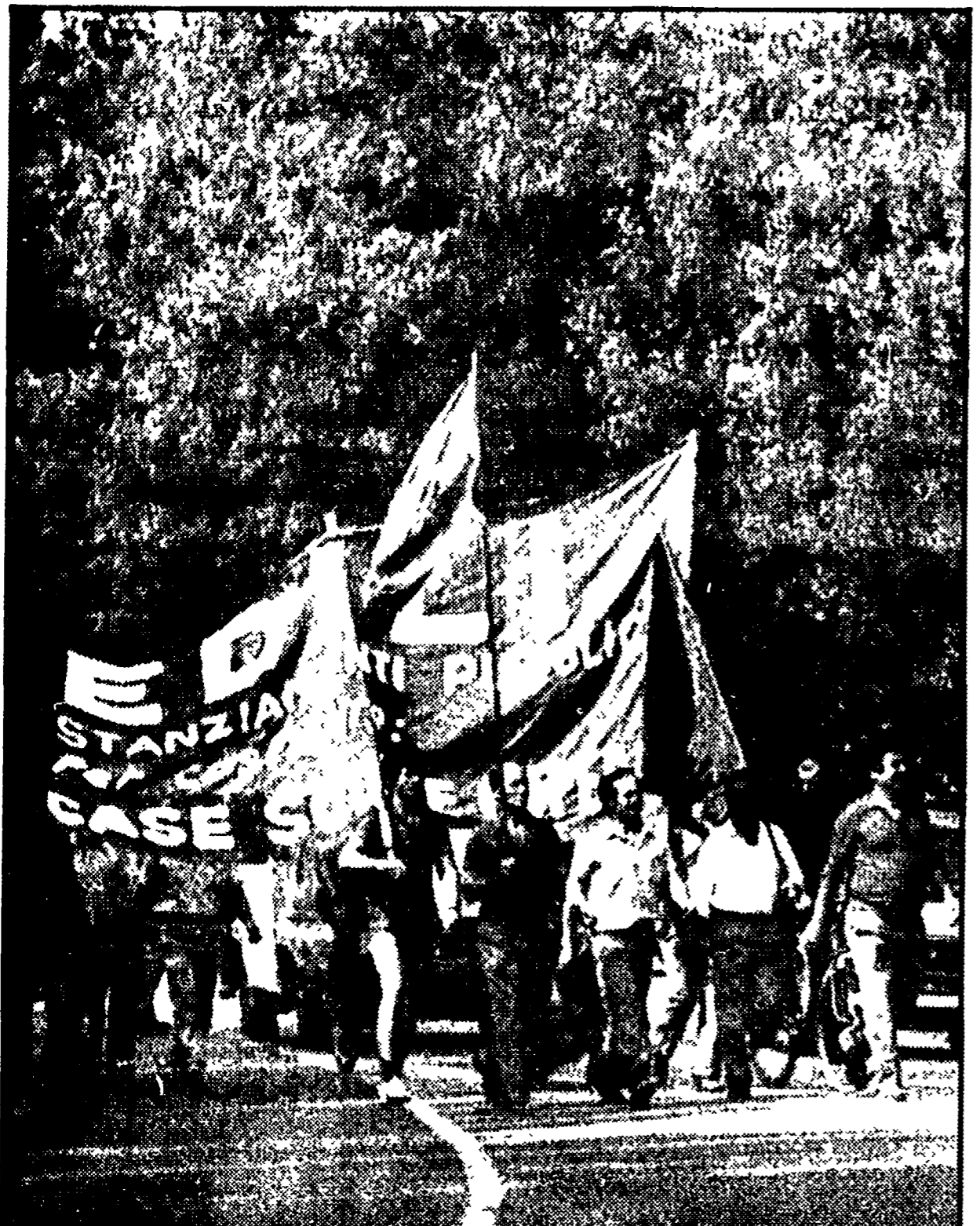
Muore per una iniezione sbagliata

Muore per una iniezione sbagliata

Migliaia di lavoratori toscani mobilitati per le riforme, i contratti, l'occupazione e gli investimenti

# I cantieri rischiano il blocco

La difficile situazione dell'edilizia pubblica denunciata nel corso della giornata di lotta - Incontro della Consulta regionale della casa con l'assessore Pollini - Più di cinquemila lavoratori possono perdere il posto di lavoro



Un'immagine della manifestazione edile svoltasi a Pisa

FIRENZE, 29. Decline e declino di iniziative si sono svolte, ieri, nella giornata di lotta per il rilancio della edilizia economica e popolare. Mentre a Pisa si è tenuta la manifestazione regionale degli edili, nelle altre province toscane i lavoratori dei cantieri della edilizia pubblica hanno dato vita ad assemblee e dibattiti durante i quali hanno preso la parola i rappresentanti delle altre categorie, degli edili locali e delle forze che fanno capo alla Consulta regionale per la casa. E' il caso di S. Bartolo a Cintola, in provincia di Firenze, dove, durante la manifestazione, i cantieri svoltasi alla Casa del Popolo, sono intervenuti i sindacalisti Nesi e Rosi, Puggelli del SIUNIA, Lazzarini della Cooper di Firenze.

Più volte l'assemblea ha ribadito l'esigenza di un deciso intervento del governo al fine di dare continuità ai lavori già avviati e attuare i programmi messi in pratica. Di fronte alla drammaticità della situazione (sono più di 5.000 i lavoratori in Toscana che rischiano di perdere il posto di lavoro), la categoria ha espresso un forte impegno di lotta per richiedere l'emissione dei decreti governativi che autorizzano le banche alla stipula dei contratti di finanziamento.

In Toscana particolarmente precario è lo stato degli alloggi già iniziati, tramite un finanziamento di 3 miliardi previsti dalla legge numero 408, anche se tutti i programmi di edilizia pubblica rischiano il blocco se non interverranno elementi nuovi nel più breve tempo possibile. Nel corso della giornata una folta delegazione della Consulta regionale della casa (Federazione Lavoratori delle Costruzioni, Consorzio IACP, SIUNIA, tre centrali cooperative) si è recata dall'assessore regionale alle Finanze, compagno Pollini, il quale si è impegnato ad operare per rimuovere tutti gli ostacoli che provocano il blocco dei cantieri di edilizia pubblica. La Consulta regionale della edilizia ha denunciato, in un documento, le inadempienze governative ed ha chiesto un sollecito intervento da parte degli organi competenti. Neppure lo sciopero effettuato il 14 luglio ha scosso i fatti a modificare sostanzialmente l'atteggiamento e la volontà del ministro del Tesoro e degli istituti bancari che tuttora presentano ingiustificabili ritardi nella erogazione dei finanziamenti.

Il documento unitario rimprovera l'ulteriore aggravarsi della situazione del settore edile che si trova a dover fronteggiare spaventosi aumenti dei costi (nei materiali di costruzione, nella manodopera, nei prezzi delle aree), sempre, peraltro, che i provvedimenti congiunturali presi nel corso del '75 abbiano una prospettiva di reale e continuo sostegno della crisi complessiva del settore.

«I provvedimenti del '75», afferma la nota, «non possono essere vanificati dalla lentezza con cui stanno erogando i finanziamenti e per il mancato rispetto da parte

del governo e degli istituti di credito degli adempimenti previsti dalla legge». In particolare, la Consulta della casa denuncia la lentezza con la quale il CER provvede ad emettere i decreti di concessione dei contributi, la mancata emanazione da parte del ministero del Tesoro di norme per gli istituti di credito in cui si definiscono le procedure di erogazione del pre-finanziamento agevolato e della durata dei mutui e la lentezza delle procedure di concessione dei mutui da parte delle banche, l'incertezza dei flussi finanziari per il settore ed infine il mancato snellimento delle procedure.

«La lotta perché sia garantito il lavoro nei cantieri», conclude la nota, «non può non saldarsi così con quella per il rilancio della riforma della casa condotta in modo che investa la disciplina dei suoi edificabili attraverso la generale riforma urbanistica, la programmazione decennale degli interventi, la costituzione di una finanziaria pubblica per la gestione unitaria delle risorse e la loro destinazione, non solo alle nuove costruzioni, ma anche al risanamento del patrimonio edilizio esistente, nonché alla disciplina dei canoni di locazione».

## Altre 48 ore di sciopero ieri e mercoledì

# Intense le due giornate di lotta dei braccianti

Delegazioni di operai agricoli alla regione Toscana, agli Enti locali e alle forze politiche democratiche - Picchetti davanti alle sedi delle Unioni agricole - Numerose assemblee di zona - Si prepara lo sciopero del 3 e 5 agosto

## Si parla della ripresa autunnale

# Confronto aperto sui piani Piaggio

PONTEREDERA, 29. Dopo il recente incontro di Genova fra la Direzione della Piaggio e il Coordinamento Nazionale F. L. M. del gruppo, si era bloccato il dialogo. Lo scoglio del turno notturno alla verniciatura dell'Ufficio 10 dello stabilimento di Pontederà, è stato superato. Il problema della nuova verniciatura, dell'Ufficio 10 di Pontederà diventa importante, ma sotto certi aspetti marginale nel contesto degli impegni di investimento e riorganizzazione aziendale da programmare negli stabilimenti di Pontederà, Pisa ed Arcore.

Investimenti che devono in primo luogo dare garanzie sulle prospettive di aumento dei livelli di occupazione, di una migliore gestione della produzione, ancora in forte misura condizionata dall'indotto auto (produzione per la Fiat) e dalle fluttuazioni del mercato nazionale e internazionale del ciclomotore, del motociccolo, del trattore, ecc.

«Sempre nella giornata di ieri sono stati organizzati picchetti davanti alle sedi delle Unioni agricole e durante i quali i lavoratori hanno distribuito volantini e materiale di propaganda sulla lotta in corso».

Le iniziative di questi giorni hanno dato l'occasione per preparare le altre 48 ore di sciopero già programmate per il 4 e 5 agosto. Già da oggi sono in corso assemblee per discutere sul punto della vertenza e sui vari aspetti della trattativa.

Come è noto perdura la posizione negativa della Confagricoltura dopo che era stata costretta a riprendere la trattativa in sede ministeriale. La rottura era avvenuta su una pregiudiziale

avanzata dal grande padronato agrario (posizione non condivisa dalle controparti - Coldiretti e Alleanza contadina) che pretendeva, anzitutto, di entrare nei contenuti della piattaforma presentata dai sindacati, di registrare la contrattazione provinciale.

Superato tale scoglio (dopo 72 ore di sciopero e grazie anche alla mediazione del ministro del Lavoro) e quindi iniziata la trattativa vera e propria.

I sindacati e i lavoratori agricoli ritengono che i gravi problemi economico-produttivi e sociali del nostro paese debbano essere affrontati con l'adozione di programmi e di misure organiche con al centro quelle relative allo sviluppo dell'agricoltura, del Mezzogiorno, dell'occupazione, del permanere in agricoltura delle forze qualificate e dei giovani, condizione questa perché ogni ipotesi di trasformazione e di sviluppo per l'oggi e per il domani sia credibile e realistica.

Quindi il confronto si sposta alla ripresa autunnale, ma resta in piedi e resta un momento importante della vita sindacale della Piaggio, ma non solo della Piaggio, ma di tutto il gruppo, in particolare, in Toscana, nel settore metalmeccanico.

Il problema della nuova verniciatura, dell'Ufficio 10 di Pontederà diventa importante, ma sotto certi aspetti marginale nel contesto degli impegni di investimento e riorganizzazione aziendale da programmare negli stabilimenti di Pontederà, Pisa ed Arcore.

Investimenti che devono in primo luogo dare garanzie sulle prospettive di aumento dei livelli di occupazione, di una migliore gestione della produzione, ancora in forte misura condizionata dall'indotto auto (produzione per la Fiat) e dalle fluttuazioni del mercato nazionale e internazionale del ciclomotore, del motociccolo, del trattore, ecc.

«Sempre nella giornata di ieri sono stati organizzati picchetti davanti alle sedi delle Unioni agricole e durante i quali i lavoratori hanno distribuito volantini e materiale di propaganda sulla lotta in corso».

Le iniziative di questi giorni hanno dato l'occasione per preparare le altre 48 ore di sciopero già programmate per il 4 e 5 agosto. Già da oggi sono in corso assemblee per discutere sul punto della vertenza e sui vari aspetti della trattativa.

# Sempre incerta a Pistoia la situazione produttiva

Difficoltà persistono alla Texarredo, Arco, Vetriere Pesciatine, Ital-BED Per la Buti e Giorgi di Pontederà il mutuo non è ancora giunto

PISTOIA, 29. I compagni deputati on. Francesco Toni e Sergio Tesi insieme al compagno senatore Calamandrei hanno rivolto una interrogazione ai ministri del Lavoro, dell'Industria, del Tesoro e delle Finanze. Nell'interrogazione i compagni parlamentari affermano che dinanzi alle difficili situazioni occupazionali esistenti in un complesso di aziende della provincia di Pistoia, e particolarmente alla Texarredo, all'Arco confezioni, alle Vetriere Pesciatine, all'Ital-Bed, alla curiera della Lima, situazioni che nei vari casi sono riconducibili a cause principali varie, come

ritardi nella concessione di mutui indispensabili o mancato adempimento di impegni imprenditoriali nei confronti della GEPI, o ritardi nella attuazione di misure decise nell'ambito del decreto IPO-GEPI ma che tutte oggettivamente si collegano in un quadro che accresce i problemi già pesanti della crisi economica e sociale di quella provincia.

I sottoscritti chiedono di conoscere non soltanto quali soluzioni i ministri responsabili ritengono di poter definire senza ulteriori dilazioni per ognuna di quelle aziende, ma anche che si riconosca la necessità di facilitare

e affrettare tali soluzioni, tenendo conto appunto dell'oggettiva connessione economica e sociale di questi problemi aziendali, e che si valutino le opportunità di addiritte prontamente ad un loro esame contestuale con tutti gli organismi governativi e pubblici competenti e tutte le forze pistoiesti interessate.

Allo stesso tempo i compagni parlamentari hanno inviato una lettera al sen. Giorgio Rosa e all'on. Giovanni Jozzelli (ambidue DC) con la quale hanno avvertito i rappresentanti DC della loro mancanza di interesse ad esaminare l'opportunità di fare una eventuale analogia interrogazione a ciò in relazione alla necessità - affermano i parlamentari comunisti - che noi sentiamo di portare avanti unitariamente tutte quelle iniziative nell'interesse della nostra provincia e per continuare quel rapporto di cordiale e stretta collaborazione che ci ha accomunato fin dall'inizio del mandato parlamentare».

g. b.

PONTEREDERA, 29. Si va in forte con qualche speranza alla Buti e Giorgi di Pontederà, la fabbrica metalmeccanica posta in fallimento dopo anni di sforzi per favorire la sopravvivenza.

Infatti, dopo la dichiarazione di fallimento è subentrata una nuova proprietà e il lavoro è ripreso in fabbrica dove attualmente sono occupati circa 20 lavoratori, con programmi di ristrutturazione e previsioni produttive che prevedono rapidamente ai 60 dipendenti.

C'è da dire che la nuova proprietà è subentrata anche in considerazione del fatto che prima del fallimento la fabbrica aveva avuto un finanziamento di 280 milioni da parte dell'IMI.

Il fallimento venne dichiarato dal giudice dell'Amministrazione controllata perché giudicò il finanziamento da solo insufficiente per riportare in equilibrio la fabbrica, che aveva commesse, ma lavorava in condizioni pesanti per i costi di produzione.

Dal passaggio di proprietà sono passati dei mesi ed i programmi produttivi, gli accorgimenti di ristrutturazione e l'acquisizione delle commesse sono problemi risolti. Non sono invece ancora giunti i 280 milioni già assegnati alla nuova proprietà su cui si fondano in larga parte i nuovi programmi.

Il fallimento venne dichiarato dal giudice dell'Amministrazione controllata perché giudicò il finanziamento da solo insufficiente per riportare in equilibrio la fabbrica, che aveva commesse, ma lavorava in condizioni pesanti per i costi di produzione.

Dal passaggio di proprietà sono passati dei mesi ed i programmi produttivi, gli accorgimenti di ristrutturazione e l'acquisizione delle commesse sono problemi risolti. Non sono invece ancora giunti i 280 milioni già assegnati alla nuova proprietà su cui si fondano in larga parte i nuovi programmi.

Il fallimento venne dichiarato dal giudice dell'Amministrazione controllata perché giudicò il finanziamento da solo insufficiente per riportare in equilibrio la fabbrica, che aveva commesse, ma lavorava in condizioni pesanti per i costi di produzione.

Dal passaggio di proprietà sono passati dei mesi ed i programmi produttivi, gli accorgimenti di ristrutturazione e l'acquisizione delle commesse sono problemi risolti. Non sono invece ancora giunti i 280 milioni già assegnati alla nuova proprietà su cui si fondano in larga parte i nuovi programmi.

Il fallimento venne dichiarato dal giudice dell'Amministrazione controllata perché giudicò il finanziamento da solo insufficiente per riportare in equilibrio la fabbrica, che aveva commesse, ma lavorava in condizioni pesanti per i costi di produzione.

Dal passaggio di proprietà sono passati dei mesi ed i programmi produttivi, gli accorgimenti di ristrutturazione e l'acquisizione delle commesse sono problemi risolti. Non sono invece ancora giunti i 280 milioni già assegnati alla nuova proprietà su cui si fondano in larga parte i nuovi programmi.

Il fallimento venne dichiarato dal giudice dell'Amministrazione controllata perché giudicò il finanziamento da solo insufficiente per riportare in equilibrio la fabbrica, che aveva commesse, ma lavorava in condizioni pesanti per i costi di produzione.

Dal passaggio di proprietà sono passati dei mesi ed i programmi produttivi, gli accorgimenti di ristrutturazione e l'acquisizione delle commesse sono problemi risolti. Non sono invece ancora giunti i 280 milioni già assegnati alla nuova proprietà su cui si fondano in larga parte i nuovi programmi.

Il fallimento venne dichiarato dal giudice dell'Amministrazione controllata perché giudicò il finanziamento da solo insufficiente per riportare in equilibrio la fabbrica, che aveva commesse, ma lavorava in condizioni pesanti per i costi di produzione.

# Migliaia di lavoratori per le strade di Pisa

## Assemblea a Viareggio del legno

VIAREGGIO, 29. Dopo tre mesi di lotta, con 30 ore di sciopero i lavoratori del legno hanno raggiunto una ipotesi d'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. L'intesa, come buona parte delle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa. I punti essenziali riguardano il controllo degli investimenti, l'occupazione, il decentramento produttivo il lavoro a domicilio.

Per ciò che riguarda il salario sono state ottenute 25 mila lire come aumento distinto dalla retribuzione a partire dal primo luglio di quest'anno. L'inquadramento unico passerà a 5 livelli con parificazione totale della contingenza ed abolizione della 4ª categoria. Altri aspetti importanti dell'ipotesi d'accordo contrattuali sono la riduzione Federigno alcuni giorni di figurando i diritti sindacali. L'estensione del diritto d'assemblea alle aziende con 10 dipendenti ed un aumento di 15 minuti per lavoratore di permessi retribuiti al consiglio di fabbrica, nelle aziende superiori ai 100 dipendenti; l'ambiente di lavoro, con l'obbligo da parte dell'azienda alla comunicazione delle sostanze usate nel processo produttivo; la parificazione salariale per lavoratori del settore e delle segherie; la malattia con modificazioni nell'integrazione della retribuzione.

Dopo la relazione svolta dal compagno Gabrieli segretario della FILLEA CGIL, e dopo un ricco ed elevato dibattito, i lavoratori hanno approvato all'unanimità l'ipotesi di accordo.

PISA, 29. I lavoratori edili hanno dato vita questa mattina a Pisa ad una combattiva manifestazione regionale per lo sciopero dei finanziamenti dell'edilizia pubblica, e per la soluzione dei numerosi problemi rivendicativi della categoria. Allo sciopero partecipavano i lavoratori impiegati nei cantieri che costruiscono edifici pubblici, convenzionati e a partecipazione pubblica giunti da tutta la Toscana, i quali hanno manifestato assieme agli operai di tutti i cantieri edili compresi nella zona di Pisa, e per la Via Battelli a Viale Delle Piagge fino a Cisanello.

Accanto alle richieste di maggiori finanziamenti per una giusta politica della casa, ripetuti nei cartelli, nei volantini, distribuiti durante il percorso della manifestazione, nei slogan lanciati dai megafoni vi erano anche una richiesta ed una protesta nuova: quella di una lotta senza quartiere contro i mafiosi e le loro organizzazioni che hanno sviluppato, anche in Toscana un vero e proprio mercato nero delle braccia; contro quelle imprese compiacenti che costituiscono lo sbocco di mercato per questi criminali.

Nell'edizione di ieri il nostro giornale ha dato la notizia della conferenza stampa svolta dalla FLC provinciale nella quale si denunciavano all'opinione pubblica ed alle autorità competenti, i metodi di queste organizzazioni di stampo mafioso che in provincia di Pisa sottopongono al più feroce sfruttamento dai 500 ai 600 operai, fatti immigrare dal sud, sottopagati, non assicurati, costretti dallo spettro reale della miseria, a lavorare in condizioni pericolose per la loro incolumità.

Anche per questo la manifestazione odierna dei lavoratori edili ha assunto fin dal suo formarsi un tono marcatamente meridionalista. Nelle file del corteo vi erano lavoratori del sud che portavano cartelli con su scritto «no al racket della manodopera», nei discorsi dei dirigenti sindacali, il sud, con i suoi problemi, con i suoi cantieri di disoccupati, è un tema costante.

Ed insieme a questo vi è la coscienza che ora finalmente la nanga del lavoro nero è stata mostrata alla opinione pubblica in tutta la sua gravità e profondità.

La repressione poliziesca pura e semplice non servirà a gradirci se non sostenuta da un ampio movimento di forze democratiche di cui i lavoratori edili, impiegati regolarmente devono essere la punta di diamante.

E' in questo senso, che la lotta degli edili per condizioni di lavoro più sicure e più umane, per uno sviluppo della edilizia e per la creazione di nuovi posti di lavoro, si collega e diviene parte integrante della lotta contro il racket della manodopera. Sotto questo aspetto vi sono tuttavia numerosi problemi da risolvere. Lo ha ricordato Enzo Cini, a nome della FLC provinciale di Pisa, leggendo alcuni dati che nella loro schietta sintetica e ca della situazione nel campo dell'edilizia. In provincia di Pisa gli alloggi in costruzione sono 536 mentre le domande per una casa sono 600. A Pisa gli alloggi in costruzione sono 274 e le domande 2.000. A Pontederà le opere finanziarie sono 42 contro 600 domande di abitazioni. Quando le opere in costruzione saranno finite, e nel frattempo la fame di case non sarà placata, ma anzi come è immaginabile tenderà ad aumentare, non sono previsti ulteriori finanziamenti e tutto tornerà ancora una volta in mano degli speculatori privati e degli affitti impossibili.

Andrea Lazzari

# I CINEMA IN TOSCANA

**AREZZO**  
CORSO: Il tetto in piazza  
ODEON: Frankenstein Junior  
POLITEAMA: (chiuso)  
SUPERMIMICA: Rotticera: sessanta secondi a volta  
APOLLO (Polano): Per un pugno di dollari  
DANTE (San Sepolcro): Ballata macabra

**LIVORNO**  
GOLDONI: (chiuso per ferie)  
LAZZERI: (chiuso per ferie)  
GRAN GUARDIA: (chiuso per ferie)  
METROPOLITAN: (chiuso per ferie)  
4 MORI: (chiuso per ferie)  
GRANDE: L'amore difficile (VM 18)  
MODERNO: Joe Valachi cose di casa nostra  
AURORA: Vernacolo livornese  
JOLLY: C'era una volta Hollywood  
SAN MARCO: Vai con il tuo  
SORGENTI: La battaglia dei giganti  
ARREZZA: L'organizzazione spia  
L'ispettore Tibbs  
ARLECCHINO: Black Kill (VM 18)  
Gatti con un labirinto di vetro (VM 18)  
ARENA ASTRA: I cannibali

**GROSSETO**  
ODEON: La principessa nuda  
MARRACINI: Che stangata ragazzi  
EUROPA: Giochi d'amore alla francese  
SPLENDOR: (chiuso per ferie)

**POGGIBONSI**  
POLITEAMA: La parola di un fuorilegge... è legge, con Lee Van Cleef, Jim Brown

**EMPOLI**  
EXCELSIOR: La catastrofe

**PONTEREDERA**  
ITALIA: Un gioco estremamente pericoloso  
ANDREA: 007 licenza di uccidere  
ROMA: Niente è lasciato al caso  
MASSIMO: (chiuso per ferie)

**SIENA**  
ODEON: La bestia  
MODERNO: La spia senza domani  
METROPOLITAN: Rotticera sessanta secondi e vai  
La tigre di Hong Kong

**ABBADIA SAN SALVATORE**  
AMATA: Cadaveri eccellenti  
EDLWEISS: Per un pugno di dollari

**PISA**  
ARISTON: Il terribile ispettore  
ASTRA: Il solco di pesce (VM 18)  
MIGNON: Nuda per Satana (VM 18)  
ITALIA: (ferie)  
NUOVO: (ferie)  
ODEON: Il professore e la studentessa (VM 18)  
DON BOSCO (Cep): Zanna Bianca alla riscossa  
PERSEO FLACCO (Volterra): Una volta non basta

**COLLE VAL D'ELSA**  
TEATRO DEL POPOLO: L'educanda (VM 18)  
AGOSTINO: Sida negli abissi  
PISCINA OLIMPIA: ore 21, danza con e i Vulcani

**AULLA**  
ITALIA: Bersaglio di notte  
NUOVO: Assassio sull'Eiger

**PRATO**  
GARIBOLDI: Ossessione carnale  
ODEON: L'odio negli occhi, la morte nella mano  
POLITEAMA: L'uomo di Rio  
CENTRALE: La bestia  
EDEN: Un giorno, una notte  
CORSO: Casa dell'esorcismo

**REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE**  
Avviso di gara

Si informa che la Giunta Regionale Toscana, con sede in Firenze, via dei Servi n. 51, indirà una gara per la fornitura (stampa e confezione) di blocchi per prescrizioni mediche (Rieterario unco Regionale) per un importo complessivo di lire 105 milioni (comprensiva IVA).

L'aggiudicazione della fornitura in questione sarà effettuata tramite licitazione privata con metodo di cui all'art. 1 lettera e) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Le ditte del settore tipografico, in possesso dei necessari requisiti, che intendono partecipare alla gara suddetta devono far pervenire apposita domanda redatta in carta legale da L. 700 al seguente indirizzo: Regione Toscana - Giunta Regionale - Dipartimento Finanze e Bilancio - Provveditorato ed Economato - P.zza Indipendenza 20 - Firenze - nel termine tassativo di 20 giorni (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 37 del 30-7-1976.

IL PRESIDENTE

# Gratis occhiali da sole Polaroid con i nuovi apparecchi Polaroid EE.



Scopri il divertimento delle foto a sviluppo immediato Polaroid con i nuovi apparecchi Polaroid serie EE, avrai in regalo un paio di occhiali da sole Polaroid. Approfitta subito di questa offerta: è valida fino al 31/8/76.

FOTO IMPORT KARNICELLI  
Galleria Nazionale, 39 - Tel. 26263  
PISTOIA

(3 anni di garanzia) POLAROID

**AUMENTA del 30% IL VALORE della LIRA**

Le Vostre 1000 LIRE VALGONO 1430

da martedì 27 luglio nei negozi **semaforo rosso** di piombino - grosseto - venturina

**SCONTO 30%** SU TUTTA LA MERCE





A Fabriano incontro tra amministratori, rappresentanti politici e delle Giunte delle Comunità

A colloquio con le operaie della pelletteria di Falconara occupata

# Difficoltà e carenze all'esame dei sindaci dei Comuni montani

Rilevata la funzione primaria dei nuovi organismi - Occorre «bruciare le tappe» per i piani di sviluppo e per la legge urbanistica regionale  
Interventi di Rinaldi e Neri, presidente e vicepresidente dell'UNCEM - Per l'agricoltura utilizzo razionale delle strutture esistenti - Gli altri interventi

Crisi di governo

## Numerose prese di posizione per una rapida soluzione

Odg dei lavoratori della SIMA di Jesi e documento dell'Associazione delle cooperative di abitazione: unità delle forze democratiche

La pesantezza della situazione politica ed economica nazionale si avverte anche nella nostra regione: si registrano prese di posizione da parte delle forze politiche e sociali e del mondo del lavoro in particolare. La società marchigiana, in tutte le sue articolazioni, avverte il profondo disagio derivante da un vuoto politico che ad un mese di distanza dalla consultazione elettorale del 20 giugno non è ancora stato colmato.

Tra le tante prese di posizione, degno di nota ci sembra il comunicato emesso dal consiglio di fabbrica della SIMA di Jesi. «Con il voto del 20 giugno», afferma il documento — la collettività nazionale è stata chiamata ad esprimere la propria opinione e a dare il proprio contributo per la soluzione dei gravi problemi del paese. Visti i risultati elettorali — dicono i lavoratori della SIMA — «c'è da sfatare innanzitutto un'opinione che potrebbe diventare comune, pericolosa e paralizzante: l'ingovernabilità del Paese. Il consiglio di fabbrica della SIMA, tenuto conto del perdurare della crisi economica che investe il Paese e delle continue minacce alle istituzioni democratiche, si rivolge a tutti i partiti antifascisti perché si adoperino per una rapida soluzione della crisi. Con il consenso di tutte le forze politiche — si legge nel comunicato — sarà possibile la formulazione di un programma di governo che nella sua realizzazione abbia il più ampio sostegno, non rifiutando pregiudizialmente e su obiettivi comuni l'apporto della stragrande maggioranza della popolazione».

Con la lunga e travagliata ricerca di un nuovo governo vengono formulate anche dal direttivo della associazione regionale Cooperative di abitazione. In particolare, l'associazione ritiene necessario, in relazione alle disfunzioni dell'apparato pubblico che l'attuale crisi politica ha aggravato al punto di compromettere gli interventi nel settore dell'edilizia abitativa previsti dalle leggi 166 e 492. I limiti e le incertezze propri dei ministri competenti, le irregolarità attuative dei programmi che si riscontrano anche nella nostra regione, la carenza delle aree in rapporto agli espropriati dai Comuni — continua la nota dell'associazione cooperativa — rendono necessario l'intervento immediato. In particolare si richiede che la Regione si impegni per il superamento dei problemi inerenti le aree e i rapporti con gli istituti di credito fondiario».

Come si può vedere si tratta, come nel caso della SIMA, di precise richieste politiche che vanno ben oltre i sigari interessi settoriali e che esprimono il profondo senso di disagio connesso con l'attuale vuoto politico che sta producendo effetti paralizzanti in tutti i settori della vita economica e sociale.

Le indicazioni per una qualificazione della base produttiva e per un ampliamento della struttura occupazionale vanno quindi di pari passo con l'auspicio che la crisi politica trovi quanto prima adeguata soluzione con il consenso di tutte le forze politiche democratiche.

## Auspici dal Consiglio comunale di Pesaro

### Al più presto contatti con la Jugoslavia per la pesca

A dicembre scade l'accordo firmato nel '73 - Le linee di intesa vanno discusse con le regioni interessate

PESARO, 29. Il Consiglio comunale di Pesaro ha votato l'ordine del giorno relativo al problema del rinnovo dell'accordo di pesca italo-jugoslavo che, firmato a Belgrado il 20 giugno 1973, cessa di avere efficacia il 31 dicembre del corrente anno.

Tale accordo — si legge nell'ordine del giorno — condiziona la sopravvivenza di numerose aziende di pescatori, i livelli di occupazione e la stessa bilancia alimentare regionale. Rilevata la necessità di più intensi contatti con le autorità jugoslave, il Consiglio comunale di Pesaro chiede: a) che vengano presi immediatamente contatti con il governo jugoslavo per giungere ad una proroga di tempo; b) che le linee programmatiche dell'accordo medesimo siano discusse con le Regioni interessate; c) che si avvii un'indagine di ricerca ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e cooperative del settore; c)

## Ancona: presentato il progetto per una scuola materna

L'Amministrazione comunale di Ancona ha sottoposto al consiglio l'approvazione del progetto per il finanziamento di una scuola materna per la scuola materna che dovrà erigersi in località Srima, a fianco della scuola elementare di Srima.

La spesa complessiva per la scuola è prevista in lire 155.875.000, di cui oltre 22 milioni a carico della Amministrazione comunale, che ha già reperito i finanziamenti necessari.

Al quesito che fare ora, il presidente Neri ha risposto, nelle conclusioni, affermando l'urgenza di assegnare gli incarichi nei vari territori di «bruciare le tappe» per i piani di sviluppo. Nell'opera di rilevazione dei dati del territorio occorre, secondo Neri, coinvolgere positivamente i giovani tecnici locali, la popolazione, le forze sociali. Infine ha formulato una precisa indicazione: a proposito degli investimenti, bisogna utilizzare i fondi nei settori produttivi, in quei settori che effettivamente incidono nel riequilibrio e nella ripresa della nostra economia.

FABRIANO, 29

Nuovo incontro dei Comuni montani delle Marche per discutere dei piani di sviluppo e dei piani urbanistici territoriali: sono i banchi di prova delle Comunità montane, per dimostrare appieno il loro autonomo ed originale impegno nel dare alla realtà marchigiana un assetto nuovo.

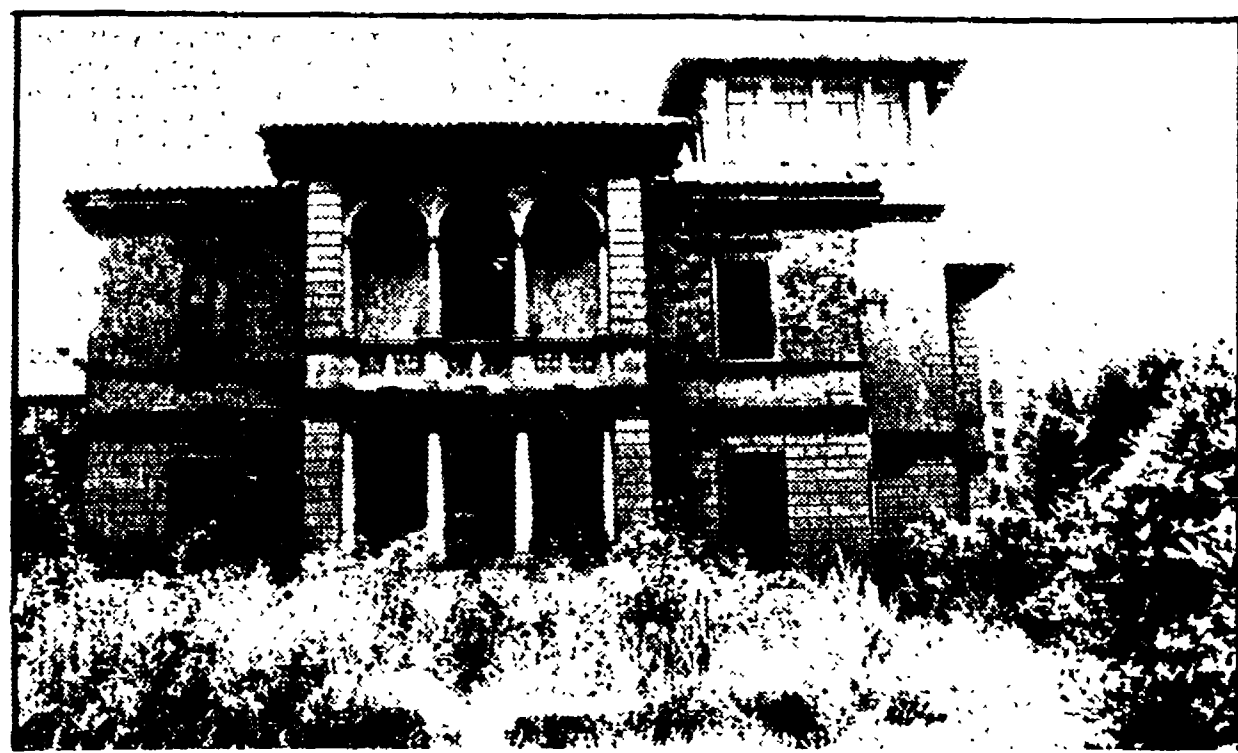
Nella sala del circolo «Gentile» a Fabriano si sono dati convegno i sindaci dei maggiori Comuni montani, gli amministratori, i dirigenti politici e i rappresentanti delle giunte unitarie di Comunità: al centro del dibattito i rapporti con la Regione Marche, le carenze e le difficoltà sul piano della strumentazione legislativa, i nodi essenziali del complesso sviluppo marchigiano di fronte alla grave crisi nazionale. Pur non trascurando gli aspetti problematici, si può ben dire che le Comunità montane, nel solco unitario in cui gran parte di questi organismi si muovono — stanno giocando una funzione primaria e rilevante nell'assetto politico. Si va dal concreto operare del potere decentrato dello Stato, a quella saldatura fra potere e comunità locale che è la molla dello stato nuovo.

Nella relazione, il presidente dell'UNCEM Rinaldi ha illustrato tra l'altro i contenuti di alcuni documenti della conferenza nazionale della organizzazione; ha ricordato come siano indispensabili indagini conoscitive particolareggiate che servano di orientamento e di indicazione alle comunità locali; soltanto da questo lavoro di approfondimento può risultare una certa ricchezza di contenuti nei diversi piani.

Vediamo schematicamente le questioni con cui debbono misurarsi anche le Comunità montane (le ha riprese in conclusione dell'assemblea il vice presidente dell'UNCEM Neri): innanzitutto manca il piano di sviluppo regionale e la legge urbanistica regionale. Su questo punto gli interventi hanno ribadito la necessità che la Regione lavori per la redazione di questi fondamentali strumenti gli Enti locali; nel contempo, ovviamente, occorre che i Comuni operino per la migliore gestione dei servizi attuali, i piani di sviluppo. Riconosciuta la priorità del settore agricolo, gran parte dei relatori hanno sottolineato l'accento sull'impegno cooperativo, sull'utilizzo razionale delle strutture esistenti (per esempio le scuole comunali). Secondo il consigliere provinciale di Pesaro Bernardini si tratta di trasferire concretamente i poteri e le competenze in materia di agricoltura alle Comunità, per operare fra l'altro in direzione della piena acquisizione dell'autonomia da parte delle Regioni. Ha proposto di istituire un ufficio regionale di coordinamento delle Comunità montane.

E' necessario inoltre — si è detto — un maggiore controllo nell'attività dei Comuni in materia urbanistica, per permettere scelte locali che non contraddicano al generale disegno di sviluppo (rapporti equilibrati fra aree industriali e zone agricole). Tra gli interventi, importanti i contributi del sindaco di Arcvia compagno Giachini, del presidente dell'Ente di sviluppo Ermelli, di Sanchioni della Comunità del Metauro.

Al quesito che fare ora, il presidente Neri ha risposto, nelle conclusioni, affermando l'urgenza di assegnare gli incarichi nei vari territori di «bruciare le tappe» per i piani di sviluppo. Nell'opera di rilevazione dei dati del territorio occorre, secondo Neri, coinvolgere positivamente i giovani tecnici locali, la popolazione, le forze sociali. Infine ha formulato una precisa indicazione: a proposito degli investimenti, bisogna utilizzare i fondi nei settori produttivi, in quei settori che effettivamente incidono nel riequilibrio e nella ripresa della nostra economia.



## Un polmone di verde a disposizione

PESARO, 29. Questa è la villa Molaroni per la quale il Consiglio comunale di Pesaro ha approvato all'unanimità l'acquisto, mediante permuta, deciso dalla Giunta. La villa, circondata da numerosi alberi e da una folta vegetazione, sorge nella zona mare della città (via Pola angolo viale della Vittoria) dispone di un parco di oltre 7 mila metri quadrati. L'intera area verrà destinata dal Comune a parco pubblico e la villa a Centro civico.

Validissima esperienza didattica a Jesi per 30 fanciulli con il « Centro estivo »

# UN'ALTERNATIVA ALLA STRADA

Nata da una proposta del comitato di quartiere appoggiata dall'amministrazione comunale l'iniziativa, anche se limitata, ha risolto in gran parte il problema del tempo libero dopo la chiusura delle scuole - Ricerche culturali e d'ambiente, attività sportive in un processo di socializzazione - Il « pupazzo senza nome » e il « parlamento » - Ottimo il lavoro delle animatrici

JESI, 29

Tra pochi giorni si concluderà, per trenta bambini del quartiere « Centro » di Jesi, l'esperienza del « Centro Diurno estivo ». Partita da una proposta del comitato di quartiere, l'iniziativa ha avuto subito l'appoggio dell'amministrazione comunale, e dopo essere stata discussa in assemblee di tutti i quartieri, ha potuto prendere l'avvio agli inizi del mese di luglio.

E' stata un'esperienza molto positiva, accolta con entusiasmo dai bambini e con estrema soddisfazione dai loro genitori, che hanno visto risolto, seppur parzialmente, il problema del tempo libero dei figli, problema che si ripropone ogni anno, alla chiusura delle scuole.

Per i bambini appartenenti a famiglie disagiate o meno abbienti, in questo periodo si presentano quasi sempre due problemi: quello di « bruciare » in qualche bottega per i più grandicelli, trascorrere la giornata nei vicoli o nelle strade più quiete, e quella frattura e resa più drammatica della mancanza di attrezzature, di veri servizi sociali in genere.

In questa situazione, appare più evidente l'importanza e il ruolo svolto dal « Centro diurno », ipotizzando che il bambino apprenda meglio e di più in situazioni socializzate, e in quelle in cui, invece, si recupera il tempo libero come tempo educativo, formativo e creativo. Pur nella brevità di questa prima esperienza, lo scopo che si era prefisso è stato pienamente raggiunto, grazie anche alla buona preparazione delle animatrici, e nella loro infinita fantasia, un terreno

fertile per il loro lavoro. La attività sportiva, di lavoro, di ricerca culturale e di ambiente, e tutte quelle iniziative in grado di permettere la socializzazione di tutti i ragazzi, anche di quelli tradizionalmente emarginati per motivi economici, sociali o psico-fisici, veniva programmata settimanalmente dalle animatrici, ma il programma veniva poi sottoposto all'assemblea dei bambini, per la ratifica e le eventuali modifiche.

Al centro di ogni attività vi era il « pupazzo senza nome », venuto da un altro piano, al quale i bambini raccontavano tutti gli avvenimenti di quegli giorni, per la ratifica e le eventuali modifiche.

Al centro di ogni attività vi era il « pupazzo senza nome », venuto da un altro piano, al quale i bambini raccontavano tutti gli avvenimenti di quegli giorni, per la ratifica e le eventuali modifiche.

Per ottenere questo però è necessario che tutti fin da ora sentano questa esperienza non come un semplice servizio erogato dal Comune, ma come un momento di effettiva partecipazione. I. f.

## Da stasera il Festival de « l'Unità » a Pesaro

PESARO, 29. Domani sera, venerdì, alle ore 19,30 si apre a Pesaro il festival provinciale de « l'Unità » con una gara podistica (partenza e arrivo in piazza del Popolo); seguirà alle 21,30 il discorso di apertura della festa tenuto dal compagno Giorgio Tornali, segretario provinciale del Partito. Il programma degli spettacoli prevede alle 22,15 circa il concerto del flautista Severino Gazzelloni e del pianista Enrico Intra. La manifestazione, come abbiamo già avuto modo di dire, quest'anno è di costituzione una novità rispetto al passato, avrà luogo nella prima giornata in piazza del Popolo. Per gli altri dieci giorni invece si tornerà al campo sportivo.

FALCONARA, 29

Una settimana di occupazione alla Filippini di Falconara. Mentre da una lato proseguono i contatti con gli amministratori del Comune e dell'ente Regione, le lavoratrici stanno vivendo questa esperienza di lotta, ultimo momento del loro impegno di fronte ad una vertenza che si preannuncia lunga e difficile. La Filippini è una fabbrica di pelami, che produceva da vari anni cinte, borsellini e altri oggetti in cuoio. Le 25 operaie occupate e le altre 50 impegnate a domicilio si sono trovate in questo periodo « in mezzo alla strada » per una imprevista decisione di chiusura del proprietario. Il Filippini dapprima avrebbe voluto licenziare tre dipendenti, e poi in seguito alla ferma e decisa presa di posizione e di solidarietà delle altre lavoratrici ha in un primo tempo minacciato e poi messo in pratica la chiusura dell'azienda.

Si è arrivati in questo clima, giovedì scorso, all'occupazione, avvenuta al termine della manifestazione di zona svoltasi a Falconara. Il presidio da allora prosegue con la precisa volontà di non cedere il ricatto e l'intransigenza padronale.

Siamo andati in questi « giorni caldi » in fabbrica per registrare le reazioni e le emozioni di questi ragazze, soggetti e protagonisti di questa nuova, per loro rivoluzionaria esperienza. Il cancello è sochiuso; entriamo, all'interno del laboratorio sosta un gruppo di operai, che ci accoglie e ci precede in fabbrica. All'interno del laboratorio, quasi insopportabile odore di peli e di coloranti. La prima impressione per chi entra è la cura meticolosa con cui si tiene pulito il locale: tutto è perfettamente in ordine e accuratamente rispettato.

Una operaia con orgoglio e anche una punta di ironia, ci informa: « Il giorno che siamo venute qua dentro abbiamo trovato un disordine e una confusione indescrivibile. Colpa delle crumire che avevano lavorato senza pausa nei giorni in cui noi iniziavamo la nostra lotta ».

Al centro dello stanzone, tra le cucitrici e il magazzino, con centinaia di rotoli di pelli, si sono sistemati dei letti e delle brandine, dove durante la notte si riposa. E qui, in questa stanza, sono state raccolte quasi tutte le operaie; le altre, ci informano, sono impegnate in un volantaggio a Castelverruti. Sono tutte giovanissime. Raccontano la loro « storia »: « Storie » di lavoro, di orari, di « improvvisamenti », hanno scoperto cosa significa lotta, cosa significa la logica e l'arroganza del padrone.

« Per noi — dice Silvana — questo è il primo e unico vero impegno a carattere sindacale. In tanti anni in questa fabbrica non aveva mai fatto sciopero. Il padrone, per paura di una nostra adesione alle scelte e alla politica sindacale, la mattina delle agitazioni ci veniva a prendere sotto casa con il suo pulmino. Abbiamo sempre visto in questa automobile, palanquinistica e alcune volte, di vera e propria paura ». Con irruenza un'altra giovanissima, superata un primo momento d'impatto, testimonia: « Il Filippini aveva sempre minacciato che il giorno che il sindacato fosse entrato nella sua fabbrica, lui l'avrebbe chiusa senza pensarci due volte! Questo era il clima che si respirava quotidianamente e in questa maniera siamo andate avanti sino ad un mese fa, quando tutto questo siamo rese conto che questo rapporto faceva solo il suo gioco ».

A questo punto tutte vogliono dire qualcosa. « Per noi — dice Liliana — questi giorni di lotta hanno rappresentato una straordinaria e formativa esperienza. Ci siamo conosciute e sentite nuove, diverse, come se qualcosa di veramente importante fosse maturato in tutte noi. Nei rapporti di fabbrica — continua — abbiamo sempre pensato solo al nostro interesse ed evavamo molto egoisti. Ogni occasione era buona per scontrarci e ritrovarci divise. In questi giorni ci siamo scoperte in una nuova dimensione. Abbiamo capito che la nostra lotta è anche la nostra forza. In tanti anni che abbiamo lavorato insieme non ci conoscevano e capivamo. Ora abbiamo instaurato un rapporto vero e bellissimo e nello stesso tempo profondamente umano ».

Maia Teresa è un'operaia a domicilio ed è qui, insistendo, a sottolineare un aspetto importante: « Ora non sappiamo precisamente quante sono quelle che fanno il « lavoro nero » per Filippini. Siamo riuscite comunque a contattare alcune, che hanno capito che il destino della fabbrica interessa loro quanto noi ».



Bambini che hanno partecipato al « Centro estivo »

## Entrato in funzione per l'impegno della Giunta

### Adesso acque pulite sul litorale di Fermo grazie al depuratore

Dalle ultime analisi dati rassicuranti — Positivi riflessi sul turismo

FERMO, 29

Era stato affermato ripetutamente che il inquinamento era il problema fondamentale del turismo del litorale dell'alto Piceno. La realtà rimane valida, perché coinvolge tutti i paesi nel controllo degli scarichi che dall'interno, attraverso fiumi e fossi, finiscono in mare. Proprio in questi giorni, sabato 31 luglio, presso la Giunta di sinistra di Fermo è riuscita finalmente a far entrare in funzione il depuratore di Lido che ha riportato il livello di pulizia delle acque marine del litorale fermo su valori di assoluta garanzia.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno preferito, con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione inface consentite dalle norme igienico sanitarie.

All'inizio del 1977

# La Regione si trasferirà a palazzo Cesaroni

I vantaggi per il Consiglio - La nuova sede dispone di un gran numero di ampie sale - L'edificio progettato dal Calderini e affrescato dai Brugnoli - Un edificio di notevole valore artistico recuperato all'utilità pubblica

PERUGIA, 29 - Il Consiglio Regionale si trasferirà all'inizio del 1977 nel restaurato palazzo Cesaroni di proprietà della Regione. Siamo stati nei giorni scorsi assieme al presidente del consiglio regionale Fiorelli ed all'ingegnere Frascchetti rappresentanti dell'Ente, a visitare l'edificio. In totale sono 6.854 metri quadrati disposti in numerosi piani per circa 180 vani utili. Un edificio che visto dall'esterno (piazza Italia) non dà l'idea delle reali dimensioni interne.

Il presidente Fiorelli nell'illustrare i criteri che hanno presieduto alla scelta dell'edificio, ha messo in rilievo che come ci si sia attenuti a precisi criteri di razionalità e funzionalità organizzando nel tempo una struttura «aperta» ai cittadini. Una sede del consiglio regionale che cioè possa servire da punto di riferimento di incontro per la vita politica e sociale della regione. Di qui l'organizzazione di numero sale di notevole capacità dove dare spazio ad iniziative culturali e politiche, dove, soprattutto, tenere tutti quegli incontri e quei dibattiti necessari per un concreto discorso di partecipazione alla vita regionale. I sindaci delle cittadine Umbre, ad esempio, avranno un apposito settore dove incontrarsi, e organizzare una struttura che faciliti l'incontro tra forze politiche, sociali, enti locali in un palazzo appositamente predisposto.

Di qui la struttura «aperta», Fiorelli ha rilevato come ad esempio anche la disposizione di un apposito piano riservato ai gruppi politici consiliari, possa consentire più facili contatti. Un luogo dove troveranno spazio anche tutte quelle associazioni e organizzazioni che partecipano alla vita politica e sociale della regione.

La realizzazione dell'opera è stata curata dall'INA che ha tenuto presenti tutte le esigenze dell'ente regionale cui verrà affittata. La ristrutturazione del palazzo ha avuto un costo abbastanza elevato sostenuto dall'INA. Un'opera che ha anche un indiscusso valore di conservazione e rivitalizzazione di un notevole patrimonio artistico situato nel centro storico di Perugia. Il palazzo progettato da Calderini alla fine del 1890 (lo stesso autore del palazzo di giustizia di Roma), contiene infatti numerosi affreschi dei Brugnoli, opere di pregevole fattura che sono state compiute e restaurate impendendone così l'inevitabile perdita e degradazione.

Una ristrutturazione che ha rilievo anche sotto il profilo storico e dell'utilizzazione a scopi pubblici di edifici di valore nel centro storico.

Il palazzo, come già rilevato, è stato affittato dal consiglio regionale per 120 milioni l'anno, una cifra notevole, ma non particolarmente gravosa se si considera che il valore complessivo è di circa 5 miliardi di lire. Un immobile che nel contempo resta di proprietà di un ente pubblico come l'INA, sfuggendo così ad ogni possibile acquisizione privata con intenti speculativi.

L'opera è in fase di ultimazione e di completamento (la sala del consiglio regionale riceve nel piano terra deve essere ancora realizzata completamente) e, secondo le assicurazioni del tecnico, sarà consegnata completamente entro i primi due mesi del prossimo anno.

Dopo un accordo interregionale

## Concordato il calendario venatorio per l'Umbria

Presente l'assessore Abbondanza e le associazioni caccia

PERUGIA, 29 - I rappresentanti delle Associazioni venatorie umbre convocati dalla Regione dell'Umbria insieme ai presidenti dei Comitati provinciali della caccia di Perugia, Lazio, Marche, Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Liguria si impegnano a rendere operative all'interno delle singole regolamentazioni venatorie regionali o provinciali il seguente accordo: il territorio è diviso in una delle sottodivisioni regionali o provinciali, a partire dal 4 ottobre, alle Regioni che partecipano all'accordo stesso.

Le Associazioni venatorie hanno poi concordato con la Regione e con i Presidenti dei Comitati Provinciali Caccia i seguenti punti: - apertura generale della caccia alla selvaggina stanziale e migratoria il 29 agosto e successive sole domeniche fino al 19 settembre; - dal 19 settembre al 31 marzo le caccie a libera scelta del cacciatore escluso il martedì e il venerdì, giorni di silenzio venatorio; - libera circolazione del cacciatore a partire dal 4 ottobre utilizzando il proprio tessero regionale che grazie all'accordo sopra detto viene estesa la sua validità alle caccie aperte, comprese nell'accordo; - opportuni accordi da stabilire con la Regione Lazio perché, data la contiguità delle aperture, la libera circolazione per i cacciatori umbri inizi dal 29 agosto; - il costo del tessero, di cui sarà rilasciato come negli anni scorsi dai Comitati provinciali Caccia, è stato stabilito a livello interregionale in lire 1.000.

Per quanto riguarda i giorni di libera scelta, la decisione è stata adottata con il consenso della maggioranza dei presenti.

L'incontro tra FLM e azienda sugli accordi di dicembre

# Elusi dalla «Terni» i temi più urgenti

I sindacati giudicano le risposte fornite dai dirigenti insoddisfacenti - Persistono gravi preoccupazioni circa il futuro della più grande industria umbra - Emesso un comunicato dei sindacati che richiedono un ulteriore incontro

TERNI, 29 - Perplesità circa l'opportunità di impegnarsi nell'investimento per il rotore da centocinquanta tonnellate, preoccupazioni per le difficoltà che presenta il mercato dei laminati magnetici, incertezza sul problema della mobilità della mano d'opera prelevata dal comparto DCC.

Questo il quadro, non certo rassicurante, presentato ai sindacati dalla direzione della «Terni», durante l'incontro di ieri, richiesto dalla FLM per verificare lo stato d'attuazione dell'accordo di dicembre e la situazione generale dell'azienda. Di contro, l'azienda stessa, ha fatto rilevare ai sindacati due note positive, e cioè la conferma della validità degli impianti esistenti e la loro capacità «per consenso alla Terni» è stato detto — di affermarsi e svilupparsi in un mercato in ripresa. L'altra nota positiva è quella che riguarda il problema degli investimenti in DCC (caldareria e condotti).

L'azienda ha infatti affermato di «aver provveduto all'assegnazione di commesse per l'adeguamento impiantistico nel settore nucleare, per rendere realizzabile l'integrazione produttiva tra la Terni e la Breda». A parte queste due questioni, in sintesi, le

risposte non soddisfano, per lo più genericità. L'azienda ha voluto ancora prendere tempo, non bilanciarsi, seguendo quella linea che la caratterizza ormai da tanto tempo e che lascia perplessi anche gli osservatori più attenti dell'evoluzione della situazione aziendale.

Anche i sindacati hanno rilevato, oltre al persistere delle preoccupazioni circa il futuro della più grande industria umbra, il carattere interlocutorio dell'incontro. E non poteva essere altrimenti. Sul primo problema, quello della produzione del rotore da 150 tonnellate, l'azienda ha chiesto di poter approfondire l'argomento.

Per il mercato dei laminati magnetici, viste le attuali difficoltà, l'azienda non può fare pronostici. Per la mano d'opera, che dal DCC è stata trasportata in altri settori della fabbrica, la «Terni» si è impegnata a riesaminare il problema nei primi giorni di settembre. E infatti, l'ultima

parte di un comunicato sindacale, dice testualmente: «I rappresentanti dei lavoratori ritengono di considerare l'incontro interlocutorio ed informativo, il cui contenuto presenta aspetti di notevole preoccupazione per il prossimo futuro dell'azienda, per cui hanno fermamente sottolineato la loro volontà di avere risposte qualificanti e impegnative affinché la società Terni continui a svolgere con sicurezza il suo ruolo per la produzione degli acciai speciali per l'energia».

Il comunicato termina dichiarando la disponibilità dei sindacati ad incontrarsi con l'azienda entro il mese di settembre o ottobre per l'ulteriore approfondimento dei vari problemi esistenti.

Di certo ci sono solo le perplessità di cui parlavamo, negli ambienti sindacali e politici, negli enti locali. Ognuno si interroga senza ottenere risposta, su cosa è successo finora o ad ora, su cosa sta avvenendo, sul come andrà a finire per questa grande industria. C'è qualcuno che, come i democristiani ternani, comunque vuole saperlo subito, ma invece di domandarsi ai responsabili DC delle partecipazioni statali, o ai loro uomini della Finsider, chiede lumi al sindaco.

r. b.

## Incontro per l'Augusta di Montefranco

TERNI, 29 - Costatato il continuo aggravarsi della situazione occupazionale della società Augusta, la piccola azienda tessile di Montefranco, l'Amministrazione comunale ha proposto un incontro per domani venerdì, alle ore 18, presso il cinema «Valnerina» di Aronne, tra i lavoratori, le forze politiche e sociali interessate. Il fine è quello di concordare un piano di azione che porti finalmente e concretamente ad una soluzione dei problemi della fabbrica.

## Attivo del gruppo Montefibre

TERNI, 29 - Si tiene domani, venerdì, l'attivo delle industrie chimiche Montefibre, sul tema dell'occupazione e dello sviluppo farmaceutico prodotta. L'attivo si terrà alle ore 17.30 alla sala XX Settembre. Relatore sarà il segretario della sezione di fabbrica del PCI, Attilio Urbani. Produrrà il compagno Mario Bartolini. Al termine del dibattito sarà ricordato il compagno senatore Emilio Secci, al quale verrà intestata la sezione.

## Viaggio-inchiesta nel «polo chimico» di Nera Montoro

# Un «gioiello» incompiuto

Tra gli impianti vecchi e nuovi della «Terni Chimica» - Un'espansione voluta dai sindacati che non riesce a completarsi - I prodotti più commerciabili sono quelli che richiedono le strutture più aggiornate - Auspicato un nuovo rapporto con le organizzazioni dei lavoratori e con gli enti locali per sconfiggere il clientelismo nelle assunzioni

TERNI, 29 - Di notte, passando lungo la superstrada che da Terni porta al casello autostradale di Orte, nel tratto sopra Nera Montoro, lo stabilimento della Terni Chimica sembra anche bello: luci verdi, rosse, capannoni lunghissimi illuminati a giorno, e dietro di esso le strutture di ben più modesto dimensioni della IGANTO, della ITRES, e della piccolissima Prodeco.

Il «polo chimico» di Nera Montoro è in bilico, per chi arriva dalla autostrada, come biglietto da visita di una città industriale, qual è appunto, Terni. Di giorno fa un altro effetto, per l'aspetto affascinante dell'osservatore per la complessità e maestosità dei suoi impianti, la «Terni Chimica» si rivela per intero. Ma la scritta è rimasta bene in vista sul muro di un capannone, che si affaccia a essere italiani. Qualcuno, caduto il fascismo, ha cancellato la firma. Il duce non faceva più paura a nessuno. Ma la scritta è rimasta, quasi a voler scindere quella parte dello stabilimento, dividerla insomma, dalle nuove costruzioni, quelle, per intenderci, nate per volontà di una città intera, grazie alle lotte di una classe operaia che

nel '73 ha trovato, proprio in questo polo chimico, le valvole di scarico alla sua rabbia, ancora repressa da quel lontano '53, dopo i duemila licenziamenti alle Acciaierie. Proprio alla Terni Chimica (796 occupati) inizia il nostro viaggio attraverso il mastodontico complesso industriale ANIG di Nera Montoro, composto come dicevamo dalla Terni Chimica, dalla ITRES, dalla IGANTO, dalla Prodeco, e dalla Montefibre. Il direttore amministrativo delegato e capo del personale della «Terni Chimica».

Ma prima di attraversare i vari reparti di queste industrie, un piccolo viaggio nel tempo, esattamente a 3 anni fa, per renderci conto, — un accenno lo facciamo prima — della realtà nelle quali esse sono nate. Nel 1973 chiude i battenti lo stabilimento chimico di Pappano, e sempre in quell'anno, il gruppo di raggruppare entro quest'anno le 804 unità occupate.

Fatta questa doverosa premessa, per quanti non possono, per motivi di tempo, partecipare al problema, parliamo per la nostra rapida visita.



L'impianto per i policarbonati in costruzione alla Terni Chimica di Nera Montoro

ro così, dopo incontri, trattative, scopieri, i nuovi stabilimenti della ITRES e della IGANTO, nonché si perveniva ad un accordo per tre iniziative produttive alla Terni Chimica che avrebbero permesso, per il grosso complesso di Nera Montoro, di raggiungere entro quest'anno le 804 unità occupate.

Grigi e consunti, ma indubbiamente sempre affascinanti, ci si parano dinanzi gli impianti, relativamente vecchi, di ammoniaca (1 e 2) di acido nitrico, di acido solforico e oleum, di urea, di nitrato di calcio, di acido nitrico concentrato, di arzon, idrogeno e gasdotti, di acqua di raffreddamento, il deposito di gas inerte per sicurezza, di energia elettrica, di acqua demineralizzata e vapore.

In contrasto, anche per il colore più intenso, il nuovo

impianto per la produzione di polimeri eterociclici (Chica fine) la prima delle «tre iniziative» decise con l'accordo del '73. L'impianto è in fase di completamento. Si sente il punto di partenza per prodotti chimici molto sofisticati come coloranti, profumi farmaceutici, prodotti per l'agricoltura. E' stato lo sperimentato il primo prodotto allo stato fuso, l'indolo. Un altro impianto sta sorgendo per la fusione in loco dello zolfo. Anche la nuova area di servizi sta sorgendo proprio al centro del grosso complesso industriale.

Infine — già: qui finisce perché la famosa «terza iniziativa» è ancora nelle buone intenzioni di qualcuno e non ha mai visto la luce. Il problema di Policarbonati il «gioiello» dell'azienda, la cui ultimazione è prevista, per la fine del '76, è ancora in bilico.

Finito questo rapido panorama degli impianti (descriverli tutti, e compiutamente sarebbe impossibile) possiamo analizzare alcuni aspetti del problema. Il problema di situazione alla Terni Chimica. Rilevando, oggettivamente, la positività di alcune realizzazioni che abbiamo visto, non possiamo non sollevare il problema della famosa «terza iniziativa» (la quale desta forti preoccupazioni per i sindacati). Il problema è quello di un impianto per la silice attiva, rimane, come dicevamo prima, solo una buona notizia. Il problema è serio, ma il discorso sale più a monte. A fianco dell'indubbio sviluppo produttivo, lo sforzo va prodotto soprattutto per questo margine di sviluppo di rapporti nuovi, andare ad un confronto corretto con i sindacati, per quanto riguarda le nomine dei dirigenti, questione questa, al centro di una lunga polemica. Essa nasce dall'impressione, — ma non è solo un'impressione — che il giro di rapporti clientelari, soprattutto per quanto riguarda il problema delle assunzioni, che coinvolgono il gruppo dirigente dell'ANIG e alcuni esponenti della DC locale stia allargandosi troppo.

I tecnici non si pronunciano, ma a loro interessa poco il problema. Sta di fatto che un processo nuovo va avviato, per un rapporto più funzionale, con i sindacati, con la Regione, con il Parlamento. Il giro gli stessi tecnici che ci hanno accompagnato in questa visita hanno auspicato un intensificarsi dei rapporti con l'ente locale, con il sindacato, che dovrà servire non solo per la crescita produttiva e quindi dell'occupazione (che certo è basilare), ma anche per lo sviluppo complessivo dei rapporti tra impresa pubblica e mondo del lavoro, forze sociali, politiche e istituzionali.

Nel prossimo articolo ci occuperemo della ITRES e della IGANTO le altre due aziende del «polo chimico» di Nera Montoro.

Raimondo Bultrini

Si prepara il festival di Terni

# A SETTEMBRE 10 GIORNI CON L'UNITÀ

Come ogni anno i giardini della «passeggiata» cambleranno volto - Si sta mettendo a punto il programma

## Message del presidente Marri a Conti

PERUGIA, 29 - Il Presidente della Giunta regionale dell'Umbria compagno Germano Marri ha inviato all'on. Pietro Conti, eletto segretario nazionale della Lega per le Autonomie e il Poteri Locali, il seguente telegramma: «A nome della Giunta regionale e mio personale l'invio le più vive congratulazioni per l'incarico di grande responsabilità che ti è stato affidato dal Consiglio nazionale della ANIG. Un motivo di incontro è un chiaro riconoscimento del valore dell'esperienza regionale umbra e del contributo primario che tu hai apportato a questa.

La giunta augurio fraternale e dei colleghi di Giunta per il lavoro che ti attende, così importante per dare più forza e incisività al ruolo delle autonomie locali in un momento così difficile per il nostro Paese. Germano Marri».

TERNI, 29 - Dal 3 al 12 settembre anche quest'anno, come ogni anno, i giardini pubblici della «Passeggiata» di Terni cambleranno volto. La festa dell'Unità, con tutta la sua carica gioiosa, sarà «colore» le sue caratteristiche espressioni culturali, riuscirà a coinvolgere, per 10 giorni, centinaia di cittadini di tutte le parti della società, politici, culturali.

Le bandiere all'ingresso dei giardini e lì, pronto, il giovane bandiera pubblica della «Passeggiata» di Terni cambleranno volto. La festa dell'Unità, con tutta la sua carica gioiosa, sarà «colore» le sue caratteristiche espressioni culturali, riuscirà a coinvolgere, per 10 giorni, centinaia di cittadini di tutte le parti della società, politici, culturali.

Sono immagini consuete, ormai entrate nella storia della festa. Ma la festa stessa è diventata qualcosa di più che un semplice rito ripetuto ogni anno. Non è più un costume ma una tradizione, un momento di aggregazione della città, un motivo di incontro. C'è un uso che potremmo definire «socializzante» delle strutture aperte dei giardini. Un uso che potremmo dire «es» per poter trovare un'«armonia» tra le decine di iniziative della festa, come ricreative, culturali, folkloriche, politiche.

Quello che ne esce è, ogni anno, a settembre, sotto gli occhi di tutti. Mentre è nascosto, ma continuo, capillare, travagliato, il lavoro preparatorio, tra quattro mura della federazione, nel piccolo locale della sezione. E pensare che la festa nasce, qui, e si lavora di mesi per offrire 10 giorni originali per costruire una festa che sia un momento di presenza diversa dei comunisti, dei simpatizzanti, nel quartiere, nel paese, nella città.

Costruire un programma musicale e culturale, dividerlo su tre palchi (tanti ne sono stati previsti quest'anno) di sempre diverso, 60 spettacoli, dal pomeriggio alla sera, significa cercare di far corrispondere gli interessi comuni della comunità di cittadini che interverranno alle ristrette possibilità finanziarie. Dal giovane compagno della sezione, al colto, al serio, al serio, da anni segue questa nostra festa, lavorano costantemente decine di compagni, impegnati in un lavoro che non è materiale che dovrà poi essere montato ai giardini, nella ricerca di questo o quel cantante, di questo o quel gruppo musicale. Per questo, come dicevamo, soddisfare gli interessi musicali e culturali di tanta gente, così diversa, così numerosa, è un compito non facile. Ma, con gli altri compagni, altra gente, per prepararla meglio questa festa, per farne qualcosa di sempre diverso, nuovi progetti sono ambiziosi. Dalle iniziative per l'infanzia (film, marionette, animazione teatrale e grafica, sport) ai spettacoli per i ragazzi, i musicisti, i cantanti. In mezzo, tra giornate della festa dedicate al Cile, alla donna, agli giovani. Alla giornata per il Cile interverranno oltre agli immancabili Inti Illimani, il famoso pittore di murali Srećko Miletic, il cantautore Mario Contreras e dirigenti politici cileni. Per la giornata della donna le élite comuniste al parlamento terranno una conferenza dibattito sui problemi delle masse femminili. Nuovo concesso toscano e Gruteater presenteranno iniziative culturali, spettacoli dell'emancipazione della donna. Per i giovani, come tutti gli anni, sarà organizzato un grande spettacolo di musica pop e numerosi iniziative politiche e culturali.

Proprio per la musica lo sforzo è stato fatto nella direzione di un'articolazione delle varie esperienze, delle varie espressioni culturali nell'ambito musicale. Nei vari palchi si alterneranno gruppi o solisti di musica leggera, folk, jazz, classica e sinfonica, a sintesi di questa plurivocità musicale.

Questa volontà di rendere organico il tutto non significa comunque che si vuole qualcosa di statico, di preordinato. La festa dovrà vivere, giorno per giorno, dovrà costruirsi, perfezionarsi durante questi giorni, per poi, alla fine, pensare agli errori, alle carenze, a tutto quello per cui il prossimo anno sarà necessario ritornare al lavoro, tra i palchi, per rinnovare questa «tradizione» di grandi masse attorno alla nostra iniziativa, caso in cui siamo stati in grado di offrire, nel nostro piccolo, alla cultura, alla società, al Paese.

Negli ambienti sindacali si nutre una curiosità e una disaffezione. Non si ricordano infatti, nella storia dei rapporti tra Cassa di Risparmio e dipendenti, affermazioni di questo tipo: affermazioni ferme, cioè della tutela del lavoratore nei confronti del comportamento discriminatorio dei dirigenti dell'azienda.

Allorquando i lavoratori si organizzano anche l'intimidazione, seppur presente nelle intenzioni, viene messa in discussione la tattica.

L'organizzazione e la solidarietà tra i lavoratori è l'arma vincente per far valere i propri diritti. Perché di questo si è trattato e si tratta, e non certo, come si va dicendo invece in certi ambienti della Cassa di Risparmio, di un attacco ingiustificato e sconsigliato ad una gestione che in fin dei conti, si è dimostrata più disponibile di altri in passato. Né si tratta di un'ipotesi, né di un'ipotesi, che, venute o aperte, che periodicamente si riaffacciano all'interno del gruppo dirigente della Cassa e che, in questa caso, in questo momento di crisi di uno stesso partito. Della DC naturalmente.

## Dal 31 luglio ad Amelia il festival della cooperazione

AMELIA, 29 - Dal 31 luglio all'8 agosto ad Amelia si svolgerà il Festival della Cooperazione e dell'associazionismo, che sostituisce la tradizionale festa del Molino cooperativo di Amelia.

La proposta per questa iniziativa è partita dall'ARCI-UISP ed ha trovato immediatamente disposte tutte le cooperative amierne: Molino, Frantoio, ORAR, CUNAM, CAS. Il comitato organizzativo, composto da queste cooperative e dall'ARCI-UISP, è nato agli inizi di quest'anno ed è intenzionato a dare un seguito, continuandolo ogni anno, a questa manifestazione.

«Vuole essere una occasione per far conoscere e rendere più viva la ricca tradizione associazionistica e cooperativa che nell'Amierino è andata maturando», è detto sul giornale del comitato organizzativo — per la sua promozione soprattutto tra le nuove generazioni che devono sapere gestire quel ricco patrimonio di cultura e coscienza democratica che le lotte contadine e il movimento democratico nel suo insieme hanno sviluppato in questi decenni».

Il programma, ricco di iniziative teatrali, sportive e ricreative, oltre all'intento di far conoscere appieno il significato dell'associazionismo, racchiude la volontà di andare alla scoperta del centro storico, delle bellezze, della cultura della città di Amelia, delle sue tradizioni.

E' proprio nel centro storico, oltre che nei giardini di Amelia, che prenderà il via quest'anno il Festival. A fianco ad esso iniziative di carattere politico, tra le quali spicca la consultazione tra le associazioni culturali e del tempo libero per una razionalizzazione delle iniziative e dei programmi

## Città di Castello: revocato dalla Cassa di risparmio il licenziamento di un dipendente

CITTA' DI CASTELLO, 29 - La Cassa di Risparmio di Città di Castello revercherà il provvedimento di sospensione dal lavoro per dieci giorni del dipendente Filippo Corsi, rappresentante sindacale della Fildac-Cgil. E' questo il risultato positivo a cui si è giunti con un accordo transattivo della vertenza che si era aperta alcune settimane fa, appunto, tra Cgil e Cassa di Risparmio in seguito ad un provvedimento ritenuto assolutamente ingiustificato. La bozza di transazione sottoscritta ieri sera dalle parti è servita a rimettere a posto il problema, senza bisogno di una sentenza del giudice, chiamato proprio ieri ad esaminare la vertenza presso la pretura di Città di Castello e fattosi egli stesso promotore della sua pacifica composizione.

Negli ambienti sindacali si nutre una curiosità e una disaffezione. Non si ricordano infatti, nella storia dei rapporti tra Cassa di Risparmio e dipendenti, affermazioni di questo tipo: affermazioni ferme, cioè della tutela del lavoratore nei confronti del comportamento discriminatorio dei dirigenti dell'azienda.

Allorquando i lavoratori si organizzano anche l'intimidazione, seppur presente nelle intenzioni, viene messa in discussione la tattica.

L'organizzazione e la solidarietà tra i lavoratori è l'arma vincente per far valere i propri diritti. Perché di questo si è trattato e si tratta, e non certo, come si va dicendo invece in certi ambienti della Cassa di Risparmio, di un attacco ingiustificato e sconsigliato ad una gestione che in fin dei conti, si è dimostrata più disponibile di altri in passato. Né si tratta di un'ipotesi, né di un'ipotesi, che, venute o aperte, che periodicamente si riaffacciano all'interno del gruppo dirigente della Cassa e che, in questa caso, in questo momento di crisi di uno stesso partito. Della DC naturalmente.

## 3 programmi di radio UMBRIA

7,45: Notiziario; 8,15: Ressegna stampa umbra; 8,45: Almanacco; 12,45: Notiziario; 15: Dibattito Umbria Jazz; 17: Radio Umbria Jazz; 18: Umbria discante; 18,45: Notiziario; 19,30: Concerto pop; 21: Dediche; 22,45: Notiziario.

## I CINEMA

TERNI  
FIAMMA: (Non pervenuto)  
LUX: Soldi ad ogni costo  
PIEMONTE: Gente di rispetto  
MODERNISSIMO: Il rapinatoro solitario  
VERDI: E poi lo chiamarono il Magnifico  
POLITEAMA: La conquista del West  
MODERNO: (chiuso per ferie)  
PERUGIA  
TIRRENO: Deludente in attesa di

giudizio  
PADOVA: L'effare della sezione  
MODERNISSIMO: Mezzogiorno e mezzo d'orrore  
LUX: Le juve (VM 14)  
FOLIGNO  
VITTORIA: Yupp! Du  
Tutti gli altri chiusi per ferie  
TODI  
COMUNALE: (chiuso per ferie)



Documento del Gruppo e del Comitato cittadino

# Otto proposte del PCI per Cagliari

Occorre un programma realistico, fattibile e serio - Plena disponibilità dei comunisti per un confronto con tutte le altre forze democratiche

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. Dopo le discussioni della giunta di centro sinistra, la grave situazione del Comune di Cagliari è stata oggetto di un ampio dibattito, e dell'intervento conclusivo del segretario della federazione comunista Licio Azzurro è stato approvato un documento che contiene una proposta di carattere politico e programmatico finalizzata alle elezioni comunali e regionali del 1978. Sulla base della relazione del vice presidente del gruppo, compagno Luigi Cogoli, al termine di un ampio dibattito, e dell'intervento conclusivo del segretario della federazione comunista Licio Azzurro, è stato approvato un documento che contiene una proposta di carattere politico e programmatico finalizzata alle elezioni comunali e regionali del 1978.

Questi i punti di riferimento per porre in discussione una effettiva soluzione della crisi comunale e ad una svolta nel governo cittadino:

1. Istituzione, entro l'anno corrente, del consiglio di quartiere, attraverso la immediata identificazione di spazi e strutture da destinare a vincolo, col concorso dei comitati di quartiere esistenti e di altre forme di intervento diretto dei cittadini interessati;
2. Reperimento e assegnazione, attraverso la procedura più rapida, delle aree per l'edilizia economica e popolare per gli insediamenti produttivi, specie a carattere artigianale;
3. Intervento di emergenza in ordine ad alcuni primari assetti civili, quali il completamento dell'impianto di rinnovamento idrico e della rete fognaria, la ubicazione e la realizzazione del depuratore, il risanamento e la valorizzazione degli stagni di priorità (Monte di Santa Gilla) e del litorale;
4. Definizione dei piani di edilizia scolastica (compreso l'insediamento universitario) e di edilizia abitativa, con l'adozione di misure particolari per rispondere alle peculiari esigenze connesse alla prossima apertura dell'anno scolastico;
5. Adozione del piano urbanistico commerciale e di un piano di ristrutturazione democratica della rete distributiva per rispondere alla media salvatistica e al soddisfacimento dei cittadini e all'assillato crescente del carovita;
6. Identificazione, in concorso con gli altri comitati interessati, di un congruo bacino del lavoro e di un centro di Cagliari, entro cui inserire il piano di ristrutturazione e di riqualificazione del servizio urbano ed extra urbano del pubblico trasporto;
7. Intervento attivo nell'ambito comprensoriale per definire l'inserimento nelle esigenze di sviluppo economico e di occupazione esistente della città del processo di sviluppo, democratico e programmato, assunto come metodo a livello regionale.

Queste le proposte concrete del PCI. All'insieme delle forze democratiche - portatrici di istanze differenziate, ma convergenti verso l'obiettivo di più città democratiche e razionali condizioni di lavoro e di vita della generalità dei cittadini spetta il compito di predisporre un programma di governo della città di Cagliari commisurato all'entità dei fabbisogni e alla disponibilità delle risorse.

Il PCI ribadisce: «Occorre un programma serio, fattibile, definito nei modi e nei tempi di attuazione, tenuto a operare qualche riqualificazione della attività amministrativa che ha come premessa indispensabile la fiducia e la credibilità democratica da parte dei cittadini. Appare evidente che non vi può essere reale possibilità di conquista di tale condizione se non si compie il passo di lasciare cadere l'assurda pregiudiziale anticomunista cui qualche settore ristretto dello schieramento politico, specie all'interno della DC, ancora si appella. Discriminazione e pregiudiziale anticomunista, nella reale situazione della città di Cagliari, significa contrapposizione ad oltre il trenta per cento dell'elettorato, alla gran parte dei lavoratori e dei ceti medi produttivi; significa legge la nuova e repressiva politica dei cittadini che ripongono una fiducia crescente nel PCI, il partito che a Cagliari ha visto un'autorevole proposta di iniziativa politica di ventimila elettori negli ultimi quattro anni e di diecimila nell'ultimo anno».

Il gruppo comunista e il comitato cittadino del PCI hanno infine rivolto un appello a tutte le forze democratiche per il più sollecito esame e la pronta definizione della situazione politica cittadina. Il gruppo comunista e il PCI dichiarano la loro immediata disponibilità per aderire ad ogni proposta di iniziativa politica di ventimila elettori negli ultimi quattro anni e di diecimila nell'ultimo anno. Il gruppo comunista e il comitato cittadino del PCI hanno infine rivolto un appello a tutte le forze democratiche per il più sollecito esame e la pronta definizione della situazione politica cittadina.

Richiesta PCI alla Regione Sardegna

## Presidente e assessore riferiscano sui progetti del piano

CAGLIARI, 29. Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha chiesto che la Commissione speciale per la programmazione senta il presidente della Giunta e il vice assessore al Bilancio onorevole Pietro Soddu, circa il finanziamento dei progetti di sviluppo previsti dal piano triennale. Tale richiesta è in relazione alla proposta della Giunta contenuta nel disegno di legge n. 229, recentemente esaminato dalla commissione finanze, di destinare ad altre utilizzazioni lo stanziamento previsto nel bilancio 1978.

Il gruppo comunista ha chiesto inoltre che lo stesso presidente Soddu venga sentito in ordine alla opportunità e possibilità di rifinanziare il capitolo del quinto programma esecutivo, opportunamente modificato, destinato al fondo di rotazione per il credito agevolato di esercizio del programma media, in quanto indispensabile ed urgente - sottolinea il gruppo comunista - considerato lo stato di grave crisi in cui versa la piccola e media industria dell'isola, con numerose fabbriche già chiuse o in via di smantellamento e diverse migliaia di operai licenziati o in cassa integrazione. Il Consiglio regionale è stato convocato per lunedì 2 agosto. Lo hanno deciso i capigruppo consiliari convocati dal Presidente dell'Assemblea onorevole Centu.

## FOGGIA - Sgombero per la rapina al «Monte di pegno»

# Perso per sempre l'«oro» di famiglia

Alla Banca ricorrevano molte famiglie che in condizioni di necessità economica impegnavano, per poche lire, una catenina o un bracciale. Il «colpo» compiuto da sei giovani con il volto mascherato - I ladri per fuggire hanno usato le macchine degli impiegati dell'agenzia



## Cinquantaquattro feste dell'Unità nei centri dell'Aquilano

Per il 31 luglio e il 1 agosto in programma i festival di Arischia, Raiano, Tione e Scoppito

L'AQUILA, 29. La serie dei festival dell'Unità organizzata nell'ambito della federazione dell'Aquila da due giorni di intensa partecipazione popolare, la festa dell'Unità di Pianola, la ridente frazioncina dell'Aquila, il festival di Scoppito, sono fino ad ora, ben 54 e tra di essi ve ne saranno 11 che avranno luogo per la prima volta liquidando, così come ha fatto il voto del 20 giugno, le residue «isole bianche» che ancora esistevano nella nostra federazione.

La capacità organizzativa, la inventiva dei compagni delle varie Sezioni impegnati in queste manifestazioni punta a far delle feste dell'Unità l'occasione annuale di un incontro politico-culturale-ricreativo con le grandi masse dei lavoratori di ogni categoria. Compiuto ogni categoria si sono fatti consegnare la chiave del forziere (una antica pistola alla mano) e hanno successivamente svuotato l'intenzione competitiva nel confronti delle feste tradizionali una occasione per una cultura e uno svago nuovo in cui siano recuperati in maniera creativa l'ambiente, la storia, le tradizioni, le lotte e la cultura locali.

## Reggio: oggi dibattito con La Valle domani tavola rotonda con Villari

REGGIO CALABRIA, 29. A Reggio Calabria prosegue con crescente successo il festival «Monte di pegno» di cui è stata la prima conferenza. Ogni giorno le iniziative politiche, culturali e ricreative, gli spettacoli richiamano migliaia di persone. Il programma di oggi è domani.

OGGI - Ore 9,30 al campo «Principe di Piemonte» di S. Maria. La conferenza di oggi è domani. Il programma di oggi è domani. Il programma di oggi è domani.

## Udito nell'occhio

Un progetto di legge è pervenuto al Consiglio regionale, contenente norme relative alla protezione del pescatore. Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale.

## Gli squali sono tra noi

Da anni i pescatori di Santa Gilla si battono contro l'inquinamento dello stagno, tentando tutto: noleggiate, dibattiti, manifestazioni, scioperi, perfino il grande arresto di pesce avvenuto davanti alle porte di cristallo del palazzo della Regione. Eppure quella drammatica cerimonia riuscì a convincere le autorità. Il rapporto di subordinazione al capitalismo monopolistico è stato sempre evidentemente assai più solido.

## La legge per il Mezzogiorno: discutiamone a fondo

# La novità dei «progetti speciali»

Devono rappresentare un taglio con il sistema assistenziale - Tra gli altri, afferma il sindacato, debbono essere privilegiati quelli per lo sviluppo agro-industriale - E' indispensabile che questi progetti siano inquadrati in una organica programmazione regionale



Una manifestazione dei lavoratori del gruppo Andreea (oggi tutta la Calabria - come riferimento in altra parte del giornale - si è fermata 4 ore a sostegno della loro lotta). Un esempio di industrializzazione che ha fagocitato miliardi per creare un'occupazione limitata e precaria

Pubblichiamo oggi la seconda puntata dell'inchiesta condotta dalla nostra redazione di Napoli sulla legge per il Mezzogiorno approvata alla vigilia dello scioglimento della Camera. La puntata conclusiva dell'inchiesta sarà pubblicata domani.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. «A mio parere i progetti speciali possono e debbono rappresentare un vero e proprio taglio del cordone ombelicale che tradizionalmente, purtroppo, ha legato il Sud al sistema assistenziale», afferma Enzo Giustino, presidente della Camera di commercio di Napoli. «Mi spiego meglio: l'intervento straordinario può sopravvivere soltanto se gestito nel quadro della programmazione, dove cioè rappresenti lo strumento attraverso il quale convogliare reali risorse aggiuntive per il Mezzogiorno. L'intervento straordinario non può servire solo a tappare dei buchi ma deve essere finalizzato a determinare situazioni che sconvolgano il vecchio». Tutto ciò è possibile solo attraverso i progetti speciali.

«E questo è molto giusto: non è un mistero infatti che i comunisti sono contrari all'uso dell'intervento straordinario ed a favore, invece, di una politica di piano. Questa oggi non è matura, perché vi si oppongono forze politiche ancora da conquistare a questa esigenza fondamentale del nostro sviluppo economico, allora l'intervento straordinario può essere legittimo soltanto in quanto sia una prefigurazione del basso di una politica di piano».

Ma allora come bisogna affrontare il nodo «progetti speciali»? Marco Calamita, della segreteria regionale campana della CGIL, ha risposto che «bisogna fare giustizia di quanto è accaduto in questi anni. Il Mezzogiorno ha bisogno di un fondo nazionale degli incentivi e gli incentivi stessi vanno finalizzati alla politica industriale del Paese. Ecco perché si pone con drammatica urgenza anche la necessità di una legge per la

## Protagonista è la Regione

Le Regioni provvedono alla predisposizione dei progetti speciali, definiti dall'articolo 6 come veri e propri progetti di sviluppo statali, con caratteristiche di interregionalità o di interregionalità. Le Regioni intervengono direttamente con finanziamenti per: 1. la realizzazione di opere cosiddette di completamento già incluse nei programmi approvati dal ministero alla data del 6-3-76 e non ancora coperte dal progetto esecutivo. Ciascuna Regione dovrebbe richiedere gli elementi delle opere di propria competenza per poter dar corso celermente alle decisioni in merito che dovrà assumere per la eventuale realizzazione; 2. per la concessione delle agevolazioni riguardanti le iniziative alberghiere per le quali non sia intervenuta decisione di ammissione ad istruttoria bancaria alla data del 6-3-76; 3. per la realizzazione di iniziative organiche a carattere interregionale per lo sviluppo di attività economiche in specifici settori produttivi o territori (progetti regionali di sviluppo).

Le Regioni potranno chiedere assistenza e consulenza tecnica alla cassa per la realizzazione delle opere di loro competenza. Le Regioni forniscono pareri in ordine alla realizzazione delle infrastrutture di pertinenza di impianti industriali con investimenti superiori ai 15 miliardi.

Incentivi industriali, procedere nel più breve tempo alla regolamentazione nazionale del Mezzogiorno. Si nota anche il professor Saraceno nella introduzione al rapporto Svinzes sul Mezzogiorno, quando ricorda che l'articolo 15 della legge «delega il governo a unificare la disorganica e dispersa normativa vigente in materia di credito agevolato all'industria con il vincolo di garantire, a favore del mezzogiorno, condizioni differenziali in ordine alla responsabilità che alle condizioni di prestito». «Bisogna fare giustizia di quanto è accaduto in questi anni. Il Mezzogiorno ha bisogno di un fondo nazionale degli incentivi e gli incentivi stessi vanno finalizzati alla politica industriale del Paese. Ecco perché si pone con drammatica urgenza anche la necessità di una legge per la

Antonio Polito (2 - continua)

## Sull'ospedale «Miulli»

Il professor Francesco Frasciò, primo dell'ospedale Miulli, riceveva la seguente lettera.

In merito all'articolo pubblicato sul giornale da Lei diretto in data 12/7/76, intitolato «MISURE REPRESSIVE CONTRO PSICHIATRIA DEMOCRATICA», essendo io medico e psichiatra, mi ha permesso di esprimere il mio parere. So che l'articolo è stato scritto da un gruppo di persone che non hanno una reale competenza in materia di psichiatria, e che, per di più, non hanno mai visto un paziente psichiatrico. Il mio parere è che l'articolo è infondato e che non deve essere pubblicato. La psichiatria democratica non è un movimento di lotta, ma una corrente di pensiero che si occupa di problemi di salute mentale. La psichiatria democratica non è un movimento di lotta, ma una corrente di pensiero che si occupa di problemi di salute mentale.

Per quanto concerne l'abuso della terapia convulsivante con elettroshock, si deve precisare che la terapia viene praticata solo in casi di emergenza e che non è un trattamento di routine. La terapia convulsivante con elettroshock è un trattamento di emergenza e non è un trattamento di routine.

Il dottor Sanjour, che nell'articolo viene citato in prima persona come oggetto di un provvedimento disciplinare, ha risposto che non ha mai visto un paziente psichiatrico. Il dottor Sanjour, che nell'articolo viene citato in prima persona come oggetto di un provvedimento disciplinare, ha risposto che non ha mai visto un paziente psichiatrico.

La divisione neurologica dell'ospedale Miulli non si è impegnata in nessun'attività di tipo politico. La divisione neurologica dell'ospedale Miulli non si è impegnata in nessun'attività di tipo politico.

Il dottor Sanjour, che nell'articolo viene citato in prima persona come oggetto di un provvedimento disciplinare, ha risposto che non ha mai visto un paziente psichiatrico. Il dottor Sanjour, che nell'articolo viene citato in prima persona come oggetto di un provvedimento disciplinare, ha risposto che non ha mai visto un paziente psichiatrico.

Dal nostro corrispondente

## Giunta quadripartita alla Provincia di Taranto

TARANTO, 29. Dopo sei mesi di crisi, si è ricostituita all'amministrazione provinciale di Taranto una giunta quadripartita composta da un gruppo DC-PSI-PSI e Cavallo Rampante. Il gruppo comunista ha votato contro perché la nuova giunta nasce sotto la pesante poceca di una rigida pregiudiziale anticomunista della DC che, se anche rifiutata, dagli altri partiti, è stata alla base della precedente esperienza fallimentare e non dà alcuna garanzia.

A questa soluzione si è arrivati, dopo che il PCI aveva proposto un accordo politico complessivo a tutti i partiti dell'arco costituzionale - valevole per tutti gli enti locali in crisi ed esposti al rischio di gestioni commissariarie - che stabilisce una serie di impegni precisi, quali il non abbandono delle aule per determinare le gestioni commissariarie, l'aggregazione del punto da farla cadere, la scelta sulla base di autonome decisioni senza meccaniche ripetizioni di formule, un comportamento costruttivo di ciascuna forza a prescindere dai ruoli e nessuna posizione predefinita sulle soluzioni dei problemi.

«La colpa non è mia, è del governo - diceva una anziana signora con tutta la rabbia che era in grado di esprimere - perché se mi avessero pagato stamattina la pensione, così come avevo deciso, sarei andata a spiegare la catenina». «Non riavrò più - aggiungeva piangendo - la mia catenina che ho comprato per il mio figlio. La polizia ha doruto sudare per un pezzo, ma alla fine ha fatto un patto con la piccola folla di interessati e per costringerli a spostarsi sul maresciallo al fine di consentire il disbrigo di tutte le formalità di rito».

«L'entusiasmo custoditi i nostri piccoli risparmi», esclama con rispetto all'indirizzo della polizia di allontanarsi di qualche metro un lavoratore - «vogliamo sapere tutto, e vogliamo sapere tutto». «E' una cosa che non si può sapere - dice un altro - che possiede soltanto qualche anellino come me, costretto ad impegnare per ragioni di famiglia qualche cosa quando si è disoccupati e ci vogliono le mille lire, noi non possiamo ricorrere a prestiti perché non ce li fa nessuno, ma dobbiamo impegnare qualche oggetto di valore».

«Quando veniamo qui alla banca ad impegnare qualche cosa - afferma un altro uomo piuttosto anziano - ci trattano come pezzenti e dobbiamo sottostare alle valutazioni che ci fa l'Istituto di credito. Ora cosa ci daranno indietro?»

Provocazione padronale in un cantiere di Potenza

POTENZA, 29. Grave provocazione padronale ieri al cantiere di potenziamento della stesura della legge - Due operai, Santarosso Canio e Giannotti Pasquale, assunti dal sub appaltatore Torre Ottavio, si sono visti recapitare a lettera di licenziamento che recava in calce la loro firma. Il sub appaltatore è, infatti, ricorso ad un inganno estorcendo al due lavoratori edili una firma sul foglio bianco. Presentatisi martedì mattina al cantiere per chiedere spiegazioni, i due lavoratori edili sono stati aggrediti da Torre Santarosso Canio ha riportato una ferita alla mano destra procurata da corpo contundente ed è guaribile in cinque giorni.

L'aggressione ai lavoratori è un ennesimo episodio, anche se il più grave, sta a dimostrare come si ritiene da parte del padronato di avere piena impunità nella pratica delle assunzioni e dei licenziamenti nel sub appalto, largamente diffuso in tutta la regione. Ma i tempi sono cambiati: l'organizzazione sindacale cresce anche nei nostri cantieri ed esige maggiori vigilanze nelle assunzioni perché sia eliminato il suo appalto e il caporalato.

«Mi pare anche - sostiene Calamita - che la legge dia la possibilità di privilegiare gli impianti industriali ed alto impiego di mano d'opera rispetto a quelli di tipo intensivo». «Ma è assolutamente necessario - riprende Ferrarriello - per sostenere quanto afferma la legge in materia di

